ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 87
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' / SABATO 11 - 12 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 40-069, 40-800, 52-861 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 150 p. p. (fun. 200 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1500): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Batista fa accerchiare i ribelli di Fidel Castro

A Cuba la lotta si sposta sulle montagne: sanguinosi scontri sono in corso sulla Sierra Maestra

L'ordine di sciopero generale proclamato dal capo dei rivoltosi eseguito dal 25% della popolazione

La polizia governativa ha scatenato il terrore alla Avana e uccide sul posto i sospetti di filo-castrismo

Fidel Castro, l'uomo alla macchia che guida i ribelli di Cuba contro il presidente Fulgencio Batista. (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

L'Avana, venerdì sera.

Settemila uomini al comando dello Stato Maggiore dell'Esercito cubano, del Presidente Batista hanno iniziato l'accerchiamento dei gruppi ribelli nella regione della Sierra Maestra. Un gran numero di rivoltosi sono stati uccisi e feriti nel corso di queste operazioni. Altri sono stati catturati. Anche le forze governative avrebbero subito perdite.

Ieri lo sciopero generale proclamato dietro ordine di Fidel Castro è stato osservato, a quanto si apprende, nella misura del 25 per cento nell'insieme dell'isola. All'Avana sono stati uccisi due ribelli che avevano aperto il fuoco contro agenti di polizia che avevano ordinato alla loro macchina di fermarsi. D'altra parte il Ministero delle Comunicazioni ha ordinato alle radio amatori di sospendere le loro trasmissioni sino a quando non sarà terminato l'attuale stato di emergenza.

Nella capitale la controrivoluzione ha scatenato il terrore: pattuglioni di militari dell'esercito guidati da funzionari della polizia politica hanno rastrellato la città passando di casa in casa muniti di elenchi di persone sospette di legame verso del Castro o di simpatizzanti comunisti, con l'ordine di non fare prigionieri ma di sparare dopo la identificazione. La cruenta caccia all'uomo ancora in corso, segna un bilancio parziale di sessanta vittime, tutti abbattuti nelle case stesse dove la polizia li ha trovati. Nel villaggio di Arroyo Apollo, alla periferia dell'Avana la «purga» della scorsa notte si è conclusa con la fucilazione sul posto di dodici persone. A Marieli, altro sobborgo della capitale, sono stati uccisi cinque ribelli che si erano asserragliati in una chiesa cattolica.

La polizia sta agendo con freddo determinatezza, ma nonostante la sua feroce efficienza fonti ribelli continuano a dichiarare che la «guerra totale» — contro il dittatore Batista — sarà proseguita fino alla vittoria». Un portavoce della forze rivoluzionarie ha affermato che all'Avana si trovano oltre duemila uomini armati di armi automatiche, bombe e «bottiglie Molotov» e che l'impiego di queste squadre di arditi votati alla morte sarà ordinato al momento opportuno dallo stesso Fidel Castro. Le squadre della capitale sarebbero dirette dal fratello di Fidel Castro, specializzati in azioni nell'interno degli abitati nel corso della lunga guerriglia.

Da parte governativa, le operazioni di repressione del movimento rivoluzionario sono organizzate direttamente dalla «Jefatura segreta», la polizia politica segreta del presidente Batista e del S.I.M. «Servicio de Informaciones Militares». Dalla «Jefatura» dipendono tutti i reparti dell'esercito e della polizia impegnati nelle operazioni antiribelli.

Il governo cubano ha adottato una serie di disposizioni restrittive della libertà di informazione per «assicurare la salvaguardia della vita dei giornalisti stranieri». Il primo ministro Gonzalo Guell ha convocato nel proprio ufficio gli inviati ed i corrispondenti degli organi di stampa stranieri ed ha loro comunicato il profondo dispiacere del «governo cubano» per le inesatte notizie trasmesse ai giornali sulla situazione nell'«isola». Allo scopo di permettere ai giornalisti di avere notizie esatte — ha spiegato Guell — d'ora in poi essi saranno forniti due volte al giorno da un bollettino della presidenza del Consiglio. La propalazione di notizie di diversa provenienza costituirà motivo per l'espulsione del responsabile. «Sarete liberi — ha soggiunto il Primo ministro — di girare per l'isola andando dove meglio crederete, con la sola esclusione di quelle zone in cui, a insindacabile giudizio delle autorità, la vostra vita potrebbe essere in pericolo».

Del resto l'atteggiamento assunto dal governo corrisponde al comportamento della polizia nei confronti dei giornalisti, specialmente di quelli americani. Alcuni di essi sono stati fermati e rilasciati solo dopo l'energico intervento dell'ambasciatore degli Stati Uniti. L'inviato di un quotidiano americano è stato fustigato a sangue da una pattuglia di polizia che aveva fatto irruzione in un caffè nel quale egli aveva trovato riparo durante uno scambio di fucilate tra ribelli e governativi, proprio sul Prado, nei pressi del palazzo presidenziale. Nonostante che il giornalista avesse esibito la sua tessera e la dichiarazione di accredito presso l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, i poliziotti lo hanno lungamente sferzato con nervi di bue, lasciandolo semisvenuto.

Da altre province dell'isola giunge notizia di parziale offensive di castristi, la cui presenza si manifesta ovunque con atto di sabotaggio, attentati ai posti di polizia, incursioni negli uffici governativi. La radio dei ribelli diffonde comunicati diretti alla polizia nei quali avverte che i brutali assassini saranno puniti con la morte degli autori dei fatti e, dopo la vittoria della libertà». Alle forze armate la radio clandestina continua a trasmettere inviti alla disobbedienza ed alla diserzione.

Ieri sera un aereo di linea partito dall'Avana ha comunicato pochi minuti dopo il decollo che stava per tornare sul campo, senonchè non ha dato più notizie per circa due ore, trascorse le quali ha segnalato di aver preso terra a Santiago De Cuba. Si pensa che il dirottamento sia stato ordinato da elementi ribelli che si trovavano a bordo.

a. a.

Esplosione presso gli uffici di Heuss e Adenauer a Bonn

BONN, venerdì sera.

Nelle prime ore di stamane un'esplosione ha danneggiato a Bonn la facciata dell'edificio dell'associazione degli artigiani tedeschi. L'edificio presso il quale è avvenuta l'esplosione è contiguo alla Cancelleria del presidente della Repubblica Heuss. Il secondo portone dopo di esso è quello del palazzo Schaumburg, dove si trovano gli uffici del cancelliere Adenauer.

Un ribelle cubano ferito nel corso di un attacco contro un posto di polizia della città di Manzanillo viene portato in salvo da un compagno. (Radiof. a «Stampa Sera»)

Davanti al Tribunale di Los Angeles

Si apre oggi l'inchiesta sulla morte di Stompanato

Cheryl ha ottenuto dal giudice di non assistere all'udienza essendosi già dichiarata responsabile dell'omicidio - La pubblicazione di una lettera scritta dalla ragazza all'ucciso fa cadere la supposizione che essa fosse innamorata del gangster - L'autopsia ha rivelato che la vittima, sofferente di un'incurabile malattia al fegato, aveva ancora pochi anni di vita - Steve Crane, ex-marito di Lana Turner, deciso a difendere sino all'ultimo la figlia

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

Il giornale di Los Angeles Herald Express ha pubblicato ieri il testo di una lettera che Cheryl Turner, la figlia quattordicenne dell'attrice Lana Turner, scrisse all'amico di sua madre, il gangster Johnny Stompanato, sei settimane prima della tragica sera in cui Stompanato venne ucciso con una coltellata al ventre. Si tratta di una lettera semplice, quasi infantile che, in mancanza di altre prove, dovrebbe far cadere tutte quelle supposizioni secondo cui la giovane fu spinta al suo folle gesto non solo dalle minacce di morte formulate dallo Stompanato contro sua madre, ma anche dal fatto che essa si era innamorata dell'uomo che, a quanto si afferma, avrebbe dovuto diventare il quinto marito di Lana.

La lettera, che reca la data del diciotto febbraio, venne inviata da Cheryl allo Stompanato che si trovava in Europa con la Turner. «Quando tornerete? — scriveva. — Presto, spero. Non so se ti ho mai detto che una volta anch'io feci un viaggio con mamma in Europa. Fu meraviglioso e quando ripenso a quei giorni ricordo che mai fummo più unite e più vicine di allora. Ti ringrazio della cavallina che mi hai regalato. L'ho chiamata Rowena. Ricordi quando la vidi l'estate scorsa? Me ne invaghii subito, ma quando si trattò di cavalcarla mi trovai ad avere una terribile paura. Adesso non più e lei è tanto giudiziosa. Spero che quest'estate potremo tornare nel Colorado, a Estes Park. I miei capelli si sono allungati. Mi arrivano alle spalle e li porto arrotolati sulla nuca e con una frangetta sulla fronte, come si usa adesso. Scrivi presto e baciami tanto mamma».

Oggi ha luogo l'inchiesta ufficiale sulle circostanze che hanno condotto alla morte dello Stompanato. Saranno presenti Lana Turner con i suoi avvocati e forse anche il fratello del defunto, Carmine. Cheryl è stata esonerata dal presentarsi in quanto il tribunale è in possesso di una dichiarazione nella quale la ragazza ha confermato di essere responsabile dell'omicidio. La giovane si trova rinchiusa da venerdì scorso nel carcere minorile e ieri, come nei giorni precedenti, ha ricevuto la visita di suo padre, Steve Crane, secondo marito della Turner.

All'uscita della prigione, Crane, che chiama affettuosamente la sua figlia «Chérie», ha affermato: «Forse non dovrei dirlo, ma sono orgoglioso della mia "Chérie". Essa ha fatto semplicemente ciò che chiunque altro nelle sue condizioni non avrebbe mancato di fare. Aveva udito le minacce dello Stompanato e sconvolta dal terrore intervenne per difendere Lana che essa ama più di ogni cosa al mondo. Io stesso avrei agito allo stesso modo per proteggere in una situazione consimile mia madre».

Dello Stompanato, Crane ha detto: «Era più di un anno che non lo vedevo, da quando cioè aveva iniziato la sua relazione con la mia ex-moglie. Gli parlai una volta per telefono ma non fu per minacciarlo. Gli dissi soltanto che dei suoi rapporti con Lana non mi importava, ma che mi preoccupavo per mia figlia. Mi rispose che amava profondamente Lana e che non aveva nessuna intenzione di fare del male a Cheryl».

Lana Turner scende dall'automobile davanti alla sua villa di Beverly Hills dopo aver fatto visita alla figlia Cheryl nel carcere di Los Angeles. (Radiof. a «Stampa Sera»)

Crane, che ha quarantatrè anni ed è di temperamento piuttosto timido, era divenuto il secondo marito della Turner nel 1942, sei settimane dopo la sera in cui aveva trovato il coraggio sufficiente per chiedere all'attrice di ballare con lui. Quella sera la bionda diva non solo ballò con lui, ma gli permise anche di riaccompagnarla a casa. Si sposarono a Las Vegas, nel Nevada. Erano appena partiti per la luna di miele che Carol Kurtz, una donna dell'alta società di Indianapolis, disse che essa pure era sposata a Crane. Questi pensava che il divorzio ottenuto da un tribunale messicano dalla Kurtz fosse stato regolarmente registrato, ma le sue spiegazioni, per quanto riflettenti la sua perfetta buona fede, non servirono a placare l'infuriata Lana la quale ottenne l'annullamento del matrimonio.

Poco dopo la Turner si accorse di essere prossima a diventare madre e chiese un abboccamento con Crane. «Steve — ricorda Lana nella sua autobiografia — si comportò con me veramente da gentiluomo. Si rivelò insomma quella persona dai nobili sentimenti che era sempre stato. Insistette nel dirmi che dovevamo risposarci per il bene della creatura che sarebbe venuta al mondo. Così facemmo ed il nostro secondo matrimonio venne celebrato a Tijuana, nel Messico». Il giorno successivo alla cerimonia Crane venne richiamato alle armi ed arruolato nell'esercito come soldato semplice.

Nel 1944, quando Cheryl aveva sei mesi, Lana divorziò da lui. Dopo la guerra Crane tentò la strada del cinema, ma ebbe poco successo e preferì dedicarsi agli affari. Oggi egli è comproprietario del «Luau», uno dei ristoranti alla moda di Beverly Hills. Nel 1949 sposò l'attrice francese Martine Carol ma il matrimonio, celebrato nel Principato di Monaco, si concluse con un divorzio. Crane è sempre rimasto in amichevoli rapporti con la Turner essendo legato da un profondo affetto a sua figlia Cheryl.

Il medico legale della polizia di Los Angeles, dott. Frederick Newbarr, che ha eseguito l'autopsia del cadavere dello Stompanato, ha reso noto che il gangster soffriva di un'incurabile malattia al fegato. «Il defunto — ha detto Newbarr — soffriva di policistite bilaterale congenita, un'affezione per la quale non esiste nessuna cura e che lo avrebbe portato alla tomba entro pochi anni».

m. r.

Quaroni ha presentato le credenziali a Bonn

BONN, venerdì sera.

Pietro Quaroni, il nuovo ambasciatore d'Italia a Bonn, accompagnato dai funzionari dell'ambasciata e dagli addetti militari, ha presentato oggi a mezzogiorno le sue lettere credenziali al presidente della Repubblica Teodoro Heuss. Era presente il ministro degli Esteri Heinrich von Brentano.

Dopo la cerimonia il presidente della Repubblica ha intrattenuto l'ambasciatore italiano in breve cordiale colloquio.

La malattia di Togliatti

Il capo del p.c.i. minaccia per telefono il prof. Bonadies (direttore dell'ospedale romano S. Giovanni) di denunciarlo all'Ordine dei Medici, per scorrettezza professionale, e alla Magistratura, per danni derivatigli sul piano politico e morale dalle sue "incredibili dichiarazioni,,

Roma, venerdì sera.

Che Togliatti non stia poi così male, come da qualche parte si vorrebbe far credere, è dimostrato dal fatto che ieri mattina, appena gli comunicarono che il prof. Bonadies, direttore dell'ospedale San Giovanni, aveva fatto, sulla sua malattia, alcune illazioni e supposizioni, ha ordinato di portargli il telefono accanto al letto e gli ha telefonato. In verità, le dichiarazioni del prof. Bonadies erano apparse singolari, e perciò avevamo evitato di riferirle. Egli, infatti, pur non avendo visitato il degente, in base a talune supposizioni e illazioni d'ordine giornalistico, aveva ritenuto di potere dichiarare che la malattia di Togliatti non gli sembrava così semplice come quello che si voleva far apparire.

Nella sua telefonata Togliatti ha annunciato al prof. Bonadies l'intenzione di denunciarlo all'Ordine dei Medici, per le sue «incredibili dichiarazioni» che dimostrano una scorrettezza professionale, e alla Magistratura per chiedergli i danni che dalle sue affermazioni gli sono derivati sul piano politico e morale.

E' difficile dire se una simile «protesta» andrà avanti e se effettivamente Togliatti adirà il magistrato, chiamando così in causa anche l'agenzia e i giornali che hanno riferito le dichiarazioni del Bonadies. Si tratta, forse, anche qui di una manovra elettorale, dal momento che si è saputo che il prof. Bonadies è candidato della d.c. per il Senato nel quinto collegio di Roma.

Che in effetti Togliatti non stia bene, questo è un altro discorso. Ancora ieri, secondo attendibili informazioni, il leader comunista aveva uno stato febbrile e di agitazione in conseguenza dell'asiatica e delle complicazioni bronco-polmonari. Ma non è questo che preoccupa i suoi medici curanti. Il prof. Frugoni, che ha a più riprese visitato l'on. Togliatti, ha detto che se si trattasse di un falco non debilitato dai malanni che Togliatti ha avuto, egli se ne potrebbe uscire con una sciarpa al collo e andarsene a fare una gita per i Castelli Romani. Ma le ferite che Pallante gli procurò, in capo di cui soffrì dopo l'incidente automobilistico e la conseguente trapanazione del cranio, eseguita un anno dopo l'incidente, per assorbire una «emorragia capillare», e, infine, il «colpo di sole» di cui fu vittima a Trieste, hanno talmente debilitato l'organismo del leader che sono sempre temibili complicazioni circolatorie.

Nè bisogna dimenticare che Togliatti soffre di un diffuso diabete, il quale, sia pure contenuto molto bene, aggrava i disturbi vascolari, indebolisce lo stato generale del paziente e non lo fa reagire per una pronta ripresa dell'organismo. Infatti, secondo gli ultimi bollettini diramati ufficialmente dal p.c.i. ieri mattina, il prof. Frugoni «ha prescritto un congruo periodo di riposo, affinchè la ripresa possa essere integrale». Si prevede che questo «congruo periodo» debba durare almeno quattro settimane. Di conseguenza l'on. Togliatti potrebbe tenere, e soltanto alla conclusione della campagna elettorale, due o al massimo tre comizi.

p. a. p.

Rotta la tregua, si è riaccesa la polemica

Aspre botte e risposte tra socialisti e comunisti

Inatteso e violento attacco di Amendola che, richiamandosi al patto di unità d'azione, accusa il p.s.i. di "imbarazzate incertezze,, e di "improvvisi cedimenti,, - La pronta replica dell'Avanti!: "Se incertezze e cedimenti vi sono stati, questi sono avvenuti proprio nel partito comunista,,

Roma, venerdì sera.

Socialisti e comunisti sono nuovamente ai ferri corti. E bisogna aggiungere che stavolta la polemica è stata riaccesa deliberatamente, per una ben precisa presa di posizione dei comunisti al Consiglio nazionale del loro partito che ha concluso ieri sera i suoi lavori. Nelle ultime settimane, infatti, si era creata fra socialisti e comunisti una specie di «non belligeranza», per modo che ognuno dei due schieramenti restasse, in certo senso, con le armi al piede, pronto alla difesa come all'attacco. Perchè Amendola, con l'evidente approvazione di Togliatti, abbia sferrato il suo attacco ai socialisti, e in maniera così violenta ed insultata si capisce poco e, per converso, si potrebbe capire anche fin troppo bene. Ai comunisti non è andata giù che Nenni abbia raccolto nel p.s.i. i transfughi del comunismo, all'evidente scopo di trarre da queste «fughe» un vantaggio elettorale raccogliendo i voti che quasi certamente i comunisti perderanno nella prossima competizione. Lo stesso Amendola ha ammesso che almeno duecentomila iscritti non hanno rinnovato la tessera del partito e questo significa (se si considera il rapporto finora esistente di uno a tre, fra i circa due milioni di iscritti al p.c.i. e i sei milioni di voti dati al partito nelle elezioni politiche del 1953) che, con ogni probabilità, i comunisti si attendono di vedere scemata la loro massa di voti di almeno mezzo milione; previsione che corrisponde al calcolo fatto dall'ex-senatore comunista Eugenio Reale.

Deve appunto ricercarsi in una siffatta preoccupazione il motivo del malumore dei comunisti verso gli ex-cugini socialisti, la ragione dell'attacco che Amendola ha ieri sferrato contro il p.s.i. «Al di là di formule organizzative di sapore diplomatico — ha detto Amendola — l'unità tra socialisti e comunisti deve fondarsi su una formula politica chiara e sostanziale; perciò abbiamo chiesto al p.s.i. una aperta chiarificazione prima del 25 maggio, per evitare una deprecabile deformazione della politica tra socialisti e comunisti».

Amendola ha poi ricordato la «giusta posizione» assunta dal p.c.i. «quando a Budapest si combatteva con le armi per la pace e si faceva fronte all'attacco di chi voleva imporre un regime di fascisti e di cardinali». Al contrario, il p.s.i. seguirebbe «una linea politica sbagliata», che avrebbe dato luogo a «imbarazzate incertezze e improvvisi cedimenti».

La reazione dei socialisti è stata pronta, anche se non è sembrata molto dura come forse il discorso di Amendola meritava. L'organo del p.s.i. replica infatti ad Amendola respingendo le accuse «non solo perchè incertezze, imbarazzi o cedimenti, quando vi sono stati, vi sono stati proprio nel p.c.i. e non nel p.s.i., ma perchè non è lecito a nessuno porre in dubbio il sentimento unitario dei socialisti».

Anche gli accenni all'insurrezione ungherese hanno perduto, nella reazione del p.s.i., molto del mordente che i socialisti vi diedero allora, giacchè sembrano quasi scusarsi: «Non si può accusare il p.s.i. — scrive l'Avanti! — d'essersi allontanato dagli ideali socialisti solo perchè il p.s.i. non ha chiuso gli occhi di fronte alla tragica realtà della insurrezione ungherese, ma ha, invece, affrontato quel tremendo insegnamento come la stessa classe operaia richiedeva di fare».

Dopo aver detto, infine, che l'unità operaia non può essere, per i socialisti, «una semplice etichetta», il giornale si chiede se per caso «la data del 25 maggio ha soltanto il significato di voler dare al p.c.i. un argomento di polemica» contro i nenniani. Che è appunto, come si diceva innanzi, la ragione essenziale dell'intervento di Amendola al Consiglio nazionale del suo partito.

La reazione dei socialisti all'attacco di Amendola non è piaciuta a Piazza del Gesù, che la definisce «incauta» e ha parole amare. «In questa replica — ha fatto scrivere Fanfani sul "Popolo" — traspare tutto il servilismo dei responsabili della politica socialista, i quali si dimostrano soprattutto preoccupati di ribadire la loro posizione di sudditanza, ovvero di completa adesione ai programmi e ai fini del p.c.i.». Il che, francamente, sembra un po' troppo. Ma d'ora in poi dovremo abituarci alla polemica accesa e alle frasi grosse e ad effetto perchè i partiti, portata ormai a termine la fatica per le liste e i programmi, cercheranno l'un l'altro di azzannarsi come meglio potranno.

Pellecchia

Conflitto a fuoco stamane fra ladri e polizia a Vicenza

Uno dei malviventi rimane ucciso nella sparatoria

VICENZA, venerdì sera.

Stamane verso le 3 è avvenuto un conflitto a fuoco al centro della città tra un gruppo di ladri e un metronotte. Lo scontro si è verificato in corso Fogazzaro, dove alcuni malviventi, giunti con una macchina, avevano svaligiato il negozio di tessuti del signor Bruno Franchina. I ladri stavano per prendere il largo quando interveniva un metronotte, il signor Benito Larose, che a distanza intimava: «Mani in alto». I malviventi, però, anzichè arrendersi si gettavano dietro alla macchina e cominciavano a sparare.

Il metronotte, allora, rispondeva al fuoco: durante la sparatoria uno dei banditi veniva colpito al capo da un proiettile: è stato poi identificato per Giovanni Caravello, di 18 anni, abitante in via Marconcelli a Padova. Alla vista del compagno ferito, gli altri banditi si sono dati alla fuga. Interveniva intanto la polizia che provvedeva a ricoverare in ospedale il ferito, il quale però poco dopo decedeva. Le forze dell'ordine hanno iniziato una vasta battuta per catturare i malviventi. La macchina usata dai ladri era stata rubata nelle prime ore di ieri sera al signor Eugenio Gobbo, che l'aveva lasciata in via Santi Apostoli.

I candidati alla Camera sono oltre seimila

Roma, venerdì sera.

Il fatto del giorno in materia di elezioni è l'annuncio che per la Camera vi saranno oltre dieci concorrenti per ogni seggio. Infatti il numero dei candidati alla Camera (nelle 350 liste presentate nelle varie circoscrizioni, sedici in meno che nel 1953) ha raggiunto la cifra record di 6059. I deputati da eleggere sono esattamente 596.

Il numero complessivo dei candidati al Senato è invece di 1012.

Un italiano a Metz ferisce mortalmente l'amica

METZ, venerdì sera.

Un violento dramma della gelosia si è verificato nella serata di ieri in un appartamento del centro di Metz, dove un italiano, tale Giorgio Ossipovic, di 59 anni, ha aggredito e ferito con otto colpi di punzone l'amica Barbe Weinstein, con la quale conviveva. Benchè sottoposta ad immediato intervento chirurgico, la donna versa in gravissime condizioni.

L'Ossipovic che, resosi conto della follia del suo gesto, aveva tentato di sopprimersi, è stato anch'egli ricoverato.

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

CRONACA CITTADINA

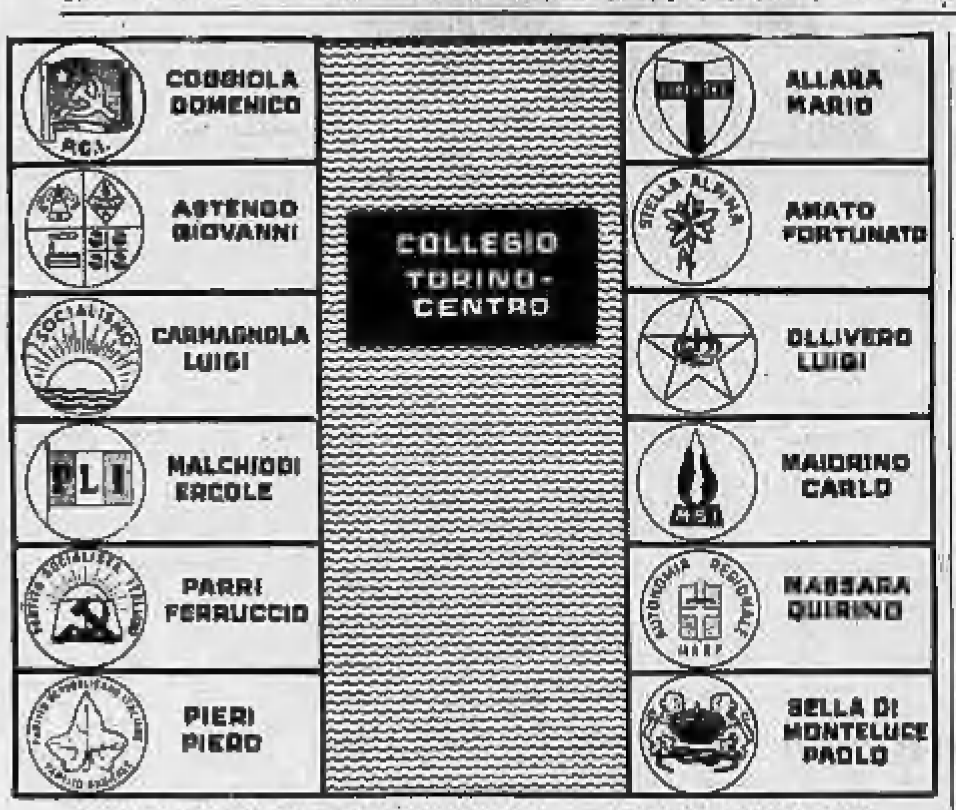
Queste le schede per la consultazione elettorale del 25 maggio

Le due schede per l'elezione dei senatori che saranno consegnate agli elettori, superiori ai 25 anni nei due collegi che comprendono tutte le zone periferiche della nostra città

Conclusa definitivamente ieri sera la gara per la presentazione delle liste

Lo schieramento dei candidati torinesi da cui usciranno 28 deputati e 3 senatori

Con una mossa strategica i democristiani si sono assicurati l'ultimo posto nella scheda per la Camera - Sono in lizza 386 candidati di quattordici formazioni politiche: 351 aspirano ai seggi di Montecitorio; 35 a quelli del Senato - Si lavora in Tribunale: entro mercoledì verrà reso noto il responso sulla regolarità degli elenchi presentati dai partiti



Questa è la scheda per l'elezione nel collegio senatoriale del centro di Torino

I termini per la presentazione delle liste dei candidati per la Camera e per il Senato sono scaduti ieri sera alle 20. A quell'ora si è potuto sapere, finalmente con certezza, che i partiti in lizza nella nostra città alle elezioni del 25 maggio, saranno 15. Di questi, undici hanno presentato candidati sia per la Camera che per il Senato (Comunità, P.C.I., P.S.D.I., P.L.I., P.S.I., Repubblicani e Radicali, M.A.R.P., P.M.P., P.N.M., M.S.I., D.C.); tre hanno candidati soltanto sulla scheda per la Camera (Movimento Pro Pensionati, Movimento Indipendente Divorzisti e Villarbolto-SCOPA); uno infine figura soltanto sulla scheda per il Senato ed è il Movimento Indipendente Stella Alpina.

La scheda della circoscrizione Torino-Novara-Vercelli per l'elezione dei deputati comprende quattordici liste. Alle nove presentate prima delle ore 18,30 di ieri, se ne sono aggiunte nel pomeriggio altre cinque: i Pensionati, il M.I.D., il Movimento Sociale, il Movimento di Villarbolto e la Democrazia Cristiana. Ecco i candidati che figurano su queste liste:

PARTITO DEI PENSIONATI: Terreno, Brigida, Biletta, Vercelli, Sala, De Andreis, [illegible], Pozzo, Fontana, Ferrero, Zucca, Ranzini, Aschieri, Cabutti.

PARTITO DEI DIVORZISTI: Cantamessa, Alessandri, Viettone, Merlone.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO: Landi, Abelli, Anselmi, Arabi De Luca Aprile Abdus Kerim, Argonauta, Artusi, Bornacin, Bravetta, Cattaneo, Cesari, Clavarra, Crudo, Fassio, Frascotto, Ghisilieri, Janutolo, Lesca, Mastagni, Morgese, Niaddu, Ottobiani, Petrucci, Ronza, Scarsi, Sguazzini, Stroppa, [illegible], Ugolino.

SERVIRE COSCIENZIOSAMENTE OGNI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (S.C.O.P.A.): Villarbolto, Barberis, Caranzano, Aglietto, Amato, Ardoino, Benenti, Bella, Bona, Bozzalla, Bussano, Cavello, Cristina, D'Angelantonio, Di Matola, Gavello, Gosio, Leporati, Magnani, Marianini, Pozzi, Reggi, Soglia, Usseglio Mattiet, Vecchiati.

DEMOCRAZIA CRISTIANA: Pella, Beltrami, Bovetti, Bracco, Capetti, Curti, Dezani, Donat Cattin, Ella, Franzo, Gouna, Giuffrida, Granella, Graziosi, Grosso Clemente, Mello Grand, Menotti, Pastore, Pretti, Pugno, Quarello, Rapelli, Ravera, Rigazzi, Santagostino, Savio, Scalfaro, Stella.

Alla competizione per aggiudicarsi l'ultimo posto sulla scheda hanno partecipato soltanto due partiti: quello di Villarbolto e la D.C. Ha vinto la Democrazia Cristiana con una manovra strategica che deve essere stata accuratamente preparata e studiata nei giorni scorsi. Si era detto che questa volta non era questione di velocità ma di forza di nervi. Si trattava infatti di restare il più possibile fuori dell'uscio della cancelleria della Corte di Appello per avere la certezza di arrivare ultimi. I democristiani però non hanno voluto correre rischi e hanno mandato avanti un falso presentatore di lista che due minuti prima delle ore 20 ha varcato la soglia dell'ufficio elettorale dicendo ad alta voce «Basta! Non possiamo più aspettare».

I rappresentanti del movimento di Villarbolto che stazionavano nel corridoio della Corte d'Appello hanno avuto un moto di gioia e certi di avere vinto la contesa sono entrati dietro a quello che credevano fosse il rappresentante della D.C. Al tavolo della cancelleria, colpo di scena. La persona che aveva preceduto sulla soglia gli uomini di Villarbolto dichiarava di non poter presentare la lista democristiana perchè non era in possesso della prescritta documentazione. A quelle parole, due altri democristiani che erano entrati inosservati alle spalle dei rappresentanti di Villarbolto hanno dichiarato: «La lista la presentiamo noi. Abbiamo i documenti in regola». Automaticamente la lista di Villarbolto che aveva ritirato il numero progressivo 14 passava al 13° posto per la rinuncia del falso presentatore mentre la lista della D.C., che aveva ritirato all'ingresso il numero 15, si aggiudicava l'ultimo posto sulla scheda.

I torinesi potranno scegliere tra 386 candidati: di questi 351 figurano sulla lista della Camera e 35 nei tre collegi cittadini per il Senato. La presentazione delle candidature al Senato si è chiusa alle ore 20. A quell'ora, nella segreteria del Tribunale erano giunti gli ultimi rappresentanti dei partiti. Alla fine si è appreso che i candidati saranno 12 nel collegio Torino-Centro; 12 nel collegio Torino-Fiat-Aeritalia-Ferriere; 11 nel collegio Torino-Dora-Oltre Stura-Collina. Da quest'ultimo manca il candidato indipendente della Stella Alpina, Fortunato Amato, che figura invece negli altri due collegi.

Nei prossimi cinque giorni presso la Corte d'Appello e il Tribunale le liste dei candidati saranno attentamente vagliate. Per la Camera dei Deputati, l'ufficio centrale circoscrizionale controllerà che il numero dei presentatori di ciascuna lista non sia inferiore a 500, che ogni lista comprenda non più di 41 nomi.

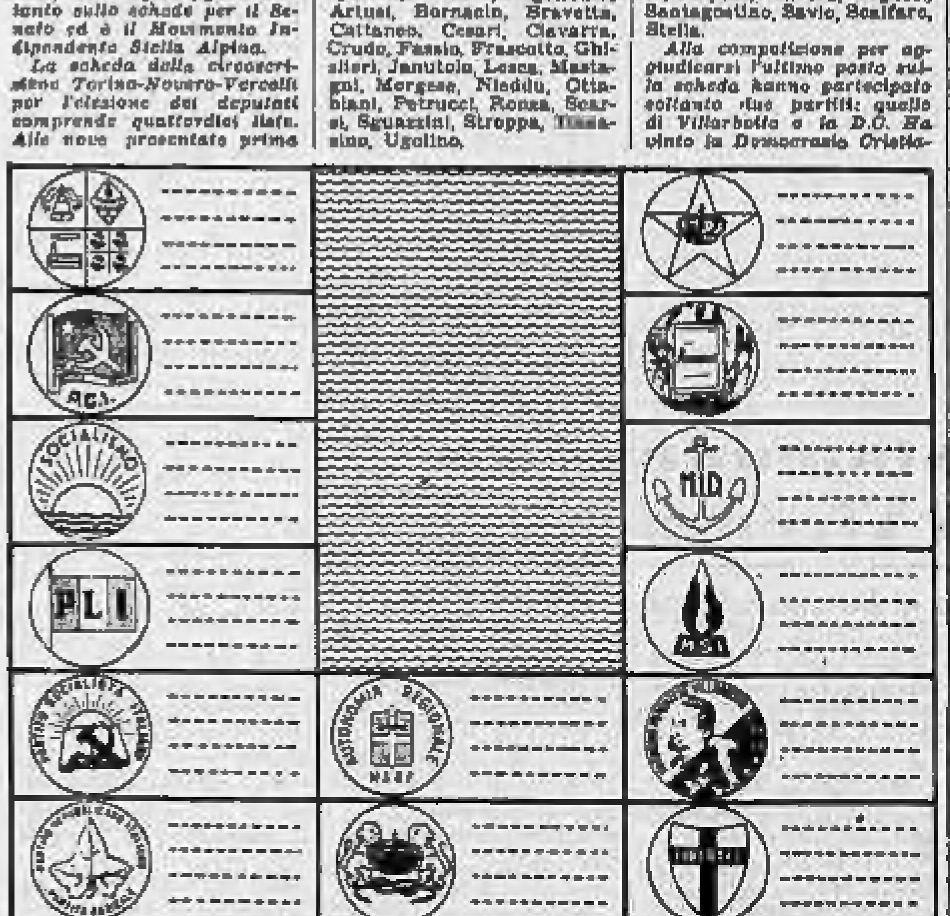
Analogo controllo sarà effettuato presso il Tribunale per le candidature del Senato. Entro mercoledì prossimo, gli uffici faranno conoscere ai partiti i risultati dell'indagine. In seguito potrà essere iniziata la stampa delle schede elettorali.

Ecco i nomi dei candidati al Senato nei collegi della provincia:

COLLEGIO DI SUSA: Sibille (DC), Rossetti (PCI), Giua (PSI), Jannelli (PLI), Ciascoi (PNM), Ramella (PSDI), Ferrari (Comunità), Palenzona (MARP), Bechis (PMP - UCI - PNI), Marchia (MSI).

COLLEGIO DI PINEROLO: Baridon (Comunità), Sulotto (PCI), Marino (MARP), Bosco (PLI), Parri (PSI), Guglielmone (DC), Antoniolli (PSDI), Ferrari (PNM), Bechis (PMP), Gilioli (MSI).

COLLEGIO DI IVREA: Adriano Olivetti (Comunità), Negarville (PCI), Anselmo (PLI), Arrigo Olivetti (Radicali-Repubblicani), Carmagnola (PSDI), Castagno (PSI), De Bernardi (MARP), Fasi (PMP - UCI - PNI), Majorino (MSI), Camosso (PNM), Forma (DC).



Quattordici simboli sulla scheda con cui saranno eletti i membri della Camera dei deputati

Venticinque per cento di sconto sui viaggi in aereo

Luna di miele in cielo con biglietti di favore

Due sposini torinesi sono stati i primi ad approfittare delle facilitazioni dell'Alitalia - Lui lavora al campo di Caselle, ma non aveva mai volato

Stamane all'aeroporto di Caselle, dinanzi alla scaletta del «Convair» Torino-Roma, i passeggeri hanno dovuto sostare per un momento mentre una graziosa «hostess» ed il comandante col. [illegible] porgevano un grosso mazzo di fiori ad una coppia di viaggiatori. Non si trattava nè di divi nè di personalità politiche; erano semplicemente due sposini in luna di miele, la prima coppia torinese che ha fruito del «dono di nozze» che l'Alitalia offre a tutti gli sposi.

La società ha deciso da qualche giorno di concedere a tutte le coppie in viaggio di nozze uno sconto del 25 per cento su qualsiasi linea nazionale, sia sui viaggi di andata, sia su quelli di andata e ritorno, sia sugli itinerari circolari. Ieri sono stati venduti i primi biglietti «matrimoniali» e la Società che gestisce l'aeroporto ha subito preparato una particolare accoglienza agli «sposini del cielo».

Negli uffici della stazione aerea si è preparato un grosso album nel quale stamane sono state apposte le prime firme; quelle di Giovanni Gastaudo e di Laura Richelmy, entrambi ventiseienni, sposatisi ieri in Sant'Andrea di Savigliano (città in cui sono nati) ed abitanti a Torino in via Foligno 131.

Molti altri, si augurano i dirigenti dell'aeroporto, li seguiranno perchè l'aereo è, da un certo punto di vista, il mezzo ideale per i viaggi di nozze: esso fa iniziare proprio in cielo quella «luna di miele» il cui nome già indica l'aspirazione a rimanere, per qualche giorno, lontano in alto, sopra la terra dove si svolge la vita di ogni giorno, sopra le nuvole che qualche volta oscurano anche l'azzurro delle più perfette unioni coniugali.

L'Alitalia ha anche donato ai due sposini un albo in cui raccoglieranno le loro foto, a cominciare da quelle del primo volo. E' infatti la prima volta che essi salgono in aereo, sebbene Giovanni Gastaudo lavori alle Officine Fiat di Caselle, proprio in mezzo al rombo dei motori.

E' naturale che al giovane venisse spontanea l'idea di proporre il viaggio a Roma (e forse a Napoli) sul «Convair», idea che la fidanzata accolse con entusiasmo.

Gli sposini stanno per spiccare il volo da Caselle

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14
MINIMA	+ 4,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): + 4,6; ore 8: + 5; umid. 78 %; press. 738,3; cielo coperto. Previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di pioggia. Temperat. invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 13,8; min. + 1,8; ore 8: + 4,8.

Si picchiano a sangue e non sanno il perché

I fratelli Luigi e Domenico Francone, di 37 e 48 anni, abitanti in un alloggio al quarto piano di via Sempione 72, ieri sera dopo cena venivano a lite. La madre Maria Scotti, ved. Francone, sessantottenne, tentava di frapporsi e di dividerli. Ma i due, perso ogni controllo, si avventavano l'un contro l'altro percuotendosi furiosamente.

Domenico, più debole, per sottrarsi alle botte fuggiva sulla scala. Il fratello lo raggiungeva e la lotta ricominciava sul pianerottolo. Strettamente avvinghiati, finivano per perdere l'equilibrio e rotolare lungo la prima rampa: continuarono a colpirsi con i pugni e a mordersi, finchè si trovarono, esausti, al pianterreno.

Gli inquilini, intanto, avevano telefonato alla «Volante». La camionetta degli agenti giungeva quando i fratelli, pesti e grondanti sangue, stavano rialzandosi, pronti a riprendere la lotta. Poco più tardi erano portati entrambi all'Astanteria Martini. Guariranno in 12 giorni.

Interrogato sui motivi del litigio, Domenico Francone rispondeva di non saperne nulla. Il fratello aveva cominciato ad insultarlo senza motivo. Luigi, dal canto suo, affermava che era stato Domenico a cominciare. Lo strano caso è stato spiegato più tardi dalla madre. «Luigi — ella ha dichiarato — è un po' sordo e talvolta crede di udire cose che invece non esistono».

La menomazione lo ha reso permaloso e, poichè è di carattere impulsivo e violento, picchia prima di ragionare. Così ieri sera per un puro malinteso i due sono venuti alle mani.

★ All'una di stanotte è stata ricoverata al San Giovanni Paolina Amici in Vaudero di 41 anni, abitante in corso Vittorio 57. Presentava un forte ematoma al viso, con sospetta frattura della mandibola destra. In un primo tempo non ha voluto spiegare che cosa le fosse accaduto. Stamattina interrogata dal maresciallo Torreggiani del commissariato Castello ha raccontato di essere stata aggredita sulla porta di casa da un conoscente, Matteo Panattieri, il quale dopo un breve diverbio, evidentemente ubriaco, l'aveva colpita a pugni e poi era fuggito. Il Panattieri è stato fermato in mattinata e poi rilasciato, essendo le lesioni della donna guaribili in dieci giorni.

Teatro ALFIERI
5° Festival dell'Operetta
Stasera, ore 21,15:
IL SOGNO DI UN VALZER
Abbonamenti e prenotazioni Saloni La Stampa, Gazz. Popolo

Conclusi in un disastro gli audaci esperimenti del pensionato

Il razzo interplanetario fallisce precipita e incendia una baracca

Il vecchio si era sprofondato nello studio delle più recenti invenzioni - L'altra sera, un boato in cortile: il missile rudimentale si solleva, poi si sfascia

Nella famiglia Pavlatl, una modesta quanto numerosa famiglia di operai che abita in Barriera Milano, alla estrema periferia della città, quasi sulle rive della Stura, nessuno aveva mai dato molta importanza alla figura del nonno. Si chiama Matteo e ha compiuto un mese fa ottantadue anni: la sua esistenza è stata esemplarmente riservata, per quanto non priva di certe piccole manie proprie della vecchiaia.

Ma sei mesi fa nella serena esistenza del nonno è accaduto un fatto nuovo. Nessuno dei famigliari vi ha dato peso, nè ha saputo prevederne gli sviluppi. Il nonno è tornato dalla consueta passeggiata pomeridiana con un libro sotto il braccio, un volume di proporzioni considerevoli, dal titolo «L'uomo e la tecnica».

Il giorno dopo uno dei nipoti sorprese il nonno intento a costruire un misterioso apparecchio e si sentì dire che si trattava di un telaio meccanico. La sera il vecchietto osservò con una luce strana negli occhi una delle nuore intenta a cuocere una minestra di verdura; capì vedendo la pentola traboccare e il coperchio sollevarsi. Levando sinceramente il nonno mise insieme nei giorni seguenti una rudimentale macchina a vapore.

Le conquiste successive del suo pensiero furono la pila di Volta — preceduta da crudeli esperimenti su alcune rane —; una lampada a gas, un motore a scoppio, un trenino elettrico. Il libro che possedeva non era più sufficiente per realizzare tutte le scoperte. Con i risparmi della sua pensione il nonno acquistò ancora la «Fisica» di P. Carlsson, una serie di volumi per radioamatori e finalmente il trattato divulgativo «La relatività è facile». I familiari non erano più in grado di seguire le sue osservazioni. Egli intramezzava i discorsi con citazioni di dati e teorie, premetteva sempre la frase «supposto che», «nell'ipotesi che». Superate le difficoltà dell'algebra elementare, era ormai in grado di affrontare calcoli più impegnativi.

Ma tutto sommato queste cose restavano passatempi innocenti. Nessuno si preoccupò molto quando, circa una settimana fa, il nonno con l'aiuto di due amici pensionati eresse nel cortile della casa una sorta di obelisco di forma affusolata. Intessero qualche osservazione sulle leggi della caduta dei gravi. L'accelerazione impressa alla macchina — diceva il vecchietto — doveva essere di mono 8 g. perchè l'esperimento riuscisse.

L'altra sera dopo cena, quando tutti credevano che fosse a letto, il nonno era invece nel cortile con i suoi due amici. Lo vide una nuora e gli disse di rientrare che si sarebbe preso un raffreddore. Matteo Pavlatl stava interrogando i suoi calcoli: chiedeva se avessero controllato ancora il «dispositivo di sgancio dei tre stadi» e non badò alla nuora.

Pochi istanti dopo, quando la donna era appena arrivata sulla soglia dell'alloggio, un tremendo boato scuoteva tutta la casa e alcuni vetri andavano in frantumi. Il razzo, in una vivida scia di fuoco era partito. Dopo un centinaio di metri di salita il «primo stadio» si staccò e cadde in fiamme sul tetto di una baracca, nel cortile, incendiandola. Il resto deve essere precipitato nei prati ma non si sa bene che fine abbia fatto: nessuno ne seguì più la traiettoria, preoccupato di spegnere l'incendio.

I familiari hanno bruciato tutti i libri del vecchietto, ma egli non se ne dà pensiero. «Ho tutto qui — dice indicando la sua testa —. Non soffocherete il progresso». Si parla di farlo ricoverare e lo si sorveglia giorno e notte. Nei giorni scorsi aveva infatti accennato alle possibilità di impiego pacifico, magari per uso domestico, dell'energia nucleare.

Il padrone aveva captato un frasario da gangster

Allarme nella tabaccheria: "C'è un bandito che telefona!„

La Volante accorre e tutto si spiega - In un altro negozio: gli assalitori erano guardie

Per due volte, nella serata di ieri, la «Volante» è stata posta in allarme ed è dovuta accorrere in aiuto di tabaccai i quali temevano di poter essere da un momento all'altro vittime di banditi. E tutte e due le volte gli agenti si sono trovati di fronte non già a pericolosi malviventi ma a pacifici cittadini o a funzionari che stavano svolgendo il loro lavoro.

Il primo episodio è accaduto alle ore 21. Nella tabaccheria del signor Giuseppe Falco, in via Alessandria 10, entrava un giovanotto il quale a voce bassa chiedeva un gettone per il telefono. Si avvicinava all'apparecchio, formava un numero e dopo qualche istante — non avendo evidentemente ottenuto la comunicazione — riagganciava. Passava qualche minuto e il giovane componeva nuovamente il numero col medesimo risultato.

Il signor Falco seguiva con la coda dell'occhio ogni sua mossa, perchè l'atteggiamento di quel cliente lo aveva insospettito. I suoi timori diventavano certezza quando udiva il cliente, che finalmente era riuscito ad ottenere la comunicazione, mormorare queste parole: «Sono lo scalzo. E' arrivata la banda?». Dopo la strana, brevissima telefonata il giovane lanciava un'occhiata al tabaccaio, quindi usciva frettolosamente.

Il signor Falco non esitava un istante. Afferrava a sua volta il microfono e chiamava subito la «Volante», affermando che un bandito se ne era appena andato dal negozio. Una macchina carica di agenti giungeva sul posto. Essi scorgevano l'individuo fermo poco lontano; scendevano e lo circondavano. Questi impaurito alzava le mani. «Fuori i documenti!» gli intimavano. «Ma io non ho fatto nulla!» balbettava lo sconosciuto. «Poche storie. Hai detto che sei lo scalzo. Hai domandato se era arrivata la banda. Chi sono i tuoi complici?».

«Ma io mi chiamo Lo Scalzo, Aldo Lo Scalzo, e non ho parlato affatto di banda. Telefonavo ad un amico per sapere se dal paese era arrivata una ragazza di nome Wanda». In pochi minuti si accertava che le sue asserzioni erano la verità. Dai documenti risultava che il giovane, di 30 anni, si chiama proprio Aldo Lo Scalzo; l'amico a cui aveva telefonato confermava che egli attendeva davvero una ragazza di nome Wanda.

Del secondo episodio è stato protagonista il tabaccaio Agostino Mandrile, abitante in corso Orbassano 136. Egli stava dormendo nel suo alloggio, al primo piano sopra il negozio, quando veniva svegliato dal trillo del campanello d'allarme. Si affacciava alla finestra e vedeva ferma, dinanzi alla tabaccheria, una macchina.

Chiamava subito la «Volante» e gli agenti circondavano l'auto misteriosa e invitavano gli sconosciuti a scendere. «Siete armati?» domandavano. Avuta risposta affermativa intimavano loro «Mani in alto!» e si apprestavano a perquisirli. Gli altri reagivano, «Noi siamo vigili del servizio imposte e consumi. Siamo qui in appostamento». Non occorreva che qualche istante per accertare che avevano detto il vero. Restava da risolvere il mistero del campanello che continuava a trillare: un controllo consentiva di stabilire che era stato messo in moto in seguito ad un fortuito contatto.

a cura dell' isa
industria arredamenti
Ponte San Pietro
si è realizzata nelle
principali città d'Italia
la catena degli
H per la casa
centri di vendita e
d'informazione
sull'arredamento
a Torino
via Lagrange 6
il 12 aprile
avrà luogo
l'inaugurazione
concessionario esclusivo
mobilart

REPOSI
DOMANI
Una produzione di DAVID O. SELZNICK
Dal romanzo di MARGARET MITCHELL
VIA COL VENTO
TECHNICOLOR
CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA deHAVILLAND
SELZNICK INTERNATIONAL
Diretto da VICTOR FLEMING
METROSCOPE

EWO
Crema
Balsamo per
Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
SI VENDE NELLE FARMACIE

RISTORANTE DEI LAGHI
AVIGLIANA
Proprietario Allais Rinaldo
RISTORANTE DEI LAGHI
AVIGLIANA
Scelta cucina prezzi modici

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI
VIA MAZZINI 41
20 RATE

Le donne scrivono e leggono molto

L'emancipazione della donna è un fatto recente, anzi, a rigore, si potrebbe dire che l'emancipazione della donna non è ancora del tutto avvenuta e che da cento anni a questa parte essa continua a fare conquiste per raggiungerla. Il diritto al voto elettorale, l'uguaglianza con gli uomini, il suo partecipare alla vita sociale e politica in maniera attiva, la sua entrata nelle università con conseguenti lauree che le permettono di esercitare professioni una volta praticate soltanto dagli uomini, il suo prendere parte a tutti gli sport in forme internazionali ed agonistiche l'hanno portata a una forma di vita autonoma, fuori dello stretto cerchio che una volta le era riservato: la famiglia. Oggi sarebbe inimmaginabile una società senza le donne che lavorano nelle fabbriche, negli uffici, negli ospedali e persino negli eserciti. La donna, insomma, si è allargata la vita reale fino ad essere sullo stesso piano dell'uomo e a rivendicare, con gli stessi doveri, gli stessi diritti.

Una volta non era così. Una volta alla donna era data una sola maniera di evadere dalla vita familiare: quella artistica. Se una donna aveva disposizione per la pittura, la musica, la letteratura; se una donna era cantante, danzatrice, attrice, poteva permettersi di spalancare la porte della sua casa e viverne fuori. La fama o la gloria le permettevano d'essere qualcuno, ma in un campo molto ristretto. Se guardiamo lontano nei tempi possiamo constatare che solo la poesia e l'arte di recitare o danzare erano attitudini in cui la donna riusciva ad avere importanza. Saffo ha scritto versi ancora oggi meravigliosi, e così Louise Labé, e così Gaspara Stampa. Ma Saffo, Louise Labé, Gaspara Stampa erano casi rarissimi e passavano secoli senza che una voce femminile si alzasse a lanciare un grido e a lasciare un segno.

Pure, di tutte le espressioni artistiche, lo scrivere era quella in cui la donna riusciva meglio. Pochissime sono le donne pittrici, le donne scultrici, le donne musiciste. Se guardiamo attraverso i secoli vediamo una Vigée Lebrun e una Rosalba Carriera pittrici, qualche grande attrice, qualche grande cantante e molte scrittrici. Di queste molte, alcune sono grandi e i nomi di madame de Lafayette, di madame de Sévigné, di Julie de Lespinasse, di santa Caterina da Siena, occupano un posto importante nella letteratura.

Poca cosa, si dirà. E' vero. Bisogna arrivare al Settecento, e particolarmente al Settecento francese per avere un buon numero di scrittrici, per lo più, però, memorialiste. Ma il fatto non torna a disdoro delle donne poiché il romanzo è una forma d'arte abbastanza recente, che ebbe una vera fioritura nell'Ottocento. L'Ottocento è pieno di nomi di donne scrittrici e scrittrici importanti. Charlotte ed Emily Brontë, George Eliot, Jane Austen, Elisabetta Barret Browning in Inghilterra; George Sand, Marceline Desborde Valmore, in Francia; Emilia Pardo Bazan in Spagna (enumero solo quelle che hanno superata la fama consacrata dal tempo in cui vissero e che i posteri conoscono) Matilde Serao, Grazia Deledda in Italia.

Col Novecento sembra che la donna si sia decisa a scrivere tutto quanto aveva nello spirito, nel cuore e nei sensi. Il romanzo, che stentò tanto, almeno per le donne, a imporsi, col Novecento si liberò di ogni freno e prese un posto importante nella vita sociale. Uno dei più grossi modi di evasione, di passatempo e di progresso è oggi il romanzo, sia esso d'avventura, d'amore, di costume, poliziesco o filosofico, e proprio il romanzo scritto da donne. Se una volta poche donne scrivevano, oggi si potrebbe azzardare che troppe donne scrivono; e scrivono senza inibizioni, senza pudori; sono coraggiose, aperte a tutti i problemi, affrontano qualsiasi caso psicologico, cercano di sviscerarlo. Non hanno paura né delle parole né dei pensieri e adoperano il libro come un'arma per la loro completa emancipazione. Il romanzo, insomma, sembra sia diventato per la donna moderna la maniera di conoscersi profondamente e di farsi conoscere. La letteratura femminile ha acquistato, quindi, in tutti i paesi civili, una grande importanza.

Come conseguenza prima del grande numero di scrittrici sparse in tutto il mondo è da segnalare la passione che le donne hanno per la lettura. Le donne leggono molto di più degli uomini, è risaputo. Leggono di più per molte ragioni, una delle quali è che hanno più tempo e un'altra che sono più facilmente accontentabili. Non che io voglia fare il panegirico degli uomini e insinuare che sono più intelligenti di noi (lo sono), ma un uomo abituato alla lettura ad un dato punto della sua vita arriva a dire: « *La chair est triste, hélas, et j'ai lu tous les livres* ». Il verso non è da prendere alla lettera, è ovvio, poiché non basta una vita umana per potere leggere tutti i libri che sono stati scritti, ma oltre un dato numero di libri, oltre la conoscenza di un dato numero di poeti, romanzieri, filosofi, saggisti, storici, il lettore sensibile e intelligente non trova più nulla che gli dia un palpito o che lo arricchisca. Letti i buoni libri, gli essenziali, i fondamentali, nel lettore avveduto subentra la noia e spesso la tristezza. Questa capacità di grande assimilazione e di critica è particolare degli uomini o delle donne (rare) che hanno una mentalità maschile. La donna comune è, nel leggere, poco critica, soprattutto perché legge per passare il tempo. Allora legge qualunque cosa le capiti sotto gli occhi.

Ed ecco determinarsi il successo di libri, di romanzi per lo più, che non sono per nulla buoni, che non sono per nulla scritti bene, che non insegnano niente, o tutt'al più insegnano cose sbagliate. Il cinematografo ha portato le donne a leggere tutti i romanzi da cui i registi hanno tratto un film e così circolano nelle case romanzi dagli strani titoli come *Bulli e Pupe*, brutti romanzi come *L'amore è una cosa meravigliosa*, mediocri romanzi come *La valle dell'Eden*, noiosissimi romanzi come *Il gigante*. Marlon Brando, James Dean oltre a fanatiche spettatrici hanno anche succubi lettrici di libri che solo la loro interpretazione toglie dall'oblio che meriterebbero.

Ma, tutto bene considerato, le donne sono accanite lettrici di settimanali in rotocalco. In treno, in tram, in autobus, se vi è una donna che legge, legge un settimanale in rotocalco a grande tiratura. Le lettrici di romanzi a puntate e di foto-romanzi sono centinaia di migliaia. E come partecipano a ciò che leggono!

Un'amica che ha diciotto donne dai sedici ai quarant'anni in sartoria, mi raccontava l'altro giorno che, entrata una mattina in laboratorio, vi aveva trovato fermento, lagrime, parole animate. « Che cosa è successo? » chiese allarmata. « E' morto Luciano », le venne risposto. Padre, marito, fidanzato di una delle lavoranti? La mia amica si preparò al compianto, troppi erano i visi lagrimosi. Seppe da dieci voci concitate che Luciano era il protagonista del romanzo a fumetti in sviluppo in uno dei tanti settimanali specializzati in quel genere di letteratura, se si può chiamare letteratura il « fumetto ». Non si scandalizzò, pensò che era bene che le ragazze leggessero con tanta partecipazione la lagrimevole storia di un inverosimile Luciano; oggi esse leggevano storie senza verità e senza arte: le figlie delle stesse donne, qualche lustro più tardi, forse avrebbero letto la storia magnifica di Luciano di Rubempré, raccontata da Balzac, piangendo con la stessa emozione.

Poiché la lettura è un vizio che si tramanda; e se oggi è deprecabile che le madri leggano i giornali a « fumetti », domani le figlie o, meglio, le nipoti, leggeranno Petrarca, Manzoni, Leopardi.

Marise Ferro

Il maltempo ha imperversato nei giorni scorsi negli Stati Uniti, su tutte le regioni situate lungo la costa del Pacifico. Ecco una strada a sud di San Francisco trasformata, a causa delle piogge torrenziali, in un vero fiume. (Radiofoto)

A Londra durante le riprese di un film

Belinda: "Sono innamorata e voglio sposarmi di nuovo,,

L'attrice non desidera però parlare del principe Orsini - Subito dopo ha aggiunto che non vede l'ora di tornare in Italia perché è il solo paese che le offra qualche speranza di felicità

Londra, venerdì sera.

All'età di 22 anni l'attrice inglese Belinda Lee ha raggiunto la conclusione che la fama non significa felicità: « Mi accorgo adesso — ha detto — che preferirei essere una donna felice piuttosto che una attrice famosa. Un tempo credevo che sarebbe stato meraviglioso essere una ammirata stella del cinema. Ora lo detesto, lo detesto, vi dico ».

L'attrice sta attualmente interpretando le ultime scene del film « Nor the moon by night » (Neppure la luna di notte). La lavorazione ha subito tante interruzioni che alcuni hanno suggerito di cambiarne il titolo in « Neppure il sole di giorno ». La presenza di Cornell Lucas dietro la macchina da presa non contribuisce certamente all'efficienza dell'attrice. Lucas è il marito di Belinda, dal quale ella vive separata dal giorno in cui hanno fatto ritorno a Londra: « Non desidero parlare in merito alla nostra situazione coniugale — egli ha detto —. La cosa è nelle mani del mio avvocato ».

Ma Belinda non è stata così esplicita ed ha approfittato della indiscrezione dei cronisti per esprimere il suo punto di vista sull'amore: « L'amore è più importante di ogni cosa. Io lascio sempre che il cuore abbia il sopravvento sulla ragione ».

« E qual'è la sua filosofia sull'amore? » le hanno chiesto.

« Una donna innamorata non ha bisogno di una simile filosofia, e io lo sono ».

« Conta di sposare il principe Orsini? ».

« Spero di sposarmi di nuovo, ma non desidero parlare del principe Orsini ».

« Che ne pensa dell'Italia? ».

« Non vedo l'ora di tornarci. L'Italia è il solo posto che sembra offrirmi qualche speranza di felicità ». Qui la bella attrice ha saltato un attimo, poi ha soggiunto: « Voglio avere una vita privata felice. Non c'è felicità nella fama quando la vita privata è vuota ».

Un aereo si scontra con un uomo a cavallo

SAN JUSTO (Argentina), venerdì sera.

Un aeroplano da turismo in panne ha dovuto tentare un atterraggio di fortuna ed è andato ad urtare contro un cavallo che in quel momento attraversava un campo con un uomo in sella.

Cavallo e cavaliere sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il pilota e l'aereo se la sono cavata con qualche graffiatura.

UN DESTINO STRANO E ATROCE

La danzatrice strangolata in auto

Isadora Duncan, affascinata dal culto della Bellezza, contribuì a caratterizzare un'epoca di estetismo e decadentismo - Le sue danze antiche, l'adorazione della Grecia, gli amori ne fecero un personaggio caro agli snob - Ma la perdita dei bimbi, annegati nella Senna, e la sua fine violenta le attirarono poi la pietà di tutti - Un film sulla ballerina

New York, aprile.

Gli americani d'abitudine sono inclini a dar pubblicità alle loro celebrità nazionali, dopo la tragica morte di Isadora Duncan non fecero nulla per ricordare la ballerina famosa, conosciuta ed ammirata non solo in America, ma nel mondo intero. Forse lo strano atteggiamento fu loro suggerito dal ricordo sgradevole di qualche scandalo suscitato dalla bella Isadora. Il trentesimo anniversario della scomparsa della Duncan li ha fatti finalmente uscire dal riserbo, ed ecco che d'un tratto essi incoraggiano un film sulla ballerina che ispirò a Cécile Sorel altisonanti espressioni elogiative: « La bellezza — disse l'attrice — non ebbe più fervida sacerdotessa di questa geniale baccante, inadatta e assolutamente inadattabile al mondo moderno ». A Nizza, col concorso di un intrepido doppiaggio, è stata girata la scena dell'incidente che mise termine alla sua avventurosa carriera.

Il viaggio in Europa

Isadora Duncan nacque a San Francisco in California da una modestissima famiglia di origine scozzese-irlandese. Ebbe due fratelli e una sorella: il famoso Raymond, fondatore di un'« Akademia » ove si insegnava a tessere seguendo il metodo seguito da... Penelope, Augustin divenne attore, ed Elisabetta a sua volta maestra di danza. Sin dall'infanzia Isadora dimostrò di avere uno spirito indipendente e spregiudicato: non credeva a Babbo Natale ed affermava che non si sarebbe mai sposata. Amava invece improvvisare danze che non avevano nulla a che fare con le tradizionali danze classiche: ella eseguiva deliziose fantasie coreografiche ispirandosi ai poemi romantici soprattutto di un delicato poeta americano: Longfellow.

Per queste sue doti, giovinetta ancora venne scritturata a New York al teatro Daly per esibirsi nella pantomima. Di quando in quando però la giovane danzatrice (non amando per nulla il genere impostole dall'impresario) offriva in sale private esibizioni personali, commentate da uno speaker che spiegava al pubblico lo spirito e le intenzioni delle nuove creazioni. La famiglia di Isadora, che ammirava incondizionatamente l'arte della fanciulla, decise un giorno di accompagnarla in Europa. Madre e figlioli si imbarcarono su di una nave mercantile che trasportava bestiame in Inghilterra. Giunta a Londra la famigliola conobbe la miseria: malgrado ciò Isadora si recava nei musei per studiarvi l'antica Grecia. Raymond, invece, che aveva voluto raggiungere Parigi, estasiato raccoglieva nelle sale del Louvre gli elementi del suo futuro neo-classicismo. L'inizio del secolo trova tutta la famiglia Duncan riunita a Parigi. Era l'anno dell'Esposizione Universale. Isadora pensò ch'era giunto il momento di riprendere le sue esibizioni. Da quell'istante la sua arte, le sue personalissime danze eseguite a piedi nudi, vestita d'una tunica, ottennero vivo successo. Fra gli ammiratori di quell'epoca primeggia Rodin. Da Parigi Isadora, insieme alla danzatrice Loie Fuller si recò in Austria, in Germania, e poi in Grecia. In quest'ultimo viaggio la accompagnò il fratello Raymond il quale, per superare il tratto di mare che li separava dalla penisola ellenica, aveva ideato di servirsi di un metodo di navigazione primitivo, di un'imbarcazione simile a quella di Ulisse.

Giunti in Grecia fratello e sorella si fecero costruire sulla collina Kopanos, presso Atene, un tempio che avrebbe dovuto essere esclusivamente riservato alle manifestazioni artistiche di Isadora. Nel 1905 la danzatrice si reca in Russia ove ammira i balletti della Pavlova, si entusiasma per Stanislawsky, il celebre regista del Teatro d'Arte di Mosca al quale non esita a palesare la sua fiamma. « Ma che ne faremo dei bambini? » risponde imperturbabile l'arguto uomo di teatro. E le cose si fermano lì. Al ritorno a Berlino Isadora incontra un'altra celebrità: lo scenografo e studioso di teatro Edward Gordon Craig, il quale, pervaso da sacro entusiasmo per l'arte della ballerina, esclama: « Voi, Isadora, appartenete alla mia messa in scena!... ». I due esteti si amano, e dal loro amore nasce una bella bambina che viene chiamata Deirdre in omaggio al folclore irlandese. E' questo il momento più produttivo di Isadora Duncan: essa vorrebbe far proseliti. Fonda una scuola di danza che forse avrebbe avuto fortuna se l'incauta ballerina non avesse scandalizzato il pubblico con audaci conferenze sul libero amore. Le signore della buona società di Berlino, irritate, incominciano a mormorare, e lo stesso Kaiser taccia l'artista di idee rivoluzionarie e immorali. Ragione per cui Isadora deve cedere la scuola alla sorella.

Ma ormai il soggiorno a Berlino le è diventato difficile, la vita accanto a Gordon Craig intollerabile: dispute quotidiane le amareggiano l'esistenza. Scoraggiata ritorna in America sperando di trovarvi pace e comprensione, invece una tournée attraverso le maggiori città degli S. U. (tournée approvata da Teodoro Roosevelt) suscita malcontento soprattutto tra il clero di quelle città. Ancora una volta la danzatrice varca l'oceano, raggiunge Parigi e si imbatte in un multimilionario aitante e bellissimo ch'ella chiama Lohengrin. Dal loro amore nasce Patrik. Ma anche in questo nuovo sentimento Isadora non trova pace. L'aitante Lohengrin è geloso di tutti gli amici della ballerina, in special modo del romanziere Henry Bataille e del sarto (allora famosissimo) Paul Poiret. Nell'aprile del 1913 Isadora ha un atroce dolore: i suoi due figlioletti, usciti a passeggio in automobile con la nurse, per un improvviso incidente cadono nella Senna, annegando miseramente. La vigilia del tragico giorno Isadora aveva danzato « La marcia funebre » di Chopin, col presentimento in cuore che ciò le avrebbe portato sfortuna.

La danzatrice americana Isadora Duncan col marito, il poeta russo Essenin

Segnata dalla sorte

Tutti credettero ch'ella non si sarebbe mai più ripresa dopo tanto strazio. Venuta in Italia, le fu di grande conforto la comprensione, l'affetto e la pietà di Eleonora Duse. Nel 1921 Isadora venne chiamata nell'U.R.S.S. ove fondò, con l'aiuto e la protezione del commissario del popolo Lunatcharsky una modernissima scuola di ballo. E proprio nel paese dei sovieti, questa nemica della istituzione del matrimonio, si sposò con il poeta Sergio Essenin che in Russia veniva considerato un nuovo Puskin. Ma anche questa unione fu ben lungi dall'essere felice. Tra gli sposi vi furono delle scene terribili... Finalmente si separarono. Nel 1924 Sergio si impiccò in una camera d'albergo di Berlino, con la cinghia della sua valigia. Sul suo scrittoio venne trovato un breve poema intitolato « A un'amica », scritto col proprio sangue. Dopo questo fatto doloroso la ballerina volle rientrare in Francia. Si stabilì a Nizza. E fu là che il 14 settembre 1927 ella morì. In una bella giornata autunnale la ballerina prese posto in un'automobile da corsa per fare una passeggiata sulla Promenade des Anglais. La macchina correva veloce: ad un tratto la lunga sciarpa che avvolgeva il collo di Isadora s'impigliò nei raggi di una ruota posteriore. La bella donna venne strangolata, strappata dal sedile e proiettata sul pavimento della passeggiata.

Non si sa ancora chi farà rivivere la figura della Duncan sullo schermo. Si parla di Kim Novak, di Ava Gardner, ed anche di Audrey Hepburn. Comunque non è strano che si dedichi un film a un personaggio così segnato dalla sorte dal male e dal bene, all'artista ispirata e tormentata che contribuì a caratterizzare il suo tempo. Ma Isadora ebbe anche qualche altra benemerenza. Fu per merito suo, scrisse il suo impresario S. Huroc, che « le giovinette vanno con la testa alta, il dorso diritto, nella felicità dei giovani corpi snelli e vigorosi ». Si attribuisce infatti alla Duncan la abolizione del busto.

c. l.

René Huyghe, conservatore del Louvre, parla oggi al Carignano

«La Gioconda ha perso il rosa delle guance»

Infinite precauzioni sono necessarie per prolungare la vita al capolavoro di Leonardo - L'illustre studioso francese ha la cattedra, unica al mondo, di psicologia delle arti plastiche

René Huyghe, primo conservatore del più celebre museo del mondo, il Louvre, e professore al Collegio di Francia in una materia d'insegnamento unica al mondo, psicologia delle arti plastiche, è un bell'uomo di non ancora cinquant'anni. Ha un aspetto atletico e veste bene. Non ricorda in nulla la figura tradizionale dello studioso, sembra un uomo d'affari dal tono cordiale e di facile comunicativa.

Invece è un personaggio di primo piano nell'ambito culturale ed artistico del suo Paese e in Europa, non soltanto per l'importanza delle cariche che ricopre; è anche un critico di valore e un artista. « Confesso di essere un pittore mancato. Ho smesso presto di dipingere, ma passerò tutta la mia vita ad occuparmi di pittura ». Così ha presentato se stesso ai giornalisti ieri, all'arrivo a Torino (oggi, su invito dell'A.C.I., terrà al Carignano una conferenza su « L'anima segreta dei grandi maestri »). Ed ha parlato, poi, del suo difficile lavoro.

La cattedra di psicologia è stata creata da lui e per lui al Collegio di Francia e ciò gli ha procurato in un primo tempo fama di rivoluzionario. Non tutti compresero subito l'importanza dello studio psicologico sull'opera d'arte, né le sue idee. « Eppure erano semplicistiche, mentre oggi universalmente si riconosce — egli dice —. Sino a qualche tempo fa esistevano soltanto degli storici e degli esteti. Gli uni collocavano l'opera d'arte al suo posto, nel tempo e nel luogo; gli altri davano una risposta generale, filosofica a tutti gl'interrogativi che l'opera suscita. Lo psicologo riunisce le possibilità di entrambi e ricongiunge l'arte all'uomo. Non solo all'uomo che l'ha creata, ma all'umanità intera. I due grandi problemi e le due strade della nostra ricerca sono: valutare psicologicamente l'opera in se stessa, nella sua solitudine e poi conoscerla in relazione al suo autore ».

Per compiere questo lavoro di ricerca bisogna servirsi della storia. In essa vi sono delle « costanti » che aiutano la comprensione di un quadro o di una scultura di qualsiasi tempo. Nel suo più recente lavoro, « L'arte e l'uomo », che sta per comparire in tre grossi volumi e che ha condotto a termine con l'aiuto di settanta collaboratori (fra cui gli italiani Lionello Venturi, Argan, Enzo Carli ecc.), Huyghe rifà la storia dell'evoluzione dell'arte, partendo dai primi segni tracciati dai primitivi sino ad oggi. Un grande interesse egli dimostra verso i moderni. Nel 1935 ha scritto la prima storia dell'arte contemporanea ed ha continuato poi a seguirla in ogni sua manifestazione.

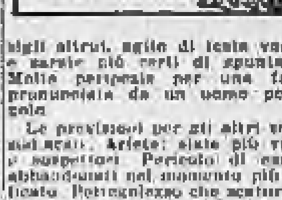
« Ma, l'indagine psicologica è assai più difficile in questo periodo dell'arte. Mentre l'osservazione di un quadro del Caravaggio, ad esempio, ci rivela una tendenza al materialismo del pittore per l'importanza ch'egli dà a certi particolari (i piedi) ed il Greco ci appare invece come un mistico per quel suo modo esasperato di allungare le figure, nella produzione moderna non dobbiamo dimenticare che le deformazioni più evidenti sono volute, pensate: è necessario andare a cercare più oltre, per sapere in che modo e in che misura abbia agito l'istinto dell'autore ». La nostra è, secondo Huyghe, un'epoca di estrema importanza per l'arte. Sta avvenendo una grande rivoluzione che nasce dal mutamento delle condizioni umane ».

Gli uomini di oggi sentono che nel mondo non vi sono più forze capaci di sorreggerli, non credono più che vi sia nulla di sicuro. Hanno paura. L'arte moderna è il frutto di questa paura. L'astrattismo, il surrealismo, il fauvismo sono tentativi di fuga dal mondo. Ed i fenomeni di cui sono piene le cronache, la Françoise Sagan, i Bernard Buffet ecc. sottolineano in modo ancor più esasperante la dispersione dell'umanità. « René Huyghe ritiene che dopo questo periodo di transizione la pittura troverà forme completamente diverse: per ora, esse non fanno che esprimere l'agonia del mondo attuale. L'unica fra le arti che oggi possa veramente dirsi all'avanguardia è l'architettura.

Huyghe vive, come pochi altri studiosi nel mondo, a contatto con le grandi opere del passato. Ne conosce ogni segreto. Gli è assai difficile ormai creare un ordine di valori e dire quali siano quelle più vicine al suo spirito. « Vi sono pittori che rappresentano meglio, in blocco, tutte le sensazioni umane; sono, in un certo senso, più completi. Altri che ne esasperano alcune, le portano al parossismo. Se mi si chiede quale sia l'artista più grande di tutti i tempi posso rispondere: è Rembrandt. Esprime in modo totale l'uomo ed anche il "soprannaturale" che l'uomo non afferra: la terra e il cielo ».

A René Huyghe, conservatore del Louvre, non era possibile non chiedere infine notizie della « Gioconda » il volto più celebre e misterioso che sia mai stato dipinto. Ha risposto così: « E' una signora molto vecchia. Ha bisogno di infinite precauzioni. Da qualche tempo le è scomparso il rosa delle guance: non possiamo più restituirglielo ».

m. a.



Gli Astri: Luna opposta a Urano e quadrata a Nettuno. Sarete mal guidati. Le ispirazioni non saranno sincere, ma vi trascineranno verso passi poco veraci. Converrà essere più guardinghi in tutto, altrimenti saranno pasticci. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: vi scoprirà una bugia o turberà la situazione. Badate a quel che fate ed a quel che dite. Riuscirete con la vostra abilità a mettere nel sacco tutti gli avversari. Vedrete la situazione schiarita, ma una persona pessimista farà di tutto per farvi sbagliare.

Pesci: riflessione pericolosa, sarà meglio continuare la diplomazia usata sino ad ora. Mancanza di energia che vi farà mettere da parte in una faccenda piuttosto fiacca. Non potete e non dovete aspettare oltre. Attesa snervante ma che vi darà tutta la soddisfazione del successo.

Scorpione: uno sbaglio di orario manderà a monte le trattative in corso. Evitate di seguire i consigli altrui, agite di testa vostra e sarete più certi di spuntarla. Molto personale per una frase pronunciata da un uomo pettegolo.

Le previsioni per gli altri segni del zodiaco. Ariete: siate più vigili e sospettosi. Pericolo di essere abbandonati nel momento più delicato. Patteggiamento che scaturisce da un eccesso di sincerità che compromette invece di accomodare le cose. Toro: notte ricca di sogni profetici. Intraprendete pure lo spostamento progettato. Gemelli: otterrete una guida sicura per conseguire progressi rapidi. Cancellate che torna dopo una lunga lite. Momento buono per iniziare una energica cura di massaggi. Leone: qualche momento di debolezza può farvi vedere cose che in realtà non esistono. Riuscirete a conquistare la simpatia di una persona, e ciò vi sarà utile per il lavoro. Vergine: la visita di una persona avrà sicuramente una ripercussione nel campo amoroso. Bilancia: un viaggio deciderà sul lavoro in corso. La giornata sarà piuttosto movimentata, sia in amore che negli affari. Sagittario: una vendita risolutiva vi chiarirà di un fastidio e vi darà lo spunto per una nuova impostazione commerciale. Non siete soli, perché sappiate regolarvi. Capricorno: in amore avrete vicino tanti simpatici. Tuttavia la parte finanziaria andrà benissimo — con profitto. Acquario: arriverete in tempo per dare la spinta necessaria e per vedere la fioritura di un legame. Una persona importante vi darà una piccola delusione.

T. Palumbeni

La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Orario 9-12 e 15-20. Festivo 11-13.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 e 21-I Orchestra M° Gianni Romano con « I 4 del Moretto »; cantano F. Di Rienzo e S. Lumini. Castellino: 17 tè studenti; ore 21. Eden Danze 21 Orchestra Fabrici. Faro Club Danze 21 Compl. Ruggero Oppi canta O. Tabarrini. Fausto Café chantant Medici 112. Gaudio 16.30 e 21 M. Rossi. Gay 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, canta Salvadori. Lezioni danze La Cicala ore 21 Orch. Bonetto. La Perla 21 Pippo Prano-Gorgoni. Smeraldo: 21 O.K.S.Martorana. Trocadero 17-21 Compl. Bonazzoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-760): Quint. Magrini. Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni. Esteril Club (via Cavour 5, telefono 44-750): Complesso Fineschi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il ponte sul fiume Kwai » con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 15.30-18.45-22.
Ariston: « Nathalie » con Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque.
Astor: « Il Jolly è impazzito » con F. Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain, E. Albert. Vistav. Inez. 400.
Corso: « Addio alle armi » Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Scope col. Or. 13-16-19-22.
Cristallo: « Nel regno di Walt Disney » cartoni anim. in techn. e « Nick il reuccio della giungla ».
Doria: L'impareggiabile Godfrey. Scope col., J. Allyson, D. Niven.
Lux: « I giovani leoni » Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange.
Reposi: « Les girls » Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinemascopecolor.
Vittoria: « Sayonara » con Marlon Brando, P. Owens, Miko Taka, R. Montalban, technirama techn.

Arlecchino: « Delitto sulla Costa Azzurra » M. Morgan, D. Gélin.
Augustus: « Testimone d'accusa » Tyrone Power, Marlene Dietrich, C. Laughton; or. 14.30-17-19.30-22.
Nazionale: « Sposi in rodaggio » in tech. D. Bogarde, Susan Stephen.
Susset: « Canto, amore e cha cha cha » tech. A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima vis. Torino.
Torino: « Le fatiche di Ercole » Sc. col. S. Reeves, S. Koscina 10.

Alexandra « I peccatori di Peyton » Scope col. L. Turner, H. Lange, Viet. minori. Or. 15.30-18-19-21.45.
Capitol: « I peccatori di Peyton », Scope col. L. Turner, H. Lange, Viet. minori. Or. 15.30-18-19-21.45.
Faro: « I peccatori di Peyton », Scope col. L. Turner, H. Lange, Viet. minori. Or. 15.30-18-19-21.45.
Fiamma: « Zia d'America va a sciare » con Tina Pica.
Hollywood « Il segno della legge » Henry Fonda, Anthony Perkins.
Ideal: « Ultimo dei banditi », col. G. Montgomery e Nuova Rivista di Tina Sciutti 16.15 e 21.15.
Maffei: « Carica delle 1000 frecce » tech. e Ferrero-Nava 16.15-21.15.
Massimo: « Casinò de Paris » tec. Scope. V. De Sica, C. Valente.
Principe: « Il segno della legge » Henry Fonda e Anthony Perkins.
Statuto: « Casinò de Paris » tech. Scope. V. De Sica e C. Valente.

Adriano: « Una parigina » techn. Charles Boyer, Brigitte Bardot.
Alcione: « Primo applauso », C. Villa, Broccia-Durbin 16.15-21.15.
Alpi: « Sissi giovane imperatrice » tech. R. Schneider, K. Bohm.
La Perla: « Guerra e pace » tech., Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman. Orario: 13.45 - 17.30 - 21.15.
Regina: « Il delinquente delicato » Jerry Lewis, Maria Hyers, vistav.

Asti: « Duello di spie » Scope col. C. Wilde, A. Francis.
Olimpia: « Isola donne sole ».
Po: « Giovanni Bande Nere » tec.
Porta Nuova: « Ribelle di Giava » e « Amanti latini » Av. ore 10.
R. Felice: « Cenerentola a Parigi » A. Hepburn, F. Astaire, colori.

Esperia: « Vacanze ad Ischia » in tech. Sc. De Sica, M. Bru, Corey.
Giardino: « Ultima caccia » tech. Sc. R. Taylor, Granger, Paget.
Italiano: « I demoniaci » F. Porter, M. Presle. Vietato minori.
Mirafiori: « Canzone del destino ».
Viareggio: « Sissi giovane imperatrice » tech. R. Schneider, Bohm.

Araldo: « Incantesimo » tech. Scope Tyrone Power, Kim Novak.
Eliseo: « Delinquente delicato ». Vist. J. Lewis, Maria Hyers.
Fréjus: « Orlando e i paladini di Francia » tech. Sc. R. Battaglia.
Nuova: « Buongiorno, primo amore » C. Villa, Maurizio Arena.
S. Paolo « Ragazza del palio » techn. Diana Dors, Vittorio Gassman.

Belgio « Sissi, giovane imperatrice » tech. Romy Schneider, Karl Bohm.
Cavalla: « Vacanze a Ischia » tec. Scope V. De Sica, M. Bru, Corey.
Eridano: « La pistola sepolta » Glenn Ford, J. Craig, technicolor.
Oropa: « Arrivederci Roma » col.
Radium: « Buongiorno primo amore » Claudio Villa, M. Arena.
V. Veneto: « Principessa Sissi », tech. Romy Schneider, K. Bohm.

Astra: « Venere di Cheronea » in tech. Sc. Belinda Lee, M. Girotti.
Bernini: « Avventuro Mr. Cory », tech. T. Curtis, Martha Hyers.
Elios: « Un re a New York » Charlie Chaplin, Dawn Addams.
Excelsior « Guerra e pace » tech. Scope A. Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer, V. Gassman 17.30-21.15.
Massaua: « Avventure Arsenio Lupin » R. Lamoureux, S. Milo col.
Nazareno: « Rullo di tamburi » in Scope tech. Alan Ladd.
Odeon: « Souvenir d'Italie », De Sica, Alberto Sordi. Scope col.
Star: « Ragazza del palio » Scope col. D. Dors, V. Gassman, Cabot.

Adua: « Dimentica mio passato » Scope M. Girotti, Cortese. Varietà.
Aurora: « Gangster cerca moglie ».
Brescia: « Carica 1000 frecce », col.
Chatillon: « Agente federale X 3 » tech. Victor Mature, P. Laurie.
Kri-Dan: « Rancel 88 » R. Rassel.
Falchera: Princ. maschera rossa.
Feriton: « Uomo che era solo ».
Majest: « Guerra e pace », col. VV. Mel Ferrer, Audrey Hepburn, Henry Fonda. Orario 17.35-21.30.
Nord: « Vestito strappato » Scope tech. Jeff Chandler, Deborah Kerr.
Palermo: « Cenerentola a Parigi » col. Vistav. A. Hepburn, Astaire.
R. Parco: « Il kentuckiano » tech.
Sociale: « Duello nell'Atlantico » Sc. tech. R. Mitchum, C. Jurgens.
Zenit: « Sangue misto » tech. Sc. Ava Gardner, Stewart Granger.

Cabiria: « Banda degli angeli » Clark Gable, Y. De Carlo, techn.
Colosseo: « Duello nell'Atlantico » tech. Scope C. Jurgens, Mitchum.
Continental: « Strana guerra sol. (ufficiale) » Asch e O. E. Hasse.
Flora: « Donna più bella del mondo » tech. Gina Lollobrigida.
Italia: « Medico e lo stregone » De Sica, Mastroianni. Riv. 21.15.
Moderno: « Ultima caccia » R. Taylor e « Regina d'Africa » Bogart.
Piemonte: « Guerra e pace » tech. A. Hepburn, H. Fonda, Ferrer, V. Gassman. Or. 14-17.30-21.15.
S. Carlo: « Sfida all'O. K. Corral »
Spezia: « Scialuppa a mare » Sc. tech. J. Chandler, L. Barker.

Alba: « Primo applauso ». Villa.
Apollo: « Proibito ai militari » Jack Lemmon, V. Grant.
Diana: « Il gigante » tech. Scope E. Taylor, J. Dean, Rock Hudson. Ap. 17.30. Ult. spettacolo 21.30.
Dora: « Fuoco nella stiva » tech. Scope R. Hayworth, R. Mitchum.
Edera: « Banda degli angeli » tec. Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Lucento: « Diga sul Pacifico » tec. Scope S. Mangano, A. Perkins.
Lutrario: « Lazzarella » Scope. A. Panaro, T. Pica, Modugno, Pierre.
Mariside: « La capinera del mulino » Marisa Belli, Franco Andrei.
Roma: « Vacanze a Ischia » De Sica, M. Bru, J. Corey. Scope.
Splendor: « Porto d'Africa » tech. Pierangeli, P. Carey, Price.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Lux, Doria, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, La Perla e Cristallo; Teatro Stabile (bigl. alla Cassa). Premiazione per domenica gita a Cervinia.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.112

Alfieri: V Festival Operetta: ore 21.15: « Sogno di un valzer ».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 15. Direttore A. Ciuytens, sol. Francescatti.
Carignano: 21.15 Franca Valeri-V. Caprioli: « Lina e il cavaliere ».
Teatro Stabile di Torino: ore 21 « Un caso clinico » di Buzzati.

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco; orario 17-19.30.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO
preferendo PHILIPS
è un consiglio della Ditta:
F.A.R.N.I.S. - Via S. Francesco da Paola 40 - TORINO - Tel. 524.285

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

COMPRA - VENDITA ALL.
LOCALI e TERR.

DOMANDE AFFITTO ALL.
LOCALI e TERR.

OFFERTE AFFITTO ALL.
LOCALI e TERR.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 100 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

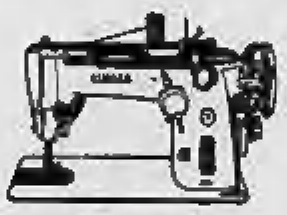
COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

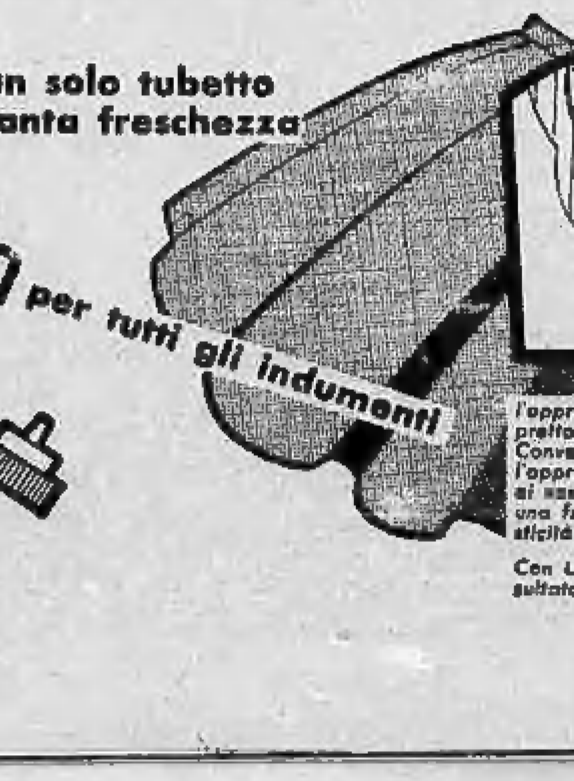
LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 70 per parola

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO

UN MILIONE
per l'abito dell'anno
Iscrivetevi ai Cicli di Confezione Singer: imparerete a farvi gli abiti da sola e potrete vincere un milione partecipando al grande concorso Singer per l'abito dell'anno.
Sono inoltre in palio altri premi SINGER e premi speciali DE ANGELI FRUA per vari milioni di lire.
Create anche voi la vostra eleganza con una nuova SINGER*
Chiedete informazioni, regolamento e modalità di iscrizione ai Centri di Cucito Singer di:
Torino - Alessandria - Aosta - Asti
Biella - Cuneo - Tortona
*Un Marchio di fabbrica della Singer Mfg. Co.





studio tpc
UHU-Line
un solo tubetto tanta freschezza
per tutti gli indumenti
l'appretto tedesco il più concentrato
Ritagliate
Ritagliate e incollate su una cartolina postale questo Marchio. Aggiungete il Vostro indirizzo e inviatelo a UHU italiana via Brunico, 15 Milano. Riceverete gratis un tubetto omaggio.

(Continua a pag. 6)

NOTIZIE PER LE DONNE

Che cosa è la felicità

Confidenze di Marilyn Monroe

Una coppia felice: Arthur Miller-Marilyn Monroe

« Non sono più la Marilyn di una volta: sono sposata », ha detto con entusiasmo Marilyn Monroe ad un settimanale fr[illegible] « e (che sta pubblicando [illegible] impressioni delle dive più [illegible] sul matrimonio). Marilyn è una donna felice. Ma che cos'è la felicità? Ascoltiamola da lei: « La mia vita, prima d'incontrare Arturo, era bella ed eccitante: la celebrità, le interviste, la mia immagine su tutti i giornali, gli ammiratori. Mi sentivo fortunata ed invidiabile. Ebbene, tutto ciò era niente. Ero sola ed ora non lo sono più. Sono al riparo, capite. E' come se [illegible] fossi uscita dal frigorifero: una sensazione stupenda. Non avrei mai creduto che fosse tanto bello avere qualcuno che creda in me, che ha fiducia in me, che mi comprende. Una si sente fiera, contenta di sé; soddisfatta di esistere.

« Sono cambiata molto. Prima di tutto non ho più paura. Una volta tremavo come una foglia quando entravo in scena e, anche se nessuno se ne rendeva conto, non ero che una povera ragazza piena di complessi. Ma ora non più. Adesso, quando lavoro sono calma e serena e lo devo ad Arturo e alla pace che mi dà il matrimonio. Una volta, rimanere a casa la sera mi riempiva di tristezza. Adesso trovo che è meraviglioso, perché c'è qualcuno con me.

« Sapete qual è la cosa che mi piace di più? Far cucina per Arturo. Quando siamo a tavola è l'ora più bella della giornata anche se Arturo, mangiando, legge il giornale. Che importa? Siamo insieme, è questo che conta.

« Vi parrà strano, ma io non credo che un uomo debba continuare a corteggiare una donna, una volta che l'ha sposata. Molte mogli lo pretendono, ma a me pare sia una gran bella cosa se un marito ama sua moglie e se leggere il giornale a tavola non gl'impedisce di continuare a volerle bene. Un uomo ha già troppi fastidi per il suo lavoro: perché seccarlo ancora con le storie dei fiori, dei complimenti e dei riguardi esagerati? Se vi piacciono tanto i fiori, compráteveli. Quando una donna ha un uomo tutto per sé, cosa vuole ancora?

« Ormai avrete capito che sono una donna felice. Ma voglio dire una cosa ancora: credo che il matrimonio sia una cosa terribilmente romantica. Anche se lui sbadiglia un po' troppo rumorosamente e non si fa la barba alla domenica: come Arturo, mio marito ».

* *

I PROVERBI DELLA NONNA

Ci credete ancora? Non sempre erano giusti, specie se riguardavano la cura di bellezza. La scienza moderna li ha vagliati e, talvolta, respinti. Ecco i bocciati.

Bisogna dormire con la finestra aperta, d'inverno e d'estate. Parzialmente falso. La finestra aperta d'inverno costringe il corpo a difendersi dal freddo e, quindi, a spendere inutili energie. Meglio una finestra socchiusa: basta ad areare la stanza e a garantire una difesa naturale dagli sbalzi di temperatura tra la casa riscaldata e il freddo esterno.

Quando una donna ingrassa, è colpa delle ghiandole. Vero in un caso o due ogni cento (obesità), il più delle volte accade il contrario: il sistema ghiandolare è disturbato dall'eccesso di grasso.

La crema del latte è difficile da digerire. I dietetisti moderni, invece, la considerano, fra i cibi grassi, uno dei più leggeri, come il burro e l'olio d'oliva crudo.

La montagna fa bene perché si respira ossigeno. Al contrario, più si sale e più l'ossigeno si rarefà. L'organismo trae beneficio dall'alta montagna perché si adegua alla mancanza di ossigeno fabbricando più globuli rossi.

Le macchie bianche delle unghie denunciano mancanza di calcio. Si tratta di piccole bolle d'aria che si formano nell'interno dell'unghia in seguito a lesioni (manicure incaute) e per cause sconosciute anche ai medici. Ma il calcio non c'entra.

Non si deve impedire la traspirazione delle ascelle per non trattenere le tossine nel corpo. Il compito principale della traspirazione è di assicurare al corpo una temperatura costante. Questa funzione viene danneggiata soltanto se s'impedisce la traspirazione su una zona estesa del corpo. Nessun pericolo quando si limita alle ascelle.

I succhi di frutta non ingrassano. E' vero per i succhi di limone, d'arancio, di pomodoro. E' falso per i succhi d'uva, d'ananas e di tutte le frutta molto zuccherate e quindi nutrienti.

Il pane integrale è migliore del pane bianco. E' più nutriente, ma meno digeribile, perché contiene più cellulosa.

Bisogna tagliare i capelli per rinforzarli. A che cosa può giovare l'azione sulla estremità morta? La crescita dei capelli viene stimolata dalla radice con massaggi, lozioni e altre cure appropriate.

Il latte ingrassa. Non è vero che quando non è scremato. Cosa che si verifica soltanto se lo mungete in proprio, senza intermediari.

Gli «sfoghi» al viso dipendono dal fegato. Falso. Le cause più frequenti sono: cure di bellezza con prodotti scadenti o inadatti; cattive abitudini alimentari (mangiare troppo o troppo in fretta); funzionamento difettoso dello stomaco, dell'intestino o di alcune ghiandole endocrine.

L'acqua e il sapone irritano la pelle del viso. Vero soltanto nei casi che la pelle sia già malata, oppure che il sapone sia di cattiva qualità, il lavaggio mal condotto (esempio: insaponatura con acqua calda, sciacquatura con acqua fredda).

l. b.

MERAVIGLIE DELLA TECNICA ALLA FIERA DI MILANO

Gradevoli rivoluzioni anche nella vita domestica

La cucina del futuro e le sue inesauribili sorprese - Un lavabiancheria in miniatura
Potremo far tacere a distanza il televisore - L'orologio da polso che funziona elettricamente

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Ormai sappiamo tutto sul conto della «cucina del miracolo» che, esposta nella sezione ufficiale degli Stati Uniti alla Fiera di Milano, costituirà una delle principali attrattive della colossale e multiforme rassegna internazionale. L'abbiamo vista in pieno funzionamento nelle condizioni più favorevoli per valutarne l'efficienza. Costa un milione di dollari, qualcosa come 625 milioni di lire italiane, ma — quasi quasi — non si può dire che sia cara, tenendo conto delle portentose attrezzature di cui è dotata. Mobili e apparecchi occupano un'area di circa dieci metri per sei; gli armadi e gli scaffali sono di palissandro, alcuni color radica altri dalle tinte vivaci; al centro dell'ambiente rimane un elegante tavolo sul quale è collocato il quadro dei comandi: quando ne preme i pulsanti, la padrona di casa diventa qualcosa come l'ammiraglia della cucina: si sente, al tempo stesso, nocchiera, fata e taumaturga. Se tocca un bottone, l'apparecchio per la pulizia del pavimento (un congegno non più grande della parte basilare di una comune lucidatrice) esce dalla sua nicchia, aspira, strofina, lava, asciuga, lucida. Finito il lavoro, la scopa-robot ritorna al suo posto, in un armadietto incassato nel muro, per rifornirsi di acqua, di detersivo ed essere pronta alla prossima chiamata. Siccome il congegno è azionato da un comando a distanza, il pavimento potrebbe, in teoria, essere pulito e lucidato anche quando non ci fosse nessuno in cucina.

L'orologio-moneta

Si preme un altro bottone ed ecco pronta una comodità d'indole differente. La padrona di casa detta per esempio: «E' l'ora di telefonare a mio marito e di fissare l'appuntamento alla sarta». Pronunciato il messaggio, alla regola un dispositivo simile a quello di una sveglia e ha la certezza che all'ora prestabilita le sue medesime parole echeggeranno nella camera, ripetute dall'altoparlante del registratore.

E che dire della preziosa collaborazione offerta dal quadrante televisivo che è sistemato sulla tavola? E' orientabile, in modo da poter essere comodamente osservato da qualsiasi punto della cucina: riceve i normali programmi, ma, se si aziona un commutatore, si trasforma in... vedetta dell'intero appartamento: consente di controllare il comportamento del marito nello studio, delle amiche in salotto, o scruta chi ha suonato alla porta di casa, rendendo visibile il pianerottolo. Il refrigeratore, il riscaldatore a raggi infrarossi che cuoce un pollo in tre minuti, lo scongelatore che porta le vivande alla temperatura desiderata, eccetera eccetera, sono tutti quanti miniaturizzati in altrettanti scompartimenti degli eleganti armadietti.

Con saggio calcolo si pensa che l'economia di spazio sia gradita anche a chi non intende spendere il milione di dollari occorrente all'acquisto di questa cucina; ed ecco, perciò, gli armadietti, incassati a un livello più alto della testa, i quali scendono automaticamente per mettere il loro contenuto a portata di mano, mentre i cassetti che si trovano nel basamento si sollevano a un semplice tocco. E ancora: se la padrona di casa desidera servire, per esempio, una limonata, non deve far altro che prendere un bicchiere da uno scaffale, che si abbassa automaticamente, e metterlo sotto un distributore automatico. Rubinetti, pure automatici, offrono anche bibite e cubetti di ghiaccio. Ma, attenzione a non commettere sbagli nel premere i bottoni.

Abbiamo constatato che tutti gli automatismi sono una realtà funzionante con impeccabile e sicura regolarità di movimenti. Più e più volte abbiamo visto salire e scendere gli armadietti incassati, la scopa automatica fare il suo dovere, ecc., perché oggi, antivigilia dell'inaugurazione della rassegna, la dimostratrice in capo, signorina Nadia Branco (una profuga giuliana diventata cittadina degli Stati Uniti) stava addestrando le quattro graziose signorine milanesi che durante l'intero periodo della Fiera, al cospetto del pubblico, disimpegneranno a turno, ininterrottamente, dal mattino alla sera, il compito di far funzionare i congegni e apparecchi, spiegandone ad alta voce i misteri. Si chiamano Marisa Quaglia, Angela Bra[illegible], Lydia Forni, e Edda Brachetta. Abbiamo parlato con il signor Frank Rizzo, italo-americano che, quale direttore delle esposizioni internazionali della Whirlpool Corp., ha portato per la prima volta in Europa la «cucina del miracolo». Ci ha spiegato gli scopi pratici di questo immaginoso e ardito complesso di automazione casalinga: mostrare, nelle varie fasi di sviluppo, le applicazioni studiate dal Centro ricerche e progetti della ditta produttrice americana, e saggiare le reazioni e i commenti delle padrone di casa. Le conseguenze sono ovvie: si metteranno in lavorazione, su basi industriali, le attrezzature che avranno incontrato maggior favore: scope-robot o refrigeratori miniaturizzati, televisori-vedetta o armadi automatici, e così via, ecc. Insomma, non sarà necessario spendere un milione di dollari per avere in cucina qualche tocco di avveniristica audacia.

Ci sono, poi, sorprendenti novità che addirittura [illegible]. Esiste, per esempio, un tipo di lavatrice mignon, poco meno che rivoluzionario. E' alto 55 centimetri e ha un diametro di 19 cent.; immersa in una vasca da bagno, o in una capace bacinella ove sia stata versata acqua con un detersivo, lava due chili di biancheria in dieci minuti. Prezzo 59 dollari, circa 38 mila lire. «E' l'ideale per gli scapoli e per chi abita in appartamenti minimi ove non vi sia spazio per una vera lavatrice», ci ha spiegato un tecnico americano che cortesemente ci ha guidati nella nostra visita. Questo commento è interessante anche per il lato sociale che lumeggia: ormai nei Paesi ad alta meccanizzazione domestica anche gli uomini che vivono soli hanno preso familiarità con le macchine lavatrici e con gli apparecchi del genere.

La necessità di fare a meno della donna di servizio ha incoraggiato la creazione di eleganti batterie da cucina, di acciaio inossidabile, dotate di collegamento elettrico asportabile, il che ne agevola la lavatura. Qualcosa del genere esiste anche da noi, ma qui c'è il vantaggio che le resistenze elettriche, per il fatto di essere incorporate nell'acciaio inossidabile, risultano praticamente invulnerabili. Inoltre, l'apparecchiatura elettrica, che costituisce un congegno indipendente innestabile ad una qualsiasi delle casseruole della batteria, è dotata di un dispositivo mediante il quale si gradua e si controlla la temperatura a volontà. Grazie a questi perfezionamenti, la padrona di casa può portare in tavola l'elegante tegame in cui le vivande stanno cuocendo e vigilarne l'andamento, senza essere costretta a correre di continuo in cucina. Prezzo di ciascuna casseruola: dieci dollari, circa 6200 lire; il congegno elettrico costa tre dollari, circa 1800 lire.

Ecco la cucina del miracolo, una delle principali attrattive della colossale rassegna: in terra, la scopa-robot che fa tutto da sé; sul tavolo, il televisore che assolve a molte funzioni e per di più riceve i normali programmi

Il piccolo apparecchio che mostra questa ragazza permette di cambiare a distanza la stazione ricevuta dal televisore

Bottoni magici

C'è, inoltre, un dispositivo, poco più grande di un mazzo di carte, il quale, mediante speciali congegni elettronici che funzionano a transistor, permette di cambiare a distanza la stazione del televisore durante la trasmissione. Da noi, ove c'è una sola stazione che trasmette, l'ingegnoso ritrovato potrebbe solo servire a spegnere il video, chiudendolo a distanza, il che, commentano i pessimisti, in certe circostanze sarebbe già una bella soddisfazione. Prezzo: 50 dollari, circa 31 mila lire.

Avveniristico è anche l'orologio da polso a funzionamento elettrico, mosso da una minuscola pila a carica solare della durata di un anno e mezzo. Giunto il giorno di cambiare la pila, la spesa che si deve sostenere è minima: un dollaro, cioè 625 lire. I soliti misoneisti obbietteranno: «Che bisogno c'è di orologi con il cuore elettrico, dal momento che è così facile e semplice dare un po' di corda alla semplice molla degli orologi tradizionali?». I tecnici, con un sorriso di superiorità, demoliscono questi tardigradi dubbi spiegando che gli orologi a funzionamento elettrico hanno congegni molto più semplici e di conseguenza sono più robusti e precisi. Prezzo di uno di questi cronometri: circa 90 mila lire, con cassa d'oro.

In tema di orologi, altre meravigliose novità ci giungono dalla Svizzera, e sono visibili nella sezione allestita nel Palazzo delle Nazioni a cura della Confederazione elvetica. C'è, per esempio, l'orologio-moneta il cui spessore è di mm. 1,8 e, sottile come è, se ne sta racchiuso in una scatolina che ha appunto la forma e le dimensioni di una moneta. Ma, in tema di sottigliezza, è battuto da un suo confratello, un normale orologio da polso il cui movimento ha lo spessore di un millimetro: è il più sottile del mondo.

La Fiera di Milano (di cui si è illustrata qui una infinitesimale frazione) è il trionfo dell'elettronica, dell'automazione, dell'altissima precisione; ma è, anche, esaltatrice delle più spregiudicate iniziative private che si esprimono in forme coraggiosamente tradizionali: per esempio, a un crocicchio a pochi passi dal Palazzo delle Nazioni, una commerciante ambulante ha improvvisato una bancarella per la vendita di scope, scopette, piumini e piumotti ad uso degli standisti che, in queste febbrili ore di preparazione, sono alle prese con incessanti problemi di pulizia e spolveratura. Il vivace ritmo delle vendite sta dimostrando che la scopa-robot a funzionamento elettrico non insidia ancora la fortuna della bonaria scopa di saggina dal manico di legno.

Furio Fasolo

Protagonista di un film

L'« uomo delle nevi » si frattura un polso

Biella, venerdì sera.

« Waco, l'abominevole uomo delle nevi », al secolo Pasquale Fasciano di 36 anni residente a Taranto, ieri è caduto accidentalmente mentre rientrava all'albergo Miramonti dove da appena un paio di giorni ha preso alloggio con la troupe cinematografica giunta al Lago del Mucrone per girare gli esterni dell'omonimo film imperniato appunto sull'orrido personaggio. Sfortunatamente egli ha riportato la frattura del polso destro e di conseguenza ha dovuto essere rinviato il primo giro di manovella in programma per domani mattina.

Pasquale Fasciano è stato scelto per interpretare Waco perché ha veramente le physique du rôle. Al termine di un regolare concorso è stato incoronato «l'uomo più brutto d'Italia» ed è orgoglioso della qualifica, che tra l'altro gli rende non pochi quattrini. E' alto due metri e sei centimetri, pesa 120 chili e indosserà uno speciale costume che è costato più di un milione.

Gli altri interpreti principali del film sono Lucia Banti, Dario Michaelis, Philippe Hersen e Lynn Shaw. La regia è di Aldo Quinti, mentre l'onere della produzione è stato assunto dal Centro sviluppo cinematografico di Milano. « Waco, l'abominevole uomo delle nevi » è una via di mezzo tra il giallo e la fantascienza sulle tracce di un delitto perfetto, e quasi, architettato da due giovani amanti.

Ucciso da un pugno un operaio bergamasco?

Le fatali conseguenze di un litigio — Come si difende il presunto omicida

Bergamo, venerdì sera.

E' deceduto nelle prime ore di stamane, nella sua abitazione di via Corchiera a Pontida, l'operaio Tobia Manzoni di 50 anni che nella tarda serata di ieri era stato colpito con un pugno, nel corso di una colluttazione, dal giovane Angelo Castelli di 24 anni da Barzana. Il Manzoni, che era stato ricoverato all'ospedale di Bergamo per la frattura della base cranica, è stato trasportato poi a casa verso le ore 7 di stamane e poco dopo è deceduto.

I carabinieri di Ponte San Pietro hanno nuovamente interrogato nelle prime ore di stamane il Castelli. Secondo quanto il giovane ha dichiarato quando si è recato a costituirsi, egli si trovava ieri sulla porta di un bar in località Teggia, nel comune di Ambivere, insieme con una ragazza quando arrivava il Manzoni, da lui conosciuto, che si fermava a discorrere con i due. Il giovane si sarebbe seccato per l'intervento dell'operaio, il quale avrebbe anche offeso la ragazza con apprezzamenti poco gentili.

Dopo una decina di minuti il Castelli avrebbe invitato l'altro ad allontanarsi, minacciandolo. Il Manzoni, allora, sempre secondo le dichiarazioni del Castelli, lo avrebbe preso a schiaffi. Il giovane rispondeva con un altro schiaffo e fra i due si accendeva una colluttazione durante la quale il Manzoni, all'improvviso, perdeva l'equilibrio e crollava al suolo finendo con il capo contro un masso e rimanendo privo di sensi in una pozza di sangue. Il Castelli, terrorizzato, cercava di soccorrerlo e quindi fermava un automobilista di passaggio e provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Bergamo dove il poveretto veniva ricoverato in condizioni disperate per la frattura della base cranica. Poi il Castelli si recava dai carabinieri di Caprino e costituirsi e di qui veniva trasferito a Ponte San Pietro dove stamane, come si è detto, è stato sottoposto a nuovo interrogatorio poiché alcuni particolari del suo racconto non appaiono chiari.

Stamane viene interrogata anche la ragazza che al momento del litigio si trovava con il giovane, ma a quanto pare essa, mentre i due uomini stavano ancora discutendo, si sarebbe allontanata. In ogni modo potrà fornire nuovi particolari utili ai fini dell'indagine.

A quanto risulterebbe, il Manzoni, quando si incontrò con il Castelli, sarebbe stato leggermente alticcio; se questa ipotesi trovasse conferma potrebbe essere un elemento a favore del giovane fermato, il quale sostiene di non aver colpito l'avversario con un pugno come si era affermato in un primo tempo bensì di averlo appena urtato nel tentativo di difendersi.

Appena dimesso dall'ospedale è investito da una bicicletta

Castelfranco V., venerdì sera.

Una curiosa disavventura è toccata al venticinquenne Giuseppe Zampieri di Antonio, residente a Sant'Andrea del Musone. Dopo aver compiuto una degenza di due settimane presso l'ospedale civile di Castelfranco, ieri poteva essere dimesso. Lo Zampieri si era prodotto una ferita al capo in seguito a caduta. Al momento di uscire dal nosocomio, un ciclista maldestro lo investiva gettandolo a terra. Altre contusioni e di conseguenza altra permanenza all'ospedale, questa volta con prognosi riservata.

Fra qualche ora la sentenza al processo di Bologna

Le richieste dell'Accusa: condanna per il Pentecani e assoluzione per l'amante

"Fu solo l'uomo a uccidere la vecchia,, afferma il Procuratore Generale

Bologna, venerdì sera.

(a. d.) Il processo per il delitto di corso Buenos Aires a Milano volge ormai all'epilogo. Stamane i giudici della nostra Corte d'Assise d'Appello si sono riuniti in camera di consiglio e si attende ora che venga pronunciato il verdetto contro Luigi Pentecani e Liliana Picucci.

Per la donna il problema è abbastanza [illegible], dopo le conclusioni cui è giunto ieri il Procuratore Generale, dott. Pace. Il pubblico accusatore, infatti, ha sostenuto che per quanto riguarda l'omicidio della vecchia signora Abbondanza non esistono prove a carico dell'imputata ed ha chiesto pertanto un'assoluzione con formula dubitativa (a differenza dei precedenti verdetti nei quali l'assoluzione era stata con formula ampia). Inalterata, invece, rimane la condanna della donna in ordine al furto; ma, del resto, questo processo, secondo le indicazioni della Suprema Corte di Cassazione, non toccava questo particolare aspetto. E la stessa condanna per furto inflitta alla donna era già stata amnistiata.

Dal canto suo il difensore della giovane, dopo aver affermato che la sua patrocinata non ebbe niente a che vedere con il delitto (che, a suo dire, fu commesso dall'amante) ha dichiarato anche che la Picucci fu costretta suo malgrado ad avventurarsi in quell'impresa organizzata dal suo amico. Anzi la donna, dopo essersi resa ben conto della vera personalità del suo amante, aveva deciso di ritornare a Roma, alla sua abitazione. Le lacrime versate dalla ragazza quando vide che il Pentecani aveva riempito due valige con la refurtiva, starebbero a testimoniare che essa non voleva in alcun modo che la [illegible] della vecchia signora Abbondanza, che li aveva ospitati, trovasse una simile ricompensa.

Per quanto riguarda il principale imputato, il Procuratore Generale ha chiesto un inasprimento della pena. Il rappresentante della pubblica accusa ha invocato infatti per il Pentecani una condanna a ventisette anni di reclusione: ventiquattro per l'omicidio e tre per la rapina. Il dott. Pace ha detto che l'esame necroscopico ha accertato che la signora Abbondanza fu uccisa a colpi di bottiglia inferti da persona decisa, animata da particolare accanimento e ferocia, di robusta costituzione fisica. Ora fra i due, il Pentecani e la Picucci, è evidente che questa descrizione dei periti si riferisce perfettamente all'imputato; e proverebbe anzi che la donna non ebbe una parte materiale nel perpetrare il crimine. Il P. G. ha quindi sostenuto che il Pentecani uccise perché si era venuto a trovare nella necessità di fuggire al più presto: vi sarebbe riuscito solo eliminando quella persona che, altrimenti, avrebbe potuto accusarlo di rapina. E quindi, per assicurarsi l'impunità non esitò a scagliarsi su di lei fracassandole la testa con la bottiglia.

La conclusione del pubblico accusatore sta dunque nella richiesta di condanna per omicidio, aggravato dal fatto di aver ucciso per assicurarsi la impunità per la precedente rapina. Di qui i ventisette anni di reclusione invocati contro i venti e sei mesi inflitti all'imputato dai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano al processo celebratosi nel giugno 1955. Il difensore del Pentecani, avv. Casali di Bologna, si è battuto invece per una conferma del precedente verdetto: infatti, come è noto, benché adesso l'imputato addossi all'ex amante ogni responsabilità, non è stato presentato alcun ricorso della difesa contro la condanna dei giudici milanesi di secondo grado e, di conseguenza, tale sentenza è passata in giudicato.

L'avv. Casali ha sostenuto che non vi sono elementi per affermare che il suo cliente uccise per garantirsi l'impunità. Il Pentecani avrebbe potuto uscire per poi rientrare nella camera della vecchia ed ucciderla (e ciò senza un ben preciso motivo), avrebbe potuto consumare prima il suo crimine se avesse voluto sentirsi sicuro. Secondo il difensore non sono affatto precisi i motivi di questo delitto: perché dunque pensare che il Pentecani uccise allo scopo di garantirsi l'impunità come ha affermato il P. G.?

Oggi, comunque, su questa vicenda sarà pronunciata la parola fine: e a pronunciarla saranno i giudici con la sentenza che dovrà dimostrare come e perché l'ex-milite della Legione Straniera, Luigi Pentecani, trovatosi a ricevere ospitalità insieme alla sua amante, ad un certo momento decise di derubare la donna che li accoglieva e quindi di concludere la sua opera infierendo su di lei con furia selvaggia.

Tre bovini avvelenati

Alessandria, venerdì sera.

L'agricoltore Antonio Bongiovanni, residente a Bergamasco, rinveniva nel solaio una polvere biancastra che sua moglie, ritenendo fosse farina di grano, utilizzava per fare un pastone, con altri ingredienti, per il bue, la mucca e il vitello di loro proprietà. Le tre bestie però durante la notte sono morte. Fatta analizzare la polvere, si è accertato trattarsi di un potente veleno: arseniato di piombo, che per [illegible] non è stato utilizzato per uso domestico.

Sciolta trasmissione di "Lascia o raddoppia„

Buronzi si riconferma campione promossi tutti gli altri concorrenti

L'insegnante bolognese Mario Buronzi (a sinistra) si è riconfermato ieri sera campione su Garibaldi battendo il suo sfidante, il dott. Alvaro Casali (a destra)

Il dentista di S. Marino battuto alla prima domanda della finalissima - Buon esordio d'un milanese sul cinema italiano - Pronte e sicure risposte della signorina di Firenze sulla storia dei Medici e del giovane romano con la geografia - Patetica rievocazione di Dossena da parte di Mike Bongiorno

CAMPAGNOLI — Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 124° numero di «Lascia o raddoppia».

BONGIORNO — *Avremo stasera un solo debuttante per il cinema italiano. E finalmente i nostri Buronzi e Casali si batteranno per il titolo e per la cifra massima di cinque milioni.*

GUALDONI (cinema italiano)

CAMPAGNOLI — Il signor Eligio Gualdoni di Milano per il cinema italiano.

BONGIORNO — *1ª domanda. Federico Fellini è apparso come attore di un film ad episodi interpretato da Anna Magnani. Ci dica il titolo di questo film, il titolo dell'episodio nel quale appare Federico Fellini come attore e il nome del regista.*

GUALDONI — Il film è «L'amore» di Roberto Rossellini; l'episodio «Il miracolo».

BONGIORNO — *2ª domanda. Dei due piccoli protagonisti di «Sciuscià» di Vittorio De Sica, uno è diventato un noto attore del cinema italiano, interpretando fra l'altro un episodio de «I vinti» di Michelangelo Antonioni. Ci dica il nome di questo noto attore.*

GUALDONI — Franco Interlenghi.

BONGIORNO — *3ª domanda (con diapositiva). Si tratta di un fotogramma tratto da un film. Ci deve dire il titolo di questo film e il nome del regista.*

GUALDONI — «Germania anno zero» di Roberto Rossellini.

BONGIORNO — *4ª domanda. Pietro Germi ha diretto un film tratto da un racconto di Riccardo Bacchelli. Mi sa dire il titolo di questo film?*

GUALDONI — «Il brigante di Tacca di lupo».

BONGIORNO — *5ª domanda (con diapositiva). Vedrà un fotogramma tratto da un film. Ci dovrà dire di che film si tratta, il titolo dell'opera letteraria dalla quale è stato tratto il soggetto, il nome dell'autore dell'opera letteraria e il nome del regista del film.*

GUALDONI — Si tratta de «Il cappello a tre punte» di Mario Camerini, tratto dall'opera letteraria «El sombrero de tres picos» di Alarçon.

BONGIORNO — *Prima di passare al secondo gruppo di domande presenterò una bella attrice che è arrivata solo ora, un po' in ritardo, Franca Marzi.*

MARZI — Sono in ritardo perché ho avuto una contravvenzione ad un semaforo.

BONGIORNO — *C'è con lei il signor Franco Festucci. Vuol venire? Le dà più soddisfazione signora Marzi, il cinema o essere la brava e bella moglie di un così famoso campione?*

MARZI — Penso sia maggior soddisfazione essere la moglie di un pugile.

BONGIORNO — *Lei combatte ancora Festucci?*

FESTUCCI — In questo momento non sono in attività.

BONGIORNO — *Auguri ad entrambi per la vostra carriera.*

BONGIORNO — *6ª domanda. Scrive Francesco Pasinetti a proposito dei films prodotti intorno al 1916-'17: «Il film più curioso, se non addirittura più importante fu "La rosa" con Bruno Barilli, Olimpia Barone, e Lamberto Picasso». Vogliamo sapere il nome del regista di questo film e il nome dello scrittore che fornì il soggetto.*

GUALDONI — Il regista è Arnaldo Fratelli, lo scrittore Pirandello.

BONGIORNO — *7ª domanda. C'è un film diretto da Renato Castellani che si svolge a Firenze, a Catania e Milano. Ci vuol dire il titolo?*

GUALDONI — «E' primavera».

BONGIORNO — *8ª domanda. Mi dica con quali film a soggetto hanno rispettivamente esordito i seguenti registi: Luciano Emmer, Michelangelo Antonioni e Carlo Lizzani.*

GUALDONI — Lizzani con «Achtung banditi»; Antonioni con «Cronaca di un amore» ed Emmer con «Domenica di agosto».

MARCELLI (geografia)

CAMPAGNOLI — Il signor Luciano Marcelli di Roma, esperto in geografia.

BONGIORNO — *Che impressione le fa sentirsi definire esperto in geografia?*

MARCELLI — Nessuna particolare impressione.

BONGIORNO — *Ha ricevuto un sacco di lettere da ogni parte d'Italia. E' diventato famoso.*

MARCELLI — Sono stato invitato da Dellepiane a Torino e avrebbe avuto intenzione di ospitarmi tutta la settimana. Molte persone si offrivano di ospitarmi, ma nessuno diceva: «un quel povero ragazzo, lo vogliamo [illegible] studiare un poco».

BONGIORNO — *Un grande «garage» di Milano ha detto che per tutto il periodo in cui starà a Milano Le offre una macchina lunga così, con un autista in livrea per portarla in giro ovunque voglia andare. Contento?*

MARCELLI — A prima vista la cosa è accettabile.

BONGIORNO — *E' arrivato anche un piccolo ciclomotore per lei. Lo può accettare, ma non può farsi fotografare con quello per non incorrere nella pubblicità.*

BONGIORNO — *Domanda per 640 mila lire. Sul cartello vedrà i nomi di dodici grandi isole che sono: Eubea, Spitzberg Occidentale, Islanda, Creta, Sicilia, Vaigac, Sjaelland, Gotland, Irlanda, Nuova Zemlia settentrionale, Sardegna e Kolguiev. Deve nominare queste dodici isole in ordine decrescente, secondo la loro superficie, cioè dalla più grande alla più piccola.*

MARCELLI — Islanda, Irlanda, Nuova Zemlia settentrionale, Spitzberg occidentale, Sicilia, Sardegna, Creta, Sjaelland, Eubea, Vaigac, Gotland e Kolguiev.

BONGIORNO — *Le voglio presentare un gruppo di alpinisti italiani in partenza per il Karakorum. Li accompagna il direttore generale del Centro Alpinistico Italiano dottor Quaranta. Sono dei famosissimi alpinisti. Di che si tratta, dottor Quaranta?*

QUARANTA — Penso che, meglio di me, il significato dell'impresa potrà spiegarvelo Riccardo Cassin, capo della comitiva.

CASSIN — Dobbiamo scalare montagne miste di roccia e ghiaccio, una vetta alta 7980 metri, il Gasherbrum. Bisogna studiare tutti gli approcci, perché è una montagna completamente vergine che nessuno ha mai studiato e tentato.

BONGIORNO — *Chi parteciperà?*

QUARANTA — Riccardo Cassin, capo-spedizione e accademico, il vice-capo dottor Gobbi guida di Courmayeur, l'alpinista e scrittore Fosco Maraini di Firenze, il medico della spedizione dottor Zeni, una guida del Monte Rosa Giuseppe Oberto, Carlo Mauri di Lecco ritornato da pochi giorni da un tentativo al Cerro Torres fatto con Bonatti, Mancano Bonatti e De Franceschi. Devo aggiungere che in Italia ci sono molti altri alpinisti che hanno le capacità fisiche tecniche e le qualità morali per partecipare a una impresa del genere; a malincuore li dobbiamo lasciare a casa.

CASATI (storia dei Medici)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Casati di Firenze.

BONGIORNO — *Si è preparata?*

CASATI — Ho fatto del mio meglio. Ho ricevuto molte lettere, risponderò a tutti e intanto cercherò di non deluderli. Ne approfitto per mandare un saluto al mio fidanzato che sarà davanti al televisore, alla famiglia, ai parenti, agli amici.

BONGIORNO — *A quando il felice giorno delle nozze?*

CASATI — Spero presto.

BONGIORNO — *Domanda per 640 mila lire. Ci dica i nomi delle figlie di Lorenzo il Magnifico, e per le sposate anche i nomi dei rispettivi mariti.*

CASATI — Maddalena sposò Francesco Cibo; Lucrezia sposò Jacopo Salviati; Contessina sposò Piero Ridolfi e Maria morì nubile nel 1487.

BURONZI - CASALI (sfida al campione)

BONGIORNO — *La scorsa settimana abbiamo annunciato il rinvio della sfida perché il dottor Casali doveva partecipare a una manifestazione politica a San Marino. Ecco! ora al proseguimento della sfida. Essere non posso dimenticare un concorrente a noi molto caro, che purtroppo è scomparso in questa settimana: Bruno Dossena, uno dei protagonisti e vincitore in questo palcoscenico con «Lascia o raddoppia», è tra i protagonisti nella «Sfida al campione». Come sapete, un incidente automobilistico l'ha stroncato e stasera trovo doveroso ricordare questo simpaticissimo personaggio che ha fatto parlare molto di sé. Era un ragazzo molto sfortunato.*

Ed ora vediamo sul palcoscenico il nostro sfidante dottor Casali di San Marino e il campione Buronzi. Tema: Garibaldi (applausi). Abbiamo qui la figlia dell'ultimo garibaldino di Milano, ora scomparso, che ha lasciato questi cimeli. Li ha portati qui perché si tratta di una cosa che noi tutti guardavamo sui libri. (Entra sul palcoscenico la signora Cova con una vetrinetta in cui ci sono il «poncho» di Garibaldi, la fotografia del dottor Prandina medico personale dell'eroe, la pipa di Carlo Cattaneo e la sua fotografia).

BONGIORNO — *Stabiliamo chi di voi deve cominciare. La scorsa settimana la sfida è terminata alla pari. Dobbiamo ora stabilire a chi dare i cinque milioni e chi vedrà la sua fotografia fra i campioni della «sfida al campione». Vi faremo due domande. Se terminate ancora alla pari, a partire dalla prossima settimana decideremo noi quante domande vi faremo. (Viene «testa», comincia a rispondere il signor Buronzi). 1ª domanda (a Buronzi): Nella terza redazione delle «Memorie», Garibaldi al capitolo «Ritirata», 1° capoverso, cita ufficiali periti tra morti e feriti durante la difesa di Roma; cita inoltre i nomi di alcuni sopravvissuti. Ci dovrà dire i nomi di questi ufficiali nominati al 1° capoverso, distinguendo i caduti e i feriti dai sopravvissuti. Ha 2 minuti di tempo per rispondere.*

BURONZI — Gli ufficiali caduti o feriti sono: Masina, Mameli, Manara, Montaldi, Bixio, Daverio, Leggero, Peralta, Ramorino. I sopravvissuti: Marocchetti, cap. Celli, Cocelli, cap. Sacchi, Isnardi.

Identica domanda viene rivolta a Casati:

CASALI — I caduti o feriti sono nove, i sopravvissuti citati sono cinque. Caduti o feriti: Manara, Mameli, Peralta, Montaldi, Masina, Bixio, Ramorino, Leggero, Celli... Marocchetti...

BONGIORNO — *Celli e Marocchetti sono tra i sopravvissuti. Mi deve dire ancora un nome dei caduti o feriti. (Mentre Casati ricapitola i nomi cercando il nome mancante, suona il gong).*

— Signor Casali lei non mi ha dato la risposta completa. Quindi dichiariamo vincitore Giuseppe Buronzi, che si aggiudica i cinque milioni, conservando il titolo di campione.

BURONZI — Ringrazio in modo particolare le autorità del Brasile che mi hanno invitato quest'estate a rivedere i luoghi dove combatté Garibaldi nel primo esilio. Ringrazio anche gli amici dell'Ungheria che hanno voluto intitolare un viale nella città di Pest a Giuseppe Garibaldi e gli amici francesi che mi hanno invitato all'inaugurazione del monumento a Digione. Vi andrò in moto o in aereo.

BONGIORNO — *Il dottor Casali vi andrà con la sua Bianchina, che ha vinto.*

Il romanino Luciano Marcelli esperto in geografia

c. b.

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO DELLA FIERA

"Epurato„ il Casanova dal concorso di telequiz

All'ultimo momento non è stato ammesso il pensionato preparatosi sulla storia del celebre libertino - Forse la prossima settimana "Sfida al campione„ tra Peretti Moreno e Lo Cascio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, venerdì sera.

Pronunciando in quaranta secondi — nella quinta parte, cioè, del tempo che gli era stato concesso — i nomi di quattordici garibaldini (nove morti e feriti e cinque sopravvissuti) che presero parte alla difesa di Roma, Mario Buronzi, il baffuto e simpatico insegnante bolognese, si è riconfermato ieri sera imbattibile campione di storia garibaldina. Non è riuscito a detronizzarlo nemmeno un antagonista della forza del dottor Alvaro Casali, il compassato odontoiatra di San Marino, che tra le quinte, al termine della trasmissione, pur rimanendo padrone di tutte le sue facoltà, non sapeva darsi pace per l'improvvisa sconfitta.

Alvaro Casali s'è sempre appassionato dell'epopea garibaldina. Dell'eroe dei due Mondi, dei suoi leggendari soldati in camicia rossa, conosce vita, morte e miracoli. Per questo non sapeva rendersi conto di come non fosse riuscito a ricordare i nomi degli ufficiali contenuti nella domanda. «Erano tutti nomi notissimi, che in qualsiasi altra occasione avrei saputo ricordare senza batter ciglio — continuava a ripetere il dott. Casali — e invece, davanti alle telecamere, mi sono impappinato come uno studentello impreparato. Vi assicuro, non è per i cinque milioni perduti che ora sono qui a imprecare contro quella dannata e improvvisa amnesia. Mi dispiace soltanto per la brutta figura fatta davanti a tanta gente. Davvero non credevo che sarei stato io ad alzare bandiera bianca».

Rovescio della medaglia, Mario Buronzi — braccia sempre in movimento come le pale di un mulino a vento, lingua sciolta alla velocità di una mitragliatrice — ha impiegato quasi un'ora per spiegare ai giornalisti, a Mike Bongiorno e a tutti i tecnici della tv presenti in teatro, come avvenne, quanto durò, chi più si distinse nella difesa di Roma, argomento della domanda che gli ha reso altri cinque milioni in gettoni d'oro.

Poi, seduto su una poltroncina, ha trascorso un'altra oretta buona a passare in rassegna tutti gli inviti ricevuti in questi ultimi giorni. «Se dovessi accontentare tutti — continuava a ripetere il baffuto Buronzi — dovrei chiedere ai miei superiori almeno sei mesi d'aspettativa. La cosa, naturalmente, non è possibile: mi prenderò, però, qualche giorno di vacanza in occasione del Rally aereo delle stelle, manifestazione a cui sono stato invitato a partecipare».

Nonostante fosse quasi mezzanotte quando Mario Buronzi ha lasciato il Teatro della Fiera ha trovato ad attenderlo all'uscita un nutrito gruppo di persone che lo hanno calorosamente festeggiato. Per la verità, non erano appassionati del telequiz che avevano abbandonato il video per correre ad acclamare l'eroe della serata. Si trattava solamente di un gruppo di operai occupati fino a notte alta per allestire la Fiera Campionaria che sarà inaugurata domani. Ormai la folle ossessione dei tempi d'oro del telequiz non sono che un pallido ricordo.

Ancora non sono stati resi noti i nomi dei due concorrenti che giovedì prossimo sostituiranno Buronzi e Casali a «Sfida al campione». Pare, tuttavia, che abbiano buone probabilità di far riapparire davanti alle telecamere quel Dino Peretti Moreno, laureato campione nemmeno dieci giorni fa, e il giovane siciliano Bruno Lo Cascio, un altro «cervello elettronico». I due, essendo entrambi campioni, non potrebbero, secondo il regolamento, misurare le loro forze direttamente. La cosa costituirebbe, dunque, una novità, ed è appunto di questo che il boccheggiante telequiz va affannosamente a caccia. Lo scontro fra i due sorvolerebbe, inoltre, a ricercare il solo e vero campione di statistica leggera.

Una grossa delusione per tutti è stata l'inaspettata esclusione dalla lista dei concorrenti a «Lascia o raddoppia» del pensionato Giuseppe Maria Catanzaro, che avrebbe dovuto debuttare rispondendo a domanda sulla vita di Giacomo Casanova. I responsabili del telequiz, che non hanno potuto addurre la solita giustificazione del tempo limitato, perché la trasmissione è terminata con un buon quarto d'ora d'anticipo, hanno poi spiegato che si è dovuto rimandare la prova del concorrente per «cause di forza maggiore». Pregati di chiarire queste «cause di forza maggiore», hanno infine rivelato che era nata una questione all'ultimo momento sui testi di riferimento. Gli esperti, cioè, avevano ricavato le domande da un certo libro. Il concorrente si era invece preparato su un altro testo. Questa spiegazione non è certo molto chiara. Possibile che ci si possa accorgere di un particolare tanto importante, soltanto all'ultimo momento? Tanto più che il concorrente — come è poi risultato — aveva regolarmente partecipato, nel pomeriggio, alle prove della trasmissione.

Secondo indiscrezioni trapelate dagli uffici di corso Sempione, la verità sarebbe diversa. I responsabili del gioco sarebbero, cioè caduti proprio all'ultimo momento nel terribile dubbio di non aver «purgato» a sufficienza i quesiti riguardanti il più grande libertino di tutte le epoche. Di qui, la decisione di rinviare l'esordio del concorrente di un'altra settimana.

Ieri sera abbiamo visto così un solo debuttante (l'appassionato di cinema italiano Eligio Gualdoni che è apparso ferratissimo) e, essendo vuoti tutti gli altri gradini del telequiz, due altri solitari concorrenti allo scoglio delle 640 mila lire: la fiorentina Maria Casati (storia dei Medici) e il romanino Luciano Marcelli (geografia). Entrambi hanno superato l'ostacolo con disinvoltura: il secondo anzi, con la sua spontaneità, e grazie all'indiscutibile nota nuova portata a «Lascia o raddoppia», ha ribadito il suo buon diritto di essere considerato il personaggio numero uno della trasmissione.

c. b.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XVI. — Alcune spie aggrediscono un generale e un ministro facendosi consegnare importanti documenti che portano al ponte di Zuiderdam. I veri documenti erano però in mano di Miss Brook ma sono spariti con l'automobile della ragazza.

SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

IV. — A Hurlstone, nel Surrey, Reginald Musgrave viene svegliato nel cuore della notte da un rumore sospetto proveniente dal suo studio. Reginald Musgrave, munitosi di un bastone, vi sorprende il suo cameriere di fiducia Brunton che voleva impossessarsi di un codice.

Cucine Sala

Mobili incassati tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

STABILIMENTO: Via [illegible], 34 - Telefoni 21.847 - 290.822 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

DICIOTTENNE dattilografa fattorista, buona pratica lavori ufficio, volenterosa, referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 593-083. L7788

DIPLOMATO 27enne dinamico, pratica, ottima pratica organizzazione vendita, patente, lingua inglese offresi. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. L7780

DISCHI giovane pratico vendita negozio cerca impiego. Scrivere Sapena, Bollo passaggio Porta Susa. G3352

DISEGNATORE meccanico provetto scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta. Scriv. cassetta 4226, SPI, Torino

DISTINTA, colta, pratica, indipendente, offresi accompagnatrice, assistenza persona anziana, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. M3331

GEOMETRA pratica decennale [illegible] clientela fornitori, corrispondenza commerciale, [illegible] vendita, offresi. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino.

GIOVANE impiegato [illegible] occuperebbe qualsiasi posto ufficio. Tel. ore pasti 371-235

GIOVANE italiano proveniente estero, ragioniere, esperienza commerciale inglese [illegible] export-import, sistemerebbesi adeguato [illegible]. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L6737

IMPIEGATA 22enne pratica contabilità lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 697-182. G9297

INFERMIERA offresi privato notturno diurno, anche ospedaliera. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. M4584

ISPETTORE industria alimentare [illegible] documentata capacità introduzione [illegible] direzione commerciale [illegible] importanza [illegible]. Massime garanzie, referenze. Scrivere cassetta 14 L, SPI, Genova.

ISTRUITO, 50enne, disponendo intera giornata occuperebbesi qualsiasi lavoro eventualmente anche proprio domicilio. Scriv. cassetta 6096, SPI, Torino. B6803

OFFRESI assistente praticissimo edilizia. Alberti, telef. 33-428. M4580

OFFRESI veloce dattilografa bella presenza. Telefonare 550-845. G3258

PENSIONATA 45enne, [illegible] studio medico, lavori ufficio. Referenze [illegible]. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. M4566

PRATICO attività amministrativa e commerciale [illegible] superiori [illegible] presso ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino.

QUARANTENNE conoscendo offresi quale magazziniere. Telefonare 842-344.

QUINDICENNE stenodattilocompilatrice offresi per aiuto ufficio, preferibile ditta. Telefonare 565-178. M6113

RAGIONIERA 21enne stenodattilografa complemento occuperebbesi seriamente. Telefonare [illegible]. F4495

RAGIONIERE 23enne referenziato offresi presso seria ditta tutti prelati. Telefonare 382-765, ore 10-12. F4591

RAGIONIERE 28enne, militare esente, referenziato, impiegherebbesi presso seria ditta, anche fuori. Telefonare 22-084.

SERIA magazziniere, carico scarico, occuperebbesi migliorando. Telefon. 762-294 ore pasti. B6553

SIGNORA offresi ufficio trasporti [illegible] cassiera, altro lavoro dignitoso. Telefonare 627-970. B6648

SIGNORA 31enne, stenografia e dattilografia, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. F1538

SIGNORA 38enne pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L6552

SIGNORINA, corrispondente tedesco, inglese, italiano, cerca impiego ufficio turistico, banca, interprete. Telefonare Torino 54-630. M4484

SIGNORINA 16enne, stenodattilografa, prima impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 672-346. B6632

SIGNORINA [illegible] dattilografia 2ª magistrale impiegherebbesi commesse. Telefonare [illegible].

SIGNORINA 25enne seria occuperebbesi [illegible] oppure mansioni di cassa pratica commercio. Telefono. [illegible]

SOLA distinta offresi direttrice casa signorile persona sola o coniugi, compagnia. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA bella calligrafia, 19enne, offresi presso ditta seria. Telefonare 594-404. L6703

TRENTAQUATTRENNE infermiera, referenze, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 380-031. M3837

TRENTENNE presenza [illegible] direttiva referenze potendo offresi incaricati fiducia oppure magazziniere. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B6005

VELOCE giovane dattilografa, conoscenza francese, offresi. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. G3441

VENDEUSE cassiera negozio offresi massime referenze, bella presenza, serietà, praticissima ramo abbigliamento. Tel. [illegible]

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. F4617

VENTIDUENNE precisa dattilografa, pratica ufficio, buona conoscenza inglese, offresi seria ditta. Telef. 341-864. L6817

VENTIDUENNE volenterosa stenodattilografa pratica lavori ufficio referenziata impiegherebbesi. Telefonare 596-787.

[illegible] licenza scientifica, corrispondenza tedesca perfetta conoscenza inglese, anche tecnico, esporto import-export [illegible] esperienza, offresi. Caprioglio, corso Svizzera 12. Telef. 74-784.

ABILE [illegible] offresi direzione laboratorio. Referenze dettagliatissime. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F4482

AD [illegible] volenterosi dinamici intraprendenti offresi impiego redditizio. Telefonare 41-387, ore ufficio.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere o ragioniera disposti effettuare pratica professionale. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M3811

DISEGNATORE progettista macchine utensili, attrezzature, bracciali [illegible] ed apparecchiature elettriche, con mansioni capo ufficio tecnico, cerca media industria. Scrivere dettagliando capacità, posti occupati, referenze, pretese cassetta 4166, SPI, Torino. L7120

IMPORTANTE azienda assume impiegata buona conoscenza lingua preferibilmente tedesco per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M3034

IMPORTANTE casa spedizioni cerca [illegible] stenodattilografa, conoscenza francese, tedesco. Scrivere cassetta 6 Z, Sipra, Torino. 5603

IMPORTANTE fonderia alluminio cerca tecnico esperto progettazione modelli e conchiglie. Specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

IMPORTANTE istituto torinese di [illegible] cerca collaboratori, radiotecnici ed esterni esperienza radiotecnica televisione. Si richiedono titoli studio specifico pratica esperienza facilità spostamenti, conoscenza di lingue straniere. Scrivere dettagliando età, curriculum vitae, referenze controllabili cassetta 4234, SPI, Torino. L6569

PRIMARIA industria torinese ricerca perito elettrotecnico pratica decennale quale responsabile in impresa costruzione impianti elettrici oppure in reparto manutenzione elettrica con [illegible] impianti alta tensione ed apparecchiature anche elettroniche per macchine utensili. Dettagliare età, posti occupati, referenze pretese. Condizioni risposta incompleta. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

SIGNORINA arrivata Francia cercasi per casa signorile perfezionamento lingua bambino 7 anni, necessarie referenze ineccepibili, mensilità, stato civile. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L7717

UFFICIO immobiliare cerca signorina, ragione, 20-35enne, molto pratica telefono, collaborazione. Studi fatti, attività precedenti, referenze. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 3359

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AFFILATORE offresi presso officina utensileria a ore. Telefonare 71-137.

AGGIUSTATORE buone referenze [illegible] militare libero offresi subito. Telefonare 277-590. L6659

AGGIUSTATORE generico attrezzista pratico fresa, conoscenza disegno, lavoro, [illegible]. F4814

[illegible] rettificatore seconda categoria esente militare, offresi. Telefonare [illegible]. B6121

[illegible] buona esperienza lavori tranciatura, saldatura e piegatura lamiera offresi. Scriv. cassetta 8091, SPI, Torino.

AUTISTA licenza municipale autovettura piazza occuperebbesi. Telef. 82-476.

AUTISTA serio, domestico tuttofare, quarantacinquenne, offresi anche ore. Telefonare 871-400. L7793

AUTISTA tutte patenti offresi anche proprietariamente. Telefonare 696-009.

AUTISTA tutte patenti, passaporto, esperto offresi privato, ditta. Telef. [illegible]

AUTISTA tutte patenti rimorchio volonteroso, libero subito. Manzoni, Saba 37.

AUTISTA [illegible] pensionato 2ª licenza 3ª esito, pratico [illegible] offresi anche eccezion. Scrivere patente 217853 fermo posta Lucento due Giornate. L6601

AUTISTA 30enne, [illegible], meccanico [illegible], presenza, statura, cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L6601

AUTISTA 38 anni scapolo, 3ª, bella presenza, parla tedesco e francese. Telefonare 043-267. [illegible]

[illegible] offresi società licenza commerciale [illegible] disposta trasferirsi. Telef. 677-096. M3932

BARISTA offresi [illegible] Telefonare [illegible]. M4448

BARISTA 30enne presenza libero, pratico [illegible] occuperebbesi fisso stagione. Telefonare 47-420. M3327

BELLA presenza, pratica vendita, commessa offresi subito. Telef. 393-034.

CAMERIERA tuttofare offresi fissa, referenziatissima. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. B6580

CAPO officina o capo reparto esperto attrezzature di precisione e lavorazioni in serie, massima attività e serietà, offresi. Scriv. cassetta 4309, SPI, Torino.

CERCO occupazione di fiducia qualsiasi commesso onesta piemontese [illegible]. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

CERCO qualsiasi lavoro anche fattorino, anni 45. Telefonare 704-026. B6830

CINQUANTACINQUENNE pulitore occuperebbesi a ore, referenziato. Telefonare 886-779. F4823

CINQUANTENNE volenteroso offresi qualunque lavoro, fattorino magazzino custode. Telefonare 764-379 o scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M3941

CINQUANTENNE volenteroso offresi fattorino commissioni fiducia o pulizia uffici anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. F4871

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 787-658.

[illegible] pratica [illegible] 22enne, offresi. Telefonare 282-478. B6710

CONIUGI cercano portineria [illegible] custodi villa stabilimento, [illegible]. Telefonare [illegible]. F4507

CONIUGI mezz'età con [illegible] otto anni cercano portineria o custodi villa, anche occupato, referenze. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. L6811

CONIUGI piemontesi cercano custodia casa signorile o portineria. Telefonare 667-597 ore 13 alle 16. M3941

CUOCO 30enne offresi per stagione o fisso. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino

DICIANNOVENNE volenteroso patente 2ª offresi. Scriv. cassetta 4283, SPI, Torino.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A 25-35enni forniti diploma scuola media superiore, patente, ottime referenze, importante editrice offre possibilità per impiego stabile gratuito corsi istruzione professionale. Verrà effettuata preventiva selezione mirante accertare predisposizioni diventare abili venditori. Ottime possibilità guadagno e carriera. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. M4568

(Continua a pag. 7)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/3307	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. del LUNEDI de LA STAMPA escluso:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1250	2.500
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.150
TRIMESTRE L.	1900	3.600*	TRIMESTRE L.	350	650

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/3307/2	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. del LUNEDI di STAMPA SERA escluso:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1250	2.500
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.150
TRIMESTRE L.	1900	3.600*	TRIMESTRE L.	350	650

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.430.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA [illegible]

LA STAMPA [illegible]

Severe decisioni prese dai dirigenti della squadra emiliana

Il Bologna per "salvarsi,, dalle multe dovrà affrontare con decisione la Juventus

Proseguono le trattative bianconere per un incontro con la Nazionale argentina

Oggi i bianconeri della Juventus completeranno la preparazione in vista della partita con i rossoblù emiliani. Brocic, interrogato sulla formazione che presenterà in campo domenica, ha risposto:

« Abbiamo tempo a pensarci. Però quasi certamente confermerò gli stessi uomini che hanno vinto a Roma ». Così Montico sarà ancora al centro della mediana, mentre come terzino destro giocherà Baldi, e la maglia n. 4 toccherà a Corradi il quale, sia detto per inciso, ha veramente impressionato i tecnici juventini per la prova sostenuta all'Olimpico.

Dopo una lunga riunione, terminata alle ore piccole il Consiglio direttivo del Bologna ha reso noto l'entità delle sanzioni di carattere finanziario prese a carico degli atleti per il loro disastroso comportamento nell'incontro con la Spal. Il presidente Dall'Ara era favorevole ad un differenziamento delle multe e la aveva annunciato agli stessi giocatori nel corso della sonora « ramanzina » che segnò il suo reingresso ufficiale nella vita della società. Dopo molte discussioni è stato però deciso di usare la stessa misura per tutti.

I rossoblù sono abbastanza ottimisti. Forse soltanto per una sorta di spiegabile reazione, forse perchè sono effettivamente convinti di potere almeno imbrigliare la capolista. Fatto sta che il loro morale è tutt'altro che basso. Ieri nel pomeriggio si sono recati allo stadio di Casalecchio ad assistere ai « tiri » ed a tirare essi [illegible]. In serata sono stati raggiunti da due compagni che facevano parte della squadra riserve vittoriosa a Roma contro la Fedit: Capra e Gasperi.

Ora quindi sono in tredici al ritiro collegiale, ma la formazione sarà quella ormai annunciata e cioè: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Randon, Bonafin.

* *

L'Ansa ha trasmesso stamane da Buenos Aires:

« La Nazionale di calcio argentina giocherà due incontri amichevoli in Italia prima di recarsi in Svezia per i campionati del mondo. Lo ha reso noto un dirigente della Federazione calcistica argentina. Le due partite avranno luogo a Torino con la Juventus ed a Genova con il Genoa.

I dirigenti della Juventus, interpellati in proposito hanno dichiarato che l'informazione è prematura. Umberto Agnelli, presidente dei bianconeri, ha detto: « E' pronto per parlare di accordo. Come è noto la Juventus ha intenzione di offrire al suo pubblico un grande spettacolo calcistico in occasione dei festeggiamenti per il suo sessantesimo di fondazione della società. Mi sono messo in contatto anche con la Federazione argentina per ospitare quella rappresentativa nazionale in viaggio verso la Svezia prima dei campionati del mondo. Ho avuto da Buenos Aires richieste economiche troppo elevate. Anche a stadio gremito ed a prezzi d'eccezione il sodalizio bianconero dovrebbe rimetterci una notevole cifra. La Juventus non intende fare speculazioni finanziarie, certamente, ma neppure accetterà un contratto troppo oneroso. Pertanto ho fatto ai dirigenti sudamericani delle controproposte. Se essi vorranno accoglierle — e per il momento non ho notizia alcuna sull'argomento — giocheremo con gli argentini molto volentieri ».

* *

Baldi diramerà questa sera l'elenco dei giocatori che partiranno domani poco dopo mezzogiorno per Ferrara. E' praticamente certo che all'ala destra giocherà Grippo, mentre i dubbi sulla disponibilità o meno di Bertoloni saranno fugati soltanto poche ore prima dell'inizio.

Calciatori di Manchester non viaggiano in aereo

LONDRA, venerdì sera.

Tre calciatori del « Manchester City » si rifiutano di prendere l'aeroplano, e perciò non parteciperanno l'estate prossima a una serie di incontri che la squadra affronterà negli Stati Uniti e in Canadà.

Domani nella sede di via Alfieri verrà firmato l'abbinamento tra il Torino e il Talmone. Ecco il presidente del complesso industriale dolciario, dott. Giovanni Maria Vitelli (a destra) che esamina insieme al dirigente dottor Piero Spinoni, le bozze dell'accordo. Il Torino in seguito all'abbinamento riceverà 165 milioni in tre anni. (Moisio)

Così si è deciso il Giro di Campania

Per Sabbadin e i "giovani,, una pronta rivincita a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, venerdì sera.

Gli assi si sono buscati una discreta batosta e secondo le loro migliori tradizioni non hanno alcuna valida scusante.

Alla soluzione presentata ieri dal Giro di Campania eravamo già andati vicini domenica a Reggio Calabria e sulla bilancia, a determinare il successo degli uomini in fuga, hanno concorso ieri due fatti: in primo luogo al traguardo di Napoli non erano in palio punti validi per il campionato italiano, in secondo luogo i fuggitivi stavolta avevano doti ben più solide e sostanziali dei loro colleghi della gara calabrese.

Sulla salita che porta a Agerola — una di quelle salite che danno l'impressione di non finire mai — cinque uomini si sono sbarazzati di ogni avversario, Sabbadin, Ranucci, Tinazzi, Carlesi e Fabbri. Mettiamo in un canto Tinazzi che pure è uno dei giovanissimi da seguire con maggiore attenzione e limitiamo il nostro esame sommario agli altri quattro: sono quattro delle grandi speranze del ciclismo nostrano, che dopo avere avuto un esordio di ottimo augurio si sono arenate nello squallore della mediocrità. Sabbadin costituì la fresca rivelazione 1957 e furono in molte le Case che cercarono di accaparrarsi per quest'anno il quadrato ragazzo veneto. Vinse la battaglia l'Asborno, ma Bertolazzo non appena conobbe un po' meglio il nuovo elemento affidato alle sue cure, prese a passarsi nervosamente una mano tra i pochi capelli che il buon Dio gli ha lasciato. Non che Sabbadin fosse assolutamente cattivo, questo no. Ma il signorino amava far di testa sua, ecco tutto. All'arrivo della Milano-Sanremo, così per portare un esempio, i suoi dirigenti lo cercarono non fosse altro che per sentire le sue intenzioni. Fatica inutile. Sabbadin piombato come una furia in albergo, si era dato una rinfrescatina e era ripartito subito senza curarsi nemmeno di lasciare i suoi saluti. Il buon Piero, pure abituato a trattare con gli assi e a sopportarne con filosofica pazienza gli umori sempre tendenti al variabile, si buscò una arrabbiatura da record europeo. Voleva proporre il troppo disinvolto giovanotto per una multa. Non sappiamo se lo fece. Di sicuro sappiamo che Sabbadin si ascoltò una predica con i controfiocchi. O cambiare testa o cambiare mestiere: di falsi campioni ce n'erano già fin troppi in giro.

Non è passato nemmeno un mese e i frutti del ciocchetto già si sono visti in bella evidenza.

Con Sabbadin, Fabbri, Carlesi e Ranucci. Fabbri parve ad un certo momento destinato a rappresentare l'ideale del gran passista, adatto per le corse in linea, poi deluse; Carlesi, detto « Coppino » per il suo naso alla « campionissimo », fu un allievo di Magni e suscitò l'anno scorso ondate di speranze smarrite nel nulla; Ranucci addirittura conquistò una maglia iridata fra i dilettanti, poi, passato fra i professionisti, incominciò una vita grama, complicata da una strana malattia intestinale per fortuna ora scomparsa. Il campionario insomma del « [illegible] del trammatto », in anticipo di tempo. Tutti ragazzi che avevano il dente avvelenato e che ieri hanno avuto la loro gran giornata e che hanno sigillato della loro classe indiscutibile il Giro della Campania.

Gli assi sapevano che davanti a loro pedalavano tipi decisi a tutto pur di tornare a galla. Gli assi sapevano che ad allentare troppo le briglie sarebbe successo il guaio di una secca e sicura sconfitta. Pure, una volta ancora, hanno semplicemente badato a impedire che una delle figure di maggior rilievo prendesse il volo. Moser, che attraversa un periodo brillante e senza fortuna, ha tentato a più riprese l'attacco e sempre gli hanno risposto con spietata energia.

Coppi non ha potuto fare di più — e i suoi 38 anni rappresentano pur sempre una giustificazione —. Ma Nencini e Baldini si sono limitati a controbattere l'offensiva di Moser. Punto e basta. Davanti trionfasse un po' chi ne aveva voglia.

Sabbadin e soci hanno dei meriti, nessuno vuole loro negarli. Ma se i campioni si fossero messi d'impegno anche solo per impedire nel tratto che portava alla Agerola, che il loro svantaggio salisse in proporzioni eccessive, la corsa avrebbe potuto prendere una piega ben differente. Invece tutto si è svolto in un'atmosfera di apatia generale. Adesso diranno che aspettano il Giro d'Italia e il Tour. Fino alle prove a tappe hanno diritto di chiedere che gli sportivi attendano i loro « exploit ». Ma devono poi fare bene attenzione a non sbagliare il colpo. Perchè il ragionamento è semplice e breve: per essere considerato un asso bisogna vincere o almeno bisogna impegnarsi. Nel Giro di Campania, alle spalle del cinque della pattuglia di testa, i tifosi apprezzano la prova di Moser, non quella di Baldini e di Nencini. E' fallisci un centro oggi, e sbaglia un centro domani, si può anche finire male.

Chi non ricorda l'esempio un po' triste di Soldani e di Petrucci? Bartali, Coppi e Magni avevano una tale collezione di successi che si potevano permettere anche delle giornate grigie. I ragazzi oggi più in vista nel nostro ciclismo non hanno da vivere su quanto hanno già fatto. Devono pensare al presente e al futuro, senza tralasciare nessuna occasione per accrescere la loro piccola provvista di gloria.

Guarda il caso, come al solito: è proprio ora di svegliarsi.

Gigi Boccacini

Di Stefano, Kopa e Gento giocheranno la Coppa Italia?

Boniface resterà tra i granata e non potrà disputare i campionati del mondo

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Formula della Coppa Italia 1958, in base al progetto che sarà varato questa sera dal consiglio direttivo della Lega nazionale: 32 squadre (17 di serie A, 9 di serie B e 6 di serie C) ripartite in otto gironi con criteri di viciniorità e comprendenti ciascuno almeno due squadre di serie A. La serie maggiore sarà dunque presente al completo, meno la penultima classificata, alle prese con le qualificazioni stabilite dal lodo Pasquale: la serie B darà le prime dieci classificate, meno la seconda impegnata nelle qualificazioni stesse; la serie C darà le prime sei classificate.

Partite di andata e ritorno all'italiana, che occuperanno sei domeniche, con sedici risultati per giornata, validi agli effetti del concorso pronostici post-campionato (13 più 3 di riserva). La fase preliminare si concluderà il 13 luglio con la qualificazione al girone finale delle otto squadre vincitrici di ciascun girone (in caso di parità conterà il quoziente-reti). Dopo la sosta estiva, ai primi di settembre, accoppiamenti e sorteggio delle otto finaliste e partite ad eliminazione diretta (quarti di finale, semifinali e finalissima), eventualmente coi tempi supplementari e giuoco a oltranza fino alla segnatura del goal decisivo. Le due società sorteggiate potranno mettersi d'accordo, preferendo la sede che prometta il maggiore incasso, da dividersi comunque in due parti uguali.

Durante la disputa del girone finale, che durerà tre giornate, si svolgeranno contemporaneamente i primi turni eliminatori della Coppa Italia 1959, in modo da assicurare la disputa domenicale delle 16 partite che occorrono per la schedina del « Totocalcio ».

Novità assoluta, senza precedenti: le squadre potranno utilizzare in via eccezionale giocatori tesserati da altre società, anche stranieri, ingaggiati all'estero. Lo spettacolo sarà così rinnovato e ravvivato da schieramenti inediti, rinforzati per esempio dai nazionali Di Stefano, Kopa, Gento e via di seguito. Senza contare che le compagini in lizza conserveranno i « loro » giocatori esteri (ad esempio la Juventus Charles, il Torino Boniface ecc.) per aumentare il valore dello spettacolo.

Per quanto riguarda i prestiti degli stranieri esso è per ora una pura ipotesi. E' difficile infatti che i clubs di origine cedano ad altre squadre i loro « assi », sia pure in via provvisoria.

L'Inter, il Milan, il Torino e la Fiorentina, e probabilmente la Juventus, disputeranno le loro partite in « notturna », potendo disporre di stadi dotati d'impianto d'illuminazione; gli altri concorrenti nel tardo pomeriggio della domenica.

l. c.

Bruno Scarabellin ha battuto Friedrich

Nel corso della riunione pugilistica al Palazzo milanese del Ghiaccio, il massimo Scarabellin ha battuto nettamente ai punti il tedesco Friedrich.

Durante la stessa manifestazione Aldo Pravisani non è invece riuscito a superare il ferraiteso tedesco Questor. Il verdetto di questo match è stato di parità.

Charles: è bravo anche il fratello

Mel Charles, mediocentro e centravanti dello Swansea, salta per colpire di testa: lo stile è tutto quello del « cannoniere » juventino. Mel viene utilizzato dai suoi dirigenti in più modi e all'attacco che nella mediana. Gioca anche nella nazionale del Galles e parteciperà ai campionati del mondo.

Distribuiranno i 100 milioni della Lotteria

I cavalli porta-fortuna ad Agnano

Ventisette cavalli scenderanno domenica pomeriggio sulla pista di Agnano, a Napoli, per partecipare alla più elettrizzante e ricca corsa al trotto italiana, il Gran Premio della Lotteria Nazionale. Il complesso dei premi della corsa è di 25 milioni di lire: la gara si disputerà sulla distanza di 1600 metri.

Come sempre verranno disputate tre batterie eliminatorie, di 2 milioni ciascuna di premio. I tre primi arrivati di ognuna saranno al « via » della finalissima che avrà 15 milioni in palio; i concorrenti che si saranno classificati al quarto, quinto e sesto posto nelle rispettive batterie saranno qualificati per la prima finale di consolazione (tre milioni di premio). Tutti gli altri cavalli che avranno regolarmente terminato il percorso, infine, saranno i concorrenti della seconda finale di consolazione (un milione di premio).

Le tre batterie sono state così formate. Prima: 1. Capriccio (Al. Ciaognani), 2. Turno (V. Baldi), 3. Assiai (O. Zambeni), 4. Mister Tara (M. Manfredi), 5. Crevalcore (W. Casoli), 6. Bosse Belle (G. Nogara), 7. Brigantino (Gd. Baldi), 8. Empire (S. Brighenti), a m. 1620; 9. Good Fortune (U. Battani), a m. 1700. Seconda: 1. Gay Song (S. Brighenti), 2. Balabang (L. D'Errico), 3. Bebel (M. Manfredi), 4. Checco Fra (V. Baldi), 5. Sultanina (A. Macchi), 6. Oriale (O. Zambeni), 7. Nenia (W. Casoli), 8. Decebalo (L. Casoli), a m. 1620; 9. Double Scotch (G. Nogara), a m. 1700. Terza: 1. Festivalina (Gd. Baldi), 2. Masaniello (A. Francrecchini), 3. Cineo (U. Battani), 4. Bambola (L. Casoli), 5. Celtini (W. Casoli), 6. Orco (G. Gasani), 7. Tornese (S. Brighenti), 8. Alfiere (V. Baldi), a m. 1620; 9. Home Free (M. Manfredi), a metri 1700.

Chi vincerà è difficile dirlo. I probabili finalisti dovrebbero essere Assiai, Crevalcore e Capriccio o Brigantino dalla prima batteria, Checco Fra, Double Scotch e Oriale dalla seconda, Orco, Tornese e Home Free dalla terza. Da questi nomi uscirà quello del vincitore della edizione 1958 della lotteria, edizione a cui prendono parte soltanto cavalli appartenenti a scuderie italiane. Alla resa dei conti i più forti dovrebbero essere Tornese, Assiai e l'americano Double Scotch, mentre difficilmente giudicabile è Crevalcore.

Napoli si prepara comunque a vivere domenica la sua grande giornata dell'ippica. Almeno trentamila persone sono attese nell'ippodromo della conca di Agnano, mentre altre decine di migliaia di italiani vivranno la corsa alla radio ed alla televisione, in attesa di conoscere il nome del cavallo trionfatore che porterà al proprietario della cartella della lotteria che gli sarà stata abbinata domenica mattina la cifra di 100 milioni di lire.

Pronostici ippici

2-1 Napoli (Agnano), Gran premio della Lotteria nazionale, 1ª batteria (trotto; L. 2.000.000, m. 1620; 9 partenti) — Preferiamo: Assiai (gr. 2) e Crevalcore (gr. 1).

2-1 Napoli (Agnano), Gran Premio della Lotteria, 2ª batteria (9 partenti) — Indichiamo: Double Scotch (gr. 2) e Checco Fra (gr. 1).

1-X Napoli (Agnano), Gran premio della Lotteria, 3ª batteria (9 partenti) — I favoriti sono Tornese (gr. 1) e Orco (gr. X).

2-1 Bologna (Arcoveggio), Premio Felsea (trotto, L. 600.000, m. 2100; 11 partenti) — I migliori dovrebbero essere Beirut (gr. 2) e Costarica (1).

1-2 Montecatini (Sesana), Pr. Alviero Benedetti (trotto; L. 350.000, m. 2040; 9 partenti) — Peragina (gr. 1) e Agar (gr. 2) sono i concorrenti maggiormente appoggiabili.

1-X Roma (Capannelle), Pr. Parioli (galoppo; Lire 2.500.000, m. 1600; 10 partenti) — Indichiamo: Miragolo (gr. 1) e Algaiola (gr. X). Da questa corsa dovrebbe venire un po' di luce nell'intricata classifica dei tre anni del galoppo.

Si corre domenica il campionato ciclistico di primavera

Da Rossi a Coppi e Bevilacqua vittorie italiane nella Parigi-Roubaix

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, venerdì sera.

Il « treno blu » mi ha sbarcato qualche ora fa alla vecchia e sempregiovane « Gare de Lyon » ed ora eccomi qua davanti ai primi fogli bianchi da riempire con le previsioni e le notizie della vigilia della Parigi-Roubaix, la decima, o la ventesima, non mi curo dell'esattezza storica di questo particolare personale, che sono venuto a seguire. Ricordo però assai bene quale fu la prima che profondamente commosse la mia fresca, giovanile curiosità: nientemeno che l'anno avanti della « grande guerra », ed erano venuti a disputarla, proprio come stavolta, pochi ma arditi italiani, alcuni dei quali per mezzo d'una maglia « francese », e ciò testimonia che già allora, la bellezza di quarantacinque anni fa, i nostri corridori erano stimati, e temuti, anche in Francia.

Fra essi, ce n'erano due che gli anziani sportivi torinesi non avranno certo dimenticato: Vincenzo Borgarello e Angelo Gremo, che correvano nella stessa squadra del veneto Micheletto, il gentleman che se fu ai pari degli altri italiani colpito dalla sfortuna in quel primo tentativo all'estero, qualche settimana dopo riportava un clamoroso trionfo su quelle stesse strade, dimostrando d'essersi così bene adattato alla corsa « alla francese » che nella Parigi-Menin batteva tutti quanti i celebri campioni del momento, riportando la prima vittoria italiana in Francia.

Piuttosto, ricordo quella « Roubaix » del '21 per il fatto che François Faber, detto « il gigante di Colombes », arrivò primo abbassando il record della corsa, con una media di qualcosa superiore ai 31 all'ora, una velocità fantastica per le strade e le biciclette d'allora. E' pur vero che quel giorno soffiava il vento a favore, proprio come, in tempi più recenti, quando Van Steenbergen superò addirittura i 43...

Nel frattempo, quanti altri tentativi erano stati compiuti dagli italiani per battere francesi e belgi sulle strade di quassù a somiglianza di come avevano imparato a fare nella Milano-Sanremo a riscatto di un passato tutto favorevole agli stranieri; ma se Girardengo, Linari, Brunero, Binda avevano vinto la « classicissima » non gli riuscì mai di ripetere il « colpo » nella classica prova francese che allora qui e nel Belgio non era preceduta da alcun'altra corsa, ed apriva davvero la stagione internazionale.

Fu soltanto nel '37 che un italiano ruppe l'incantesimo di questa « corsa stregata »: fu Giulio Rossi, emigrato da ragazzo a Parigi con i genitori piacentini.

Il « libro d'oro » della Parigi-Roubaix che penso sia pubblicato oggi e domani dai giornali italiani, al '49 porta il nome di Serse Coppi. Caro, sfortunato Serse, che due anni dopo una caduta all'arrivo del Giro del Piemonte tragicamente strappava all'affetto della famiglia ed alle gioie dello sport... Anche se la sua vittoria fu il risultato d'una serie d'incidenti che brutalmente tolsero dai primi posti altri corridori più avviati a tagliare il traguardo in compagnia del secondo gruppo in cui si trovava il fratello del Campionissimo, nullameno il suo successo non va dimenticato, e neppure svilito. Dal momento che l'errata segnalazione di un agente mandò fuori strada la prima pattuglia nella quale c'era il fortissimo spagnolo Monica, l'affermazione in volata di Serse dovette essere accettata, sia pure dopo polemiche lunghe e punto simpatiche.

Ma il nome dei Coppi tornò a splendere nel cielo grigio e brumoso di Roubaix subito l'anno appresso, e nel modo sfolgorante cui già, sulle nostre strade il futuro Campionissimo ci aveva abituati. Eppure, prima di quel veramente « storico » 9 aprile '50 c'erano ancora gli incerti, i dubbiosi, gli increduli, ai quali le vittorie di Fausto nella Milano-Sanremo, nei Giri di Lombardia, nei Giri d'Italia dicevano poco. Fra essi, ricordo l'anziano giornalista fiammingo Karel Steyaert, nume tutelare del ciclismo franco-belga dopo la scomparsa di Desgrange, che ostinatamente si rifiutava d'ammettere che Coppi fosse il più grande atleta mai prodotto dal ciclismo.

« Mi convincerò — soleva dire — solo il giorno che il nostro campione vincerà una Parigi-Roubaix ».

Quel giorno venne, e poco dopo che la maglia tricolore di Fausto era stata salutata dalla folla con più di due minuti di anticipo sul secondo arrivato al termine di una corsa che egli aveva tramutato in un capolavoro di tattica, d'intelligenza e di forza, mi sentii battere sulla spalla. Era lui, Steyaert.

« Quel maître... » gli dissi.

Ma Steyaert non mi lasciò proseguire.

« Il est le plus grande de tous les temps ». E' il più grande di tutti i tempi, così dichiarò, mentre mi stringeva la mano.

Dopo quel trionfo, il Campionissimo tornò ancora sul pavè del « pagus nero », ma una volta in Van Steenbergen ed una seconda in Forestier trovò gli avversari o più veloci o più tempisti che riuscirono a precederlo di poco sul traguardo.

Tuttavia, non fu soltanto lui l'italiano a vincere con distacco la « corsa stregata », perchè già l'anno successivo Toni Bevilacqua bissava il successo di Coppi, ed in modo non meno convincente.

Purtroppo il portatore del « tricolore '58 » sarà assente da questa corsa che non è esagerato definire il campionato mondiale di primavera. Peccato. Ma vi saranno altri nostri corridori, da Conterno a Defilippis, da Ciampi a Coletto e Moser, eccetera, dai quali è lecito sperare una prova non indegna dei « grandi » che li hanno preceduti senza, purtroppo, che ancora fiorire dei successori.

VITTORIO VARALE

A Novara Zurigo e Montpellier impegnati gli schermitori azzurri

Sul triplice fronte della sciabola, della spada e del fioretto, gli schermitori italiani saranno duramente impegnati dal pomeriggio di oggi a domenica a Novara, Zurigo e Montpellier. Gli appassionati e abili organizzatori della Soc. Cina. Fra Novara hanno fatto le cose in grande allestendo l'incontro quadrangolare Italia, Francia, Polonia, Ungheria e il successivo torneo internazionale di sciabola; nei turni pomeridiani e in quello di stasera nel grande salone dell'Arengo si troveranno le quattro nazioni che da lustri dominano in tale specialità (ad esse si è ora aggiunta l'Unione Sovietica) si daranno battaglia, offrendo uno spettacolo da buongustai per la presenza di campioni blasonati.

A Zurigo intanto nella « Spada d'oro » si prodigheranno gli « assi » della spada, fra cui i torinesi Anglesio e Pellegrino, il varesino Bertinetti (già vittorioso in un'edizione), i milanesi Bellazzolo e Saccaro.

Una squadra giovanile di fioretto guidata dal romano Lucarelli interverrà infine all'incontro Italia-Francia a Montpellier, completando il nutrito panorama di questo « week-end » schermistico.

a. l.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Bardonecchia (Pian del Sole) cm. 80; Colomion 100; Ala di Stura (Fonte Carfan) 60; Cesana (Colle Bercia) 150; Pian Gimont 130; Monti della Luna 120; Claviere 100; Chiomonte (Frais) 40; Pian Mesdì 60; Sauze d'Oulx 60; Sportinia 110; Triplex 120; Sestriere 75.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc cm. 40; Breuil Cervinia 100; Plan Maison (conca del Breuil) 130; Plateau Rosa 175; Chamois 40; Cogne 30; Conca di Pila (Aosta) 50; Courmayeur (colle Chécrouit) 60; Gressoney la Trinité 35; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 60; La Thuile (Les Suches) 100; Valtournanche (Champlève) 90.

NOVARA — Alpe Devero cm. 130; Mottarone 40; Macugnaga 60.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna Otro Belvedere, centimetri [illegible]; Alpe di Mera 110; Lago Mucrone 140; Monte Camino 150; Bielmonte 50.

PROVINCIA DI CUNEO — Limone Piemonte cm. 50.

PORCELLANE CRISTALLERIE

VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

COMMESSE piemontesi sole [illegible] posti offrono. Ottime referenze. Telefonare 61-087. M3966

CUOCA tuttofare sola, referenze, offresi 8-17, giornata, ore. Scrivere casella 4365, SPI, Torino. L7714

CUOCO offresi per stagione estiva, anche colonie. Scrivere casella 4366, SPI, Torino. L7798

DICIANNOVENNE bella presenza [illegible] commerciale patente 2ª offresi autista e altro lavoro. Telefon. 776-740. L6610

DICIASSETTENNE robusto volonteroso offresi per qualunque lavoro, lavoro [illegible] Magliaido, Bissecca 39. L6867

DICIOTTENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 554-856.

DOMESTICO capace 30enne, moralità, referenziatissimo, abile offresi [illegible] pulizia casa, uffici, laboratorio, ovunque. Scriv. casella 4302, SPI, Torino

DOMESTICO tuttofare libero cassiere anche magazziniere, fattorino, offresi, referenze. Telefonare 591-707. L6620

DOMESTICO 35enne ex-carabiniere moralità [illegible] offresi pulizia casa uffici laboratorio. Telef. 688-495. L6751

DOMESTICO, 50enne, referenziato, lunga pratica occuperebbesi casa signorile. Telefonare 872-400 ore 12-14, 18-21.

[illegible]

VENTITREENNE offresi autista, patente C, [illegible] uffici, fiducia, qualsiasi lavoro, referenze, dispongo motofurgone. Telef. 624-178 ore 8-12. Fragnoretti, Madonna 13.

VENTITREENNE magazziniere offresi qualsiasi lavoro pratico motofurgoncino. Margiaile, 5, Maurizio 63. M6141

VENTITREENNE offresi commessa alimentari od altro lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere casella 4397, SPI, Torino. M6545

VENTUNENNE offresi mezza giornata pratico città con patente. Telef. 686-787 dalle 15-19. M6596

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A bravo capace cameriera tuttofare, fissa, [illegible] offro. Gira, Pietro Micca 12.

ABILE domestica tuttofare fissa, referenziata, cercasi Gillo, via Passalacqua 6.

ABILE tuttofare fissa, altra giornaliera, « Gillo », via Passalacqua 6.

AFFIDEREI bambino a balia. Scrivere casella 5127, SPI, Torino. M6864

AIUTANTE sarta abile e apprendista cercasi. Telefonare 61-498. L7794

ALBERGO ristorante cerca cuoco o cameriera abile tuttofare. Esigonsi referenze. Telefonare 890-173. F4916

AUTORIMESSA cercasi meccanico abile proprio per lavaggi e piccoli meccanici. Telefonare 580-046. 3656

BOTTEGA cercasi [illegible] interne ed esterne. Telef. 40-122.

CAMERIERA tuttofare fissa per due persone cerca « Ucci », Morghen 37.

CERCANSI abilissime rappezzatrici e bustaie in fine esterne. Telefonare 83-800.

CERCANSI 13-14enni apprendiste e aiutanti sartoria. Tel. 680-468 ore pasti.

CERCASI abile tappezziere [illegible]. Via Umberto 17. [illegible]

CERCASI abilissimo capo pasticcere specialmente panettoniere. Indicare età, pretese, posti occupati. Manoscrivere casella 4371, SPI, Torino. L6858

CERCASI abilissima telegrafista. Telefonare 534-108. L6711

CERCASI commessa giovane, possibilmente pratica profumeria. Scrivere casella 6102, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI donna fidata capace per occuparsi due bambini aiuto casa. Telefonare 587-797. G3164

CERCASI [illegible] ragazza [illegible] pratico manifatturiera, referenze. Scrivere casella 6103, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI operai montaggio vetture, [illegible]. Via Saccaia 50. Telef. 793-507.

CERCASI pensionato con patente pratico piccoli lavori carrozzeria. Tel. 46-007.

CERCASI ragazza abile tuttofare e cucina. Scrivere casella 4368, SPI, Torino

CERCASI ragazza fissa 16-17enne per [illegible] lavori di casa. Telef. [illegible]

[illegible]

[illegible] referenze, provvigioni [illegible] al rendimento. 6217

RAGIONIERE 28enne patente auto, [illegible], esaminerebbe seria rappresentanza. Telef. al 388-785 ore 10-12. P4080

RAPPRESENTANTE provata organizzazione, pratica decennale, accetterebbe rappresentanza [illegible] importante industria. [illegible], piazza Borsa 14, Napoli.

RAPPRESENTANTI introdotti cartolibrerie vendita [illegible] e penne stilo tedesche. Alta provvigione. Scrivere SPI, casella 89 A, Torino. 5370

STAR Doppio Brodo assume produttore documenti [illegible] Torino. Telefonare 682-606 ore ufficio. L6676

VIAGGIATORE cerchiamo visitare Italia Settentrionale e Centrale, viaggi con treno. Scrivere casella 4787, SPI, Torino.

SMARRIMENTI L. 100 per parola

LAUTA mancia ritrovando lupa, bere smarrita attorno corso Regina. Telefonare 884-321. M6672

(Continua a pag. 8)

LUCIDATRICI PHILIPS

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La crisi del cinema anche in Francia

Gli studi di Nizza cambiano padrone

Li ha acquistati il produttore Roger Hakim che si prepara a girare una nuova versione del "Treno delle 8,47„ - Ma prima ci sarà un processo per la gestione degli stabilimenti

[illegible]

Nizza, venerdì sera.

Gli studi cinematografici della Victorine stanno «girando» *Un certain sourire*, dal famoso romanzo della Sagan: la figura dell'eroina principale, Dominique, è rappresentata da Christine Carère, pronipote e nipote di accademici di Francia, ambasciatori e marescialli: il suo vero nome infatti è Christiane Pelletier de Borde. Educata al Couvent des Oiseaux a Digione, la fanciulla — che ha ora 22 anni e in novembre ha sposato Philippe Nicaud, suo *partner* nel film *Primavera a Parigi* — era stata notata da vari produttori durante una «Kermesse aux Etoiles» e aveva già girato molti film quando è stata prescelta, su tremila giovani attrici, per essere la protagonista di *Un certain sourire*.

Questo film rompe un lungo periodo di disoccupazione, se così possiamo esprimerci, degli studi nizzardi. La crisi si è fatta sentire anche qui dopo quattro anni di intenso lavoro. La Victorine aveva tenuto testa al nefasto 1951, quando i sei grandi studi francesi — Buttes-Chaumont, St. Maurice, Joinville, Francoeur, Clichy e Marseille — si erano trovati in obbligo di chiudere le porte, registrando soltanto 85 giorni di vacanza. Il maggio 1954 iniziava una serie fausta con *Avec votre agile* di Maurice Chevalier. Da allora la produzione ha contato 65 film in 44 mesi, dei quali sette contemporaneamente, l'estate scorsa, punto culminante del periodo euforico.

Per quanto riguarda gli studi della Victorine, da tempo se ne parlava, ma ormai la notizia sembra sicura, essi stanno cambiando di mano (si parla di 200 milioni di franchi come prezzo di acquisto): acquirenti il produttore Roger Hakim e il fratello Raymond. Finora appartenevano alla Banca nazionale di Credito che è in liquidazione. Paulvé ne era il gestore ed accetta male il cambiamento di situazione: un processo l'opporrà a fine mese al recente acquirente che da parte sua conta naturalmente gestire da sé gli studi. Il processo attirerà gente: Paulvé avrà come avvocato Montil, fratello del prefetto delle Alpi Marittime e i fratelli Hakim l'ex-capo del governo Edgar Faure.

Gli studi della Victorine sono stati fondati nel 1917 da Louis Nalpas nell'antica proprietà del principe di Essling che vi aveva costruito un piccolo padiglione ancora esistente. Di anno in anno si ampliarono sotto l'impulso del famoso regista americano Rex Ingram e poi dal gruppo Gaumont-Aubar. Essi occupano una superficie di 70 mila metri quadrati a un chilometro dalla riva del mare e dall'aeroporto di Nizza. Il terreno intorno è ricco di palme, eucalipti, aranci e ulivi centenari; vi sono cinque teatri e sette plateaux che rispondono a tutte le esigenze della tecnica moderna. Annessi, camerini di artisti, magazzini, un ristorante per 500 coperti, una piscina di 1200 metri cubi completano la attrezzatura. I fratelli Hakim hanno fatto un ottimo acquisto. La Costa Azzurra [illegible] che ne derivi un nuovo impulso alla ripresa cinematografica. Sembra che Roger Hakim abbia in mente di girare al più presto una nuova versione di *Il treno delle 8,47*, con Darry Cowl. Ma prima occorre che si svolga il processo contro il signor Paulvé.

m. r.

L'attrice Esther Williams fotografata all'uscita del Tribunale di Los Angeles dopo avere ottenuto il divorzio dal marito, l'industriale Ben Gage. (Radiofoto)

Oggi e domani alla radio

André Cluytens dirige il concerto sinfonico dell'Auditorium torinese (programma nazionale, ore 21) - *Il fiore all'occhiello*, varietà del venerdì sera del secondo programma alle ore 21 - Gilberto Govi ritorna alla tv con *Articolo quinto* (ore 21,10)

VENERDI' 11 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 367,8 - Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale - [illegible]

21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens, con la partecipazione del violinista Zino Francescatti; Beethoven: Leonore n. 3, ouverture op. 72; Brahms: Concerto in re maggiore, op. 77, per violino e orchestra: Allegro non troppo, Adagio, Allegro giocoso, ma non troppo [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 197,9 - Torino m.f. II) [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Mario Riva

LE PRIME DEL CINEMA

I gangsters tagliano la gola a Sinatra

L'attore cantante quasi autobiografico nel film "Il Jolly è impazzito„

Titolo: IL JOLLY E' IMPAZZITO.

Regista: Charles Vidor.

Interpreti: Frank Sinatra, Jeanne Crain, Mitzi Gaynor.

In questo vistavision tolto da un libro di Art Cohn è abbastanza efficacemente rappresentata la Chicago del 1920, camorristica e al capónesca. Della violenza che si nasconde dietro a una bella facciata di città moderna, rutilante di scritte luminose e arcifitta di locali allegri, fa le spese il povero Joe E. Lewis, acclamato cantante in uno «speak-easy». Quando egli vuole scindere il contratto e passare a un altro locale, il proprietario prima minaccia e poi fa; ed ecco l'indisciplinato canterino sfregiato al volto e ferito nel gorgozzule in modo che non canterà mai più.

Dopo una parentesi oscura, durante la quale il disgraziato contrae il vizio del bere, rivediamo Joe rassegnato (vivere bisogna) a fare il buffone in un ridotto d'infimo ordine; finché non lo tolgono da quell'abiezione alcuni buoni amici che non lo hanno dimenticato. Ora Joe, con un elegante smoking, spippola freddure dalla pedana d'un night club; e neppur lo lascia il bicchiere, unico suo punto fermo in quel flusso di idiozie del resto recitate con molto garbo. S'innamora di lui una ricca fanciulla che non chiede altro che di diventare sua moglie. Perché Joe tentenna e rimanda? Perché sa d'essere un ubriacone, non soltanto inguaribile, ma anche, [illegible] gli [illegible] certo un medico, in pericolo di vita. Così va un momento al fronte (è frattanto scoppiata la guerra) e quando ritorna, semiebrio, vorrebbe sposare la fanciulla; ma quella si è stancata di aspettare e ha sposato un altro.

Il dispiacere riattacca Joe alla bottiglia; e neppure il matrimonio senza vero amore con la piccante Martha, una ballerina promossa a diva cinematografica, non potrà farci nulla. Il marito lavora la notte, la moglie il giorno; i due non possono mai stare insieme, e dopo un bel litigio la per innamorata Martha chiede il divorzio. A Joe non resta altro che vivere quel che gli rimane da vivere, con filosofia, mettendo a suo profitto, e non più soltanto del pubblico, la vocazione del freddurista. E così sia.

Il film è accurato, ma non ostante le non poche ambizioni, laterale al proprio tema, convenzionale anzi che no. Ma ottimo il protagonista nella sua parte sofferta e forse un po' autobiografica.

p.

Il pittore Balthus

I quadri del pittore Balthus per la prima volta in Italia

Nel suo castello di Chassy il pittore [illegible] vita, nell'isolamento a cui si è votato, a forti opere che incatenano l'attenzione degli amatori d'arte. I soggetti di sua preferenza sono le donne: giovani donne sdraiate o sedute, in cui è evidente il senso di abbandono. Questo artista nulla fa che possa stupire, la semplicità sembra il suo emblema. Ma quanta solidità, quanta forza in questi suoi dipinti esposti alla galleria «Galatea». Queste sue donne sono vive, parlanti. Soltanto in un caso: Nudo rosso sente il bisogno di creare un'atmosfera di sogno in cui la figura si inebria.

Nel paesaggio la sua tecnica varia: è nel divisionismo che cerca [illegible] ottiene i suoi effetti. Ma la tecnica non ha importanza, è il risultato che conta ed il risultato per Balthus è sempre sicuro. E' la prima volta che opere di questo pittore, nato in Francia da genitori polacchi, vengono esposte in Italia.

u. p.

Un film di Maselli al Nuovo

Questa sera alle ore 21,30 al Teatro Nuovo, per i soci del Circolo della stampa e per quelli del Centro Universitario Cinematografico, sarà proiettato il film «La donna del giorno» (1956) di Francesco Maselli. La proiezione sarà ripetuta domani per i soci del CUC alle ore 18 al cinema Bernini.

IL NUOVO GIOCO RADIOFONICO

Mario Riva presenta "La ventiquattresima ora„

Roma, venerdì sera.

Domenica prossima, sul Secondo Programma della radio, avrà inizio una nuova trasmissione settimanale che si svolgerà in due tempi, cioè in due serate (primo tempo: domenica alle ore 20,35; secondo tempo: lunedì alle 21,15). Questa trasmissione è denominata *La ventiquattresima ora* ed è costituita, basandosi su un certo numero di trovate, dall'imprevisto e dalla collaborazione dei radioascoltatori. Il titolo stesso della trasmissione indica quel periodo di tempo entro cui si compirà l'azione radiocomandata.

Alle 20,35 di domenica il presentatore Mario Riva darà il «via» al primo tempo della trasmissione e subito dopo si verificheranno quei fatti imprevisti, ai quali abbiamo accennato e di cui i radioascoltatori potranno essere spettatori e fors'anche protagonisti. Qualunque imprevisto accada a una persona può essere in correlazione con *La ventiquattresima ora*, che sarà appunto l'ora delle sorprese.

Lunedì, poi, alle 21,15 — come abbiamo detto — dinanzi al microfono ognuno di coloro che sono «incappati» nella trasmissione dovrà rendere conto del proprio operato svolto in merito all'incarico affidatogli domenica. Se tale incarico sarà stato assolto in perfetta regola, la persona che lo ha svolto verrà premiata; altrimenti dovrà consolarsi con un contentino.

Anche questa nuova trasmissione radiofonica è, dunque, un gioco a premi, che cambierà sempre di contenuto, ma che non provocherà patemi d'animo in chi vi partecipa e nemmeno in coloro che lo seguono. Indicazioni più precise non sono state finora date su questa *Ventiquattresima ora*; saranno apprese domenica sera ascoltando alla radio la trasmissione.

CLAUDE GUEUX

X. — Claude Gueux, condannato per la terza volta per furto, sconta otto anni nel carcere centrale di Clairvaux. La razione di viveri distribuita ai prigionieri non basta a soddisfare l'appetito di Gueux. Ad aiutarlo provvede un suo compagno di pena, certo Albino che, quotidianamente, gli dà sempre metà della sua razione. Un giorno però, per ordine del capo-guardiano Delacelle che vuol vendicare un antico torto fattogli, Albino viene cambiato di reparto e Gueux deve tornare a fare i conti con la sua fame. Egli protesta, s'indigna, prega, ma le sue suppliche sono vane. Finché un giorno, esasperato, egli decide di vendicarsi e di uccidere il capo-guardiano. Si munisce pertanto di un paio di forbici e di un'accetta. Il 4 novembre 1831, quando Delacelle entra nel laboratorio per la solita ispezione, Gueux l'avvicina e lo supplica ancora una volta di far tornare Albino. Delacelle rifiuta; Gueux con un pugno lo sbatte contro un telaio, poi brandendo l'accetta gli spacca la testa.

Abbandonando Delacelle, immerso nel suo sangue, sempre riverso sul telaio di lavoro, Claude Gueux si slancia ora con l'accetta in pugno contro il guardiano Boucard che, dopo aver assistito alla scena compie l'atto di venire in soccorso del suo capo. «A te, ora, brigante!»

L'accetta vince la spada

urla Gueux. Il guardiano Boucard non se la sente però di misurarsi con un forsennato della specie di Gueux e, prudentemente, gira sui tacchi e gli volge le spalle. Correndo egli va a mettersi dietro i telai, si infila fra

gli ossi, spinge dei detenuti impassibili, e riesce a raggiungere la porta gridando con quanto fiato ha in gola: «Aiuto! Soccorso! All'assassino!». Allora Claude Gueux, furibondo, ritorna sui suoi passi e infierisce contro il capo-guardiano rantolante: «Vediamo se sei ben morto, Delacelle» gli dice, e nel contempo lascia cadere su di

lui altri potenti colpi d'accetta che raggiungono il viso e la coscia destra del morente. Tutti gli altri detenuti sono rimasti immobili e muti. Ed ecco che, [illegible] allarme dalle grida di Boucard, compaiono il guardiano Ledoux senza armi, ed il guardiano Degois con

una sciabola che brandisce con aria minacciosa dirigendosi verso Claude Gueux. L'assassino si gira verso i nuovi venuti e grida: «Razza di vigliacchi, venite pure avanti! Venite, che vi spacchi la testa! Non ho paura della morte, io...». E si slancia verso i due guardiani, facendo dei vorticosi mulinelli con la sua accetta insanguinata. Degois, per un istante, finge di mettersi in posizione di combattimento, mentre Ledoux,

vista la situazione e valutatala, ha fatto immediatamente dietro-front ed ha riguadagnato la porta d'uscita. Allora anche Degois desiste dai suoi propositi battaglieri e lo imita. Nel giro di pochi minuti, senza minimamente [illegible] l'accetta, arma rustica, ha trionfato [illegible] sciabola. Pertanto Claude Gueux rimane [illegible] padrone del campo di battaglia...

[illegible] contro se stesso

SABATO 12 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - [illegible] - 9,40: Inaugurazione della Fiera di Milano - 11: La Radio per le scuole - [illegible] - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - [illegible] - 14,30: Concerto sinfonico e vocale alla presenza del Papa - [illegible] - 23,15: Giornale - Musica [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - [illegible] - 13,30: Giornale - [illegible] - 20,30: «Bohème», opera di G. Puccini - Ultime notizie - Ripetizioni.

TELEVISIONE — Ore 9,40: Inaugurazione della Fiera di Milano - [illegible]: Concerto sinfonico-vocale alla presenza del Papa - La tv dei ragazzi - [illegible] - 20,30: Telegiornale - [illegible] - 21,10: «Il Marchiere» - 22: «Il piccolo [illegible]», film - 23,15: Telegiornale.

Oggi Valeri e Caprioli al «Circolo della stampa»

Oggi pomeriggio alle 17,30, per gentile interessamento dell'ETI, saranno ospiti graditi del Circolo della stampa Franca Valeri e Vittorio Caprioli, che in questi giorni recitano con successo al Carignano nella commedia musicale «Lina e il Cavaliere». Gli attori, presentati da Carlo Trabucco, s'intratterranno con i soci, i quali potranno essere accompagnati da un familiare. L'argomento del simpatico incontro sarà: «Il teatro di Franca Valeri e Vittorio Caprioli».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

ASSISCOMANDOVI [illegible] (Porta Nuova). Telef. 532-110. 304

ASSISCOMANDOVI [illegible] Telefonare 41-100, 521-543. 2367

AGILI [illegible] Cavour 8, telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI [illegible] Madama Cristina 111, telef. 687-476.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

ESTETICA [illegible] Telef. 697-807. F4521

INFERMIERE [illegible] L6736

TRENTENNE [illegible] Torino. F4479

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

VENDO a privati 1100 1956 L. 570.000. Telefonare 46-580. 36646

VENDO [illegible] 03442

VENDO [illegible]

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Per gli attacchi al Pontefice

L'intervento dell'«Osservatore»

Al centro delle polemiche le esenzioni concesse ai diplomatici vaticani. Secca replica di Nenni a don Sturzo

Roma, venerdì sera.
Don Sturzo, dall'eremo Carmelitano dove si trova, vede tutto, sa tutto: e così ha ora pubblicamente denunciato l'ingegner Mattei che, dopo un incontro con Nenni, avrebbe deciso di finanziare il PSI e la sua campagna elettorale per un «incontro» dopo le elezioni fra democristiani e socialisti. Nenni ha fatto sdegnosamente smentire questo «incontro» e questi finanziamenti e, anzi, invita esplicitamente Don Sturzo a uscire dal «si dice» e dalle «voci che corrono insistenti» perché in questo caso «troverà la risposta che merita», vale a dire che, ove il vecchio sacerdote non ammantasse la sua prosa con queste riserve, il PSI adirebbe le vie giudiziarie.

Senza dubbio, il duro attacco sferrato da Piazza del Gesù ai socialisti, per la loro arrendevolezza nei confronti dei comunisti, sta ad indicare che un «dialogo» fra socialisti e democristiani, sul tipo di quello prospettato da don Sturzo, se è nelle intenzioni dell'ing. Mattei, è per lo meno di là da venire.

Anche le acerbe critiche dell'Osservatore alle offese di cui sarebbe stato fatto segno il Pontefice a cagione dei «diplomatici vaticani» che non pagano le tasse, sono entrate, com'era facile prevedere, nella polemica elettorale e ancor più vi entreranno nelle prossime settimane: si è saputo, infatti, che comunisti e socialisti si accingono a sfruttare l'argomento con la maggior pubblicità possibile.

D'altra parte, non si capisce quali provvedimenti possano essere sollecitati dal Governo e dal Parlamento italiani per il rispetto del Pontefice, dal momento che una simile garanzia spetta alla Magistratura e dal momento che sempre Governo e Parlamento hanno riaffermato, nei confronti di tale autonomo potere dello Stato, il diritto alla più ortodossa indipendenza. Il giornale socialista parla addirittura di un «offensivo giudizio» sulla Magistratura italiana, che sarebbe stato espresso nell'articolo dell'Osservatore e sollecita, naturalmente in senso del tutto opposto a quello prospettato dal giornale vaticano, un'azione del Governo in difesa della Magistratura.

Quanto alla decisione di Andreotti di concedere l'esenzione fiscale ai tre «diplomatici vaticani», rispettivamente del Costarica, dell'Ordine di Malta e di San Marino, essa fu presa durante il governo Segni. Ma i socialdemocratici chiamati in causa dai socialisti, sembra per rivalità elettorali, respingendo ogni illazione, hanno tenuto a far sapere che il ministro delle Finanze prese la sua decisione senza portare la questione al Consiglio dei ministri e senza ascoltare i ministri del PSDI. Lo stesso Saragat, che nel Ministero Segni era vice-presidente del Consiglio, ne fu tenuto all'oscuro.

P.

L'on. Rapelli fotografato ieri a Roma mentre esce dalla sede della D.C. a Piazza del Gesù, dopo la riunione del Consiglio nazionale che ha discusso e approvato il manifesto programmatico del Partito. (Telefoto)

Novantenne a Milano

Morta per una caduta l'arpista Giovanelli

Milano, venerdì sera.
Ida Giovanelli, la più vecchia arpista d'Italia è deceduta ieri quasi novantenne, in seguito ad una grave caduta nel pensionato della casa di riposo Verdi, dove era ospite da più di otto anni.

L'artista aveva percorso una delle più brillanti carriere, come solista e come appartenente alle maggiori orchestre, quella della Scala compresa. Sposando il professore di violoncello Ulderico Giraud, di Parma, condiscepolo ed intimo di Toscanini (che era stato testimonio alle nozze) Ida Giovanelli era entrata così in una famiglia di musicisti. Ben presto ella rimase però vedova. Il cognato, Rinaldo, era direttore di orchestra, ed un altro, Ettore, professore di pianoforte e maestro di cori.

Oltre ad eccellente arpista, la Giovanelli cantò anche per tre anni come soprano leggero. Da un'ora all'altra a Milano dovette sostituire la Tetrazzini, indisposta, nel «Barbiere di Siviglia». Ripresa poi dalla nostalgia dell'arpa, non l'aveva più abbandonata, figurando sempre, fra l'altro, nelle stagioni del Cairo e di Malta, ed eccellendo al punto che dovunque era costretta a replicare l'«a solo» della «Lucia» nel quale riusciva prodigiosa.

Incomincia il viaggio dell'ex-imperatrice

Soraya parte oggi per Genova con la madre, il fratello e 6 bauli

Non concederà interviste durante la traversata verso New York - E' probabile che rimarrà il più possibile nella sua cabina, lontana dagli occhi indiscreti dei passeggeri. Lo Scià arriverà negli Stati Uniti quando la ex-moglie sarà già sulla via del ritorno

Nostro servizio particolare

Colonia, venerdì sera.
Soraya Esfandiari, l'ex-imperatrice di Persia, parte nel pomeriggio alla volta dell'Italia in compagnia della madre e del fratello Bigan: nell'ambasciata persiana a Colonia sin da ieri sera c'era grande agitazione ed all'alba un camioncino con sei bauli è partito per Genova. La madre di Soraya, contessa Esfandiari, ha compiuto ieri un lungo giro nei negozi di Colonia, acquistando oggetti da toilette, quindi con la figlia si è recata in visita ad un'amica. I piani della bellissima persiana abbandonata dallo Scià appaiono simili in tutto a quelli di molti sovrani della vecchia Europa dopo la perdita del trono: un giro turistico nei luoghi più in vista del mondo, nei ritrovi più alla moda, senza più disporre degli onori e della ossequiosa accoglienza un tempo loro riservati. C'è però una differenza sostanziale tra i sovrani in esilio e Soraya: la bella ex imperatrice è ancora giovanissima, e [illegible] non può ancora disporre di quella quiete indispensabile dopo un'esperienza dolorosa come la sua.

Un portavoce dell'ambasciata iraniana ha parlato brevemente con i giornalisti ieri sera, rendendo noto che Soraya non ha alcuna intenzione di concedere interviste alla stampa durante il viaggio tra Genova e New York. «Le autorità italiane — ha detto il portavoce — hanno garantito che la principessa godrà della protezione necessaria. Salirà a bordo e non riceverà i giornalisti. Personalmente sono del parere che la principessa rimarrà nella sua cabina sino a quando il transatlantico non sarà in mare aperto, cioè dopo la sosta a Cannes». Molti giornalisti hanno infatti prenotato un posto di ponte tra Genova e Cannes, nella speranza di poter parlare con Soraya e poterla fotografare.

Con questa partenza terminerà per la ex imperatrice un periodo di sei settimane particolarmente triste, in cui è andata gradualmente perdendo ogni possibilità di riunirsi all'uomo che ama. Giunta a Colonia per visitare il padre, ambasciatore Khalil Esfandiari, capostipite della potente famiglia dei Bakhtiari, Soraya venne raggiunta subito dopo il suo arrivo dalle voci che, da Teheran, parlavano di divorzio. Le voci affermavano che il «Consiglio dei saggi» aveva deciso lo scioglimento delle nozze: erano state nozze concordate, che poi si erano tramutate in una unione perfetta. La ragione di Stato abbatteva ogni barriera amorosa, seguiva inflessibile il suo corso.

A Colonia Soraya ha combattuto e perso la sua battaglia, perché ha rifiutato l'umiliazione di una seconda moglie accanto allo Scià preferendo la rinuncia totale ad una posizione subordinata. Per tre volte, nel corso di una conversazione telefonica, minacciò di appendere la cornetta se Reza Pahlevi avesse insistito a parlare ancora di una seconda moglie. [illegible] occhi verdi l'ex sovrana di Persia.

Negli Stati Uniti Soraya avrebbe dovuto recarsi con Reza Pahlevi, ma lo Scià farà da solo il viaggio ufficiale: quando il suo aereo arriverà negli USA, Soraya sarà già ripartita alla volta, pare, del Sud-America. E' iniziato il lungo pellegrinaggio di una ex regina, più giovane e bella di molte altre che la precedettero, ma anche più infelice: quest'oggi si compie la prima tappa.

u. p.

L'ex-regina Soraya si appresta a partire per l'America.

Si riparla del misterioso delitto della Quinta Strada

Morta la madre di Rubinstein il banchiere assassinato a New York

La vecchia signora era vedova del consigliere privato dello Zar e di Rasputin - Suo figlio Serge venne trovato ucciso tre anni fa nel suo lussuoso appartamento: le mani legate con una corda e la bocca chiusa da un nastro adesivo - Ancor oggi la polizia brancola nel buio

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.
E' deceduta ieri all'età di settantanove anni la signora Stella Rubinstein, madre del finanziere Serge Rubinstein, assassinato il ventisette gennaio 1955. Due mesi or sono, trovandosi in difficoltà finanziarie, la defunta aveva venduto l'elegante appartamento nella Quinta Strada, dove aveva vissuto con il figlio, trasferendosi in un alloggio più modesto. La Rubinstein era vedova di Dimitri Rubinstein, un tempo consigliere privato dello Zar di Russia e di Rasputin.

Come hanno riferito persone amiche, la signora era rimasta profondamente sconvolta dalla tragica morte del figlio avvenuta in circostanze che ancor oggi sono avvolte nel più fitto mistero. Il cadavere di Serge era stato rinvenuto dalla polizia il mattino del ventotto gennaio 1955. Giaceva sul dorso, vestito di un pigiama nero, le mani legate da un cordone per tende, la bocca chiusa da un pezzo di nastro adesivo. Il più grande disordine regnava nell'alloggio dove il contenuto dei vari cassetti era stato rovesciato sul pavimento. Tuttavia venne escluso il furto come movente del delitto perché, anche se la cassaforte e la scrivania del defunto erano state trovate sottosopra, nulla mancava dalla casa, piena di oggetti preziosi.

Serge Rubinstein, di origine russa, aveva 46 anni. Suo padre, Dimitri, era stato consigliere privato dello Zar, consigliere finanziario di Rasputin e rappresentante ufficiale di numerose Banche a Mosca e Pietroburgo. Dopo la rivoluzione del 1917, Dimitri si rifugiò in Svezia con la moglie ed i due figli, uno dei quali — Serge — attraversò la frontiera con i gioielli della famiglia nascosti sotto la camicia e un enorme zaffiro appeso al collo. Il piccolo venne inviato in Inghilterra dove compì i suoi studi ed ottenne un diploma di economia politica presso l'Università di Cambridge. La sua carriera di finanziere cominciò in Svizzera in una causa nella quale rappresentò gli eredi di un ricco russo. Guadagnò nell'affare circa venti milioni e si trasferì a Parigi dove, all'età di soli ventidue anni, ottenne il posto di direttore amministrativo presso la Banca franco-asiatica.

Nel 1935 Laval, allora presidente del Consiglio, ordinò la sua espulsione per «manovre speculative contro il franco». Secondo Rubinstein però, Laval l'aveva fatto espellere perché l'aveva trovato come rivale nel cuore di una graziosa marchesa. Dopo aver risieduto in diverse capitali europee, e soprattutto a Vienna, entrò negli Stati Uniti nel 1938 con un passaporto portoghese e commettendo una menzogna deliberata, dichiarando cioè di chiamarsi Serge Manuel Rubinstein de Rovello e di essere figlio illegittimo. A tale passaporto si richiamò nel '41, quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, per evitare il servizio militare. Malgrado il suo denaro, i suoi avvocati ed un cumulo di dichiarazioni false non riuscì però ad evitare una condanna a due anni e mezzo di carcere per diserzione.

Contrariamente ad altri finanzieri che amano circondarsi di mistero, Rubinstein non aveva mai nascosto la natura delle sue operazioni. Si era specializzato nel rilancio di affari che persone magari più esperte di lui consideravano falliti. «La mia tecnica — diceva — consiste nel confrontare il prezzo richiesto con l'importanza dell'affare in se stesso». Dopo la sua espulsione dal territorio francese, era riuscito in uno dei suoi «colpi» più brillanti intervenendo in un affare giapponese. Affermava di aver fatto scendere la valutazione dello «yen» sul mercato americano da 27 a 30 cents.

Negli Stati Uniti giunse a controllare la «Postal Telegraph Co». La voce pubblica gli attribuì successivamente profitti dell'ordine di un milione di dollari in speculazioni connesse alla «Western Union». Poco tempo dopo acquistò per un dollaro e 35 l'una le azioni di una compagnia petrolifera in difficoltà, la «Panhandle Producing and Refining Co», rivendendola poi per 14 dollari. Perseguito dal governo per questo colpo borsistico che gli aveva fruttato oltre tre milioni di dollari, venne assolto.

Tutti gli riconoscevano del talento, soprattutto negli affari, un coraggio ed una faccia tosta eccezionali, ma i più lo disprezzavano. Lungi dall'essere l'avventuriero spavaldo, generoso e, in fondo, attraente, come tanti individui della sua risma hanno saputo essere, Rubinstein aveva il difetto di vantarsi troppo apertamente della potenza datagli dal suo denaro. Come tutti gli esseri fondamentalmente convinti della propria inferiorità, Serge aveva bisogno di millantare, di vantarsi e di fare lo spaccone. Conduceva una vita dissoluta circondandosi di donne sempre bellissime nessuna delle quali però appartenente alle classi elevate. Neppure attrici di una certa fama o modelle famose. Erano piccole aspiranti attrici, segretarie sconosciute ed anonime, che forse gli rendevano più facile il sentirsi importante.

Due sole donne ebbero una parte importante nella sua vita: Betty Reed, una bionda aspirante cantante alla quale lasciò nel testamento diecimila dollari e Pat Wray della quale era gelosissimo. Quando la polizia scoprì le attività cui si era dedicato il defunto intuì che egli aveva dovuto farsi un enorme numero di nemici. «Rubinstein — dichiarò un ispettore — conosceva circa diecimila persone. Ciò significa che abbiamo a che fare con circa diecimila sospetti di omicidio». Oggi, a distanza di oltre tre anni dal delitto, la polizia non è ancora riuscita a scoprire il minimo indizio sulla persona che uccise il finanziere e poche sono le speranze che vi riesca.

m. p.

Ricoverata all'ospedale di Arezzo

Si temono per la Del Frate i postumi dell'incidente

La giovane cantante dovrà forse sospendere per qualche tempo la propria attività artistica. Una disavventura di carattere giudiziario

Firenze, venerdì sera.
Marisa Del Frate, la nota cantante rimasta vittima, l'altro ieri, di un grave incidente stradale lungo la via Anconetana, si trova ricoverata nell'ospedale civile di Arezzo, assistita dal primario del reparto chirurgico prof. Pazzagli. Per quanto non allarmanti, le sue condizioni rimangono ancora serie e destano preoccupazioni.

Le preoccupazioni sono particolarmente rilevate dal procuratore, il quale teme che i postumi dell'incidente, oltre a costituire un danno incalcolabile per l'attività della cantante, impegnata attualmente in numerose esibizioni e in procinto di firmare un contratto per l'allestimento di una rivista teatrale e per la partecipazione ad un film, possano avere conseguenze di un certo peso, anche se momentanee, sulla voce e sull'estetica della cantante attrice.

Correva anzi voce ieri, suffragata, del resto, da seri elementi, che a causa delle lesioni riportate alle ossa nasali la Del Frate possa essere costretta a rinunciare per un certo periodo di tempo alla propria attività artistica.

Si apprende intanto da Roma che la bella cantante partenopea è stata vittima anche di un'altra disavventura, questa volta di carattere giudiziario. Il presidente del Tribunale civile di Roma ha emesso infatti un decreto con il quale si ingiunge alla Del Frate di pagare la somma di L. 317.736.

L'ingiunzione è stata provocata dal dott. Giorgio Fontana, curatore del fallimento del signor Paolo Filippo, il quale trovò fra i crediti da riscuotere, sette effetti cambiari rilasciati dalla cantante.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11		10	11	METALMECCANICI	10	11
[illegible] 3 ½	61 50	61 60	[illegible] 5%	94 70	94 75	[illegible]	—	—
[illegible]	61 30	61 50	[illegible]	95 70	[illegible]	[illegible]	480 —	475 —
[illegible]	60 —	60 —	[illegible] 5%	98 60	98 60	[illegible]	275 50	272 50
[illegible] 5%	96 50	96 70	[illegible]	101 90	[illegible]	[illegible]	420 —	418 —
[illegible]	96 40	96 40	[illegible]	105 —	[illegible] 20	[illegible]	—	—
[illegible]	93 85	93 85	[illegible]	103 40	[illegible] 40	[illegible]	675 —	670 —
[illegible]	93 75	93 75	[illegible]	100 50	[illegible] 50	[illegible]	704 —	706 —
[illegible] 5%	97 [illegible]	97 20	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	14 475	14 55
[illegible]	97 [illegible]	97 30	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	—	—
[illegible] 3 ½	75 [illegible]	75 50	[illegible] 5%	105 —	105 —	[illegible]	—	—
[illegible]	75 25	75 40	[illegible] 5%	104 30	104 30	[illegible]	—	—
[illegible] 5%	90 20	90 10	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	1236	1228
[illegible]	90 10	90 —	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	678 —	—
[illegible] 5%	84 [illegible]	84 95	[illegible]	101 80	101 60			
[illegible]	84 90	85 —	[illegible] 5%	102 —	103 13	ELETTRICI		
[illegible]	100 35	100 27	[illegible] 5%	98 50	98 50	[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	101 25	101 35	[illegible]	—	—
[illegible]	97 925	99 75	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	848 —	850 —
[illegible]	96 725	96 60	[illegible]	100 20	100 30	[illegible]	1480	1483
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1514	—

OBBLIGAZIONI; ALIMENTARI; AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI; DIVERSI; MINERALI-ESTRATTIVI; CHIMICI; TRASP., ASSIC., FINANZ.; IMMOBILIARI:

[illegible]	[illegible]	[illegible]

sterlina oro 6090-6150; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta Stati Uniti 1760; dollaro carta Stati Uniti 620-624; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 134-138; oro fino 700-710; argento 18,70-19,20.

A MILANO. — La scarsità degli affari caratterizzava la riunione di stamane, svoltasi dapprima su intonazione resistente, con buon assorbimento delle offerte, e poi degradando fino ai minimi di chiusura. Questa intonazione era generale per la quasi totalità del listino, eccezion fatta per la Centrale e per i due mercuriferi Amiata e Siele che, rettificando le quotazioni precedenti, miglioravano di una buona frazione. Parecchie voci, come Bastogi, Eridania, Ilva, Italgas e Stet, rimanevano all'incirca sulle posizioni della vigilia. Fiat e Catini segnavano modeste, quasi insignificanti oscillazioni di prezzo.

Mercato normale nel settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 13.850; Bastogi 1515; Finelettrica 1158; Fiamare 480; Finsider 818; Gim 5250; Invest 1991; La Centrale 5775; Sviluppo 1835; Ass. Generali 24.880; Fond. Incendio 4800; Assicurat. Italiana 7300; Ras 7655; Ferr. N. Ord. 4335; Châtillon 2390; Cantoni 11.850; Cucirini C.C. 7490; De Angeli 2440; Cascami Seta 4840; Gavardo 3210; Lanificio Rossi 8530; Lanif. e Canap. 650; Rossari e Varzi 15.700; Tosi 3480; Snia Viscosa 1814; Un. Manifatture 32.100; Dalmine 1817; Ilva 480; Metalli 4665; M. Amiata 5185; Montecatini 2210; Montepani 1285; Siele 3330; Bianchi 393; Fiat 1226; Nebiolo 14,37; Sade 1814; Cieli 6880; Dinamo 2680; Edison 3860; Bresciana 2050.

Sarda 3085; Valdarno 1795; Emiliana 2885; Subalpina 5185; Magneti Marelli 585; Ercole Marelli 450,25; Orobia 2372; Romana Elettr. 3745; Sesa 2082; Sip 1420; Merideletrica 1307; Stet 3620; Tecnomasio 1880; Terni A 2075; Terni B 1990; Terni 272,50; Unes 781,50; Viscosa 3413; Dist. Italiana 3600; Eridania 4260; [illegible]

1711; Edison Volta pref. 3188.

Prezzi informativi fuori borsa: sterlina oro vecchia 5725-5825; sterlina oro nuova 5725-5825; marengo 4775-4875; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,50-146; franco francese 136-138; oro fino 707-711; argento 18,60-19,20.

A GENOVA. — Mercato scarsamente attivo, ma con fondo resistente. Ottimo il contegno degli assicurativi e dei finanziari. Deboli i siderurgici e i metalmeccanici. Ben tenuti gli elettrici e i saccariferi.

Alcuni prezzi: Centrale 5780; Viscosa 1813; Meridionali 1320; Finsider 819; Catini 2212; Fiat 1226; Cieli 2842; Edison 3868; Eridania 4310; Indust. Zuccheri 16.800.

A FIRENZE. — Andamento calmo e scarsità assoluta di scambi. Notevole sostenutezza per la Centrale e la Valdarno.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1515; La Centrale 5700; Fondiaria Incendio 4800; Fondiaria Vita 5800; Viscosa 1815; Montecatini 2219; Magona 408; Fiat 1228; Valdarno 1790; Immobiliare 608.

A TORINO — La settimana si conclude con un mercato svogliato. Dopo qualche battuta iniziale di relativo equilibrio, prevale una tendenza debole, per contrattata nella sua espressione. In chiusura, sui minimi della giornata, è confermato un moderato sacrificio generale dei prezzi di ieri. [illegible]

I titoli di Stato sono in fase di assestamento [illegible]

Dopoborsa incerto e ben tenuto.

Le azioni Pirelli sono quotate ex-dividendo di L. 180 ed ex-attribuzione di azioni pirelline.

Diritti Pirellona 48,80. Diritti Bastogi 36,15.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Olivetti 7% 1957 [illegible]

Risolto il mistero della bella Gerti Daub

«Miss Germania» ritrovata in una cittadina tedesca

Giunta in Italia nei giorni scorsi, era stata data come scomparsa a Napoli

FRANCOFORTE, venerdì sera.
Gerti Daub, di Amburgo, meglio nota come «Miss Germania 1957», è stata ritrovata. Giunta nei giorni scorsi a Napoli assieme ad un gruppo di giornalisti tedeschi, che avevano partecipato al volo inaugurale della linea Amburgo-Roma, la giovane era stata data come scomparsa durante la sua permanenza in Italia. Oggi invece la Daub è stata vista nella città tedesca di [illegible] in circostanze perfettamente normali. Essa intende in giornata proseguire per Amburgo. Sono così cessate le preoccupazioni della Questure dell'Italia meridionale che cercavano la giovane da quarantotto ore.

Una bimba uccisa da un'auto in retromarcia

Mantova, venerdì sera.
Una bimba di 14 mesi, Laura Avanzi di Cesare, abitante alla «Corte Sabbioli» in Borgo Pilastro di Gabbiana, è stata travolta e uccisa ieri mattina davanti alla sua abitazione da un autocarro il cui conducente stava eseguendo una manovra di retromarcia.

L'impressionante e fulminea disgrazia si è svolta sotto gli occhi atterriti della madre della bimba, la ventisienne Pierina Pedrazzoli Avanzi. Il camion, che era guidato dal cugnato diciottenne Erminio Araldi del luogo, era entrato nel cortile perché il proprietario doveva caricare della farina. Mentre l'autoveicolo retrocedeva per ritornare sulla strada dopo avere effettuato il carico, la piccina sfuggiva dalle mani della madre e finiva sotto una ruota posteriore della pesante macchina rimanendo uccisa sul colpo.

Operaio malmenato e rapinato da due individui

Alba, venerdì sera.
Questa notte verso le 2, all'inizio di via Vittorio Emanuele in quel di Bra, è stata compiuta una rapina ai danni dell'operaio Giordano Scagnetti di 21 anno, occupato presso uno stabilimento locale.

Mentre lo Scagnetti a quell'ora si avviava al lavoro, veniva avvicinato da due individui i quali, dopo averlo malmenato, lo derubavano del contenuto del portafogli [illegible]

Gilberto Govi indisposto non recita stasera alla tv

GENOVA, venerdì sera.
Nei programmi della Rai-tv di questa sera, Gilberto Govi avrebbe dovuto apparire sui teleschermi per interpretare «Articolo 5». Perdurando l'indisposizione dell'attore, la signora Rina Govi ha informato che la recita di stasera non avrà luogo. Con molta probabilità, la tv presenterà stasera una registrazione della popolare commedia «Pignasecca e Pignaverde». Da lunedì scorso Gilberto Govi è a letto con febbre influenzale e abbassamento di voce.

Fitta nevicata stanotte in Riviera

Genova, venerdì sera.
Durante un violento temporale, poco prima di mezzanotte, dopo un forte acquazzone è caduta un'abbondante nevicata che presto ha ricoperto la città di un strato bianco di circa dieci centimetri. La circolazione ne ha risentito solo in minima parte data la limitata durata del fenomeno.

Anche sulla Riviera di Levante stanotte si è abbattuto un forte temporale durante il quale si è registrata anche una grandinata e, fatto insolito per la stagione, una nevicata. Ancora stamane i monti presso il mare sono in parte coperti di neve. Un fatto simile non si verificava da circa venti anni.

A Biella da stamane nevica con intensità eccezionale. La temperatura è scesa a + 3. Abbondanti nevicate sono pure segnalate in tutto il Biellese, anche nel centro di pianura.

Morta per infarto a 6 anni

Inchiesta sulla morte del piccolo «paggetto»

Treviglio, venerdì sera.
Tutto il paese di Cologno al Serio ha pianto per Camilla Scotti, il piccolo «paggetto» che ieri mattina apriva un corteo di sposi, morta improvvisamente in chiesa per un attacco cardiaco, a sei anni appena compiuti.

Ieri mattina suo zio Mario Carrara doveva sposarsi con la signorina Luigia Zanardi. Scelta come paggetto per le nozze, la mamma e il papà l'avevano vestita di bianco e le avevano messo tra le mani un mazzo di fiori pure bianchi. Improvvisamente la bambina, allorché è arrivata all'altare maggiore aprendo il corteo nuziale, si è fermata: il viso le si è sbiancato di colpo, ha stretto contro il petto il mazzo di fiori, stralunando gli occhi. Le si sono subito avvicinati la mamma e i novelli sposi. Nulla da fare: la piccina stramazzava a terra decedendo sul colpo.

Il dott. Berizzi, subito accorso, ha emesso una diagnosi veramente singolare per una bambina: Camilla era deceduta per infarto cardiaco. Nei suoi sei anni di vita la piccina non aveva mai accusato il benché minimo disturbo di cuore. Come abbiamo detto, la scomparsa della bambina ha suscitato in tutta la popolazione di Cologno al Serio dolorosissima impressione. E' stata aperta un'indagine per appurare se effettivamente si è trattato di infarto cardiaco, o se le cause del decesso sono altre.

E' rinvenuto morto presso un muretto

Indagini su una misteriosa disgrazia avvenuta a Cherasco

Bra, venerdì sera.
Una singolare disgrazia, che ha causato la morte del trentatreenne Giuseppe Viola da Volpiano (Torino), è avvenuta questa notte a Roreto di Cherasco, in frazione Borgoglio. Alle 3 circa l'operaio Gabriele Lanza, addetto alla spedizione merci della stazione di Bra, mentre sulla sua moto transitava da Roreto scorgeva steso a terra un giovane che indossava una tuta con il distintivo della ditta Petrolcaltex e che lamentava forti dolori allo stomaco. Interrogato, egli dichiarava di essere stato proiettato a terra dalla sua moto e derubato della moto stessa.

Poco dopo interveniva il garagista Carlo Bogliono il quale provvedeva ad avvertire telefonicamente i vicini carabinieri; ma al suo ritorno trovava la sorpresa [illegible]

Per 48 ore

In sciopero da stamane i cementieri del Casalese

Casale Monf., venerdì sera.
Gli operai cementieri e i lavoratori del bacino minerario del Monferrato iscritti alle organizzazioni sindacali CISL, CGIL e UIL sono da stamane in sciopero. All'astensione dal lavoro — che è fissata dalle ore 6 di oggi alle 6 di domenica — partecipa oltre il 93 per cento dei lavoratori, ad eccezione di quelli della Cementeria di viale Priocco in Casale, dell'Unione Cementi Marchino.

E' giunto a Casale da Roma per la circostanza il segretario dei cementieri della CISL, signor Stelvio Ravizza, che ha parlato stamane alle ore 9,30 alle maestranze convocate alla sede dei sindacati liberi.

Antica ditta di Canelli dichiarata fallita

Canelli, venerdì sera.
Una delle più antiche ditte di Canelli, la Giovanni Barbero, produttrice di vermuth, è stata dichiarata fallita dal Tribunale Civile di Asti. [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI direttore responsabile

Sensazionale celebrazione del cinquantenario Idrolitina

GRANDE CONCORSO

IDROLITINA

UN MILIONARIO OGNI SETTIMANA

e

10 premi di 100.000 lire in gettoni d'oro

Com'è noto, l'Idrolitina serve a preparare una squisita acqua da tavola, frizzante, diuretica, digestiva, veramente preziosa per la salute. In occasione del suo cinquantenario, l'Idrolitina potrà anche portarvi fortuna. Essa ha deciso infatti di celebrare i suoi cinquant'anni di trionfale successo con una interessante manifestazione dotata di premi in gettoni d'oro per un ammontare di molti milioni.

Dal 21 Aprile al 4 Settembre saranno sorteggiati premi del valore complessivo di oltre 43 milioni in gettoni d'oro fra tutti coloro che, avendo acquistato l'Idrolitina, vorranno partecipare al concorso. Concorrete dunque! La Gazzoni formula per tutti i partecipanti i più fervidi auguri di buona Fortuna!

Chi non ha ancora provato l'Idrolitina approfitti di questa occasione.

Ricordate: l'Idrolitina può portarvi con la salute anche la Fortuna!

Partecipate dunque al grande concorso IDROLITINA e voleto esclamare anche voi: è arrivato il Signor Pietro!

È arrivato il Signor Pietro!

MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore dall'aria affabile e dal gesto munifico?

E' il Signor Pietro, l'uomo prestigioso che, tra l'altro, parla tutti i dialetti d'Italia: Colui che ogni settimana si presenterà al domicilio dei vincitori con una borsa colma di gettoni d'oro.

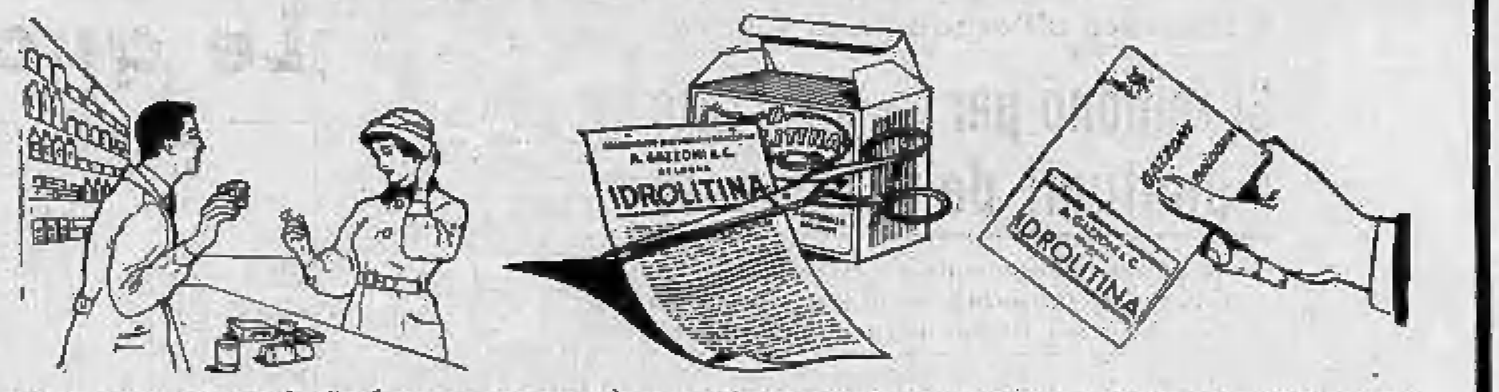
...Ma bisogna avere in casa una scatola di Idrolitina!

Il Signor Pietro, però, non potrà consegnare i premi se non troverà al domicilio dei vincitori almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina. A tutti è possibile ricevere la visita del Messaggero Volante della Fortuna: basta acquistare una scatola d'Idrolitina e partecipare al grande concorso.

PRIMA ESTRAZIONE: 21 APRILE 1958

Le successive estrazioni avranno luogo ogni lunedì

COME SI PUO' VINCERE



Per prendere parte alla distribuzione settimanale dei gettoni d'oro occorre acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.

Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. Bologna - Idrolitina.

Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna», non dimenticando di indicare (in modo ben leggibile) il proprio nome, cognome e indirizzo.

Con una sola cartolina parteciperete a 2 estrazioni

Ogni cartolina avrà diritto di partecipare a due estrazioni successive. Saranno ritenute valide soltanto le cartoline che perverranno alla Ditta A. Gazzoni & C. fino alla mezzanotte del 28 agosto 1958. Ogni concorrente può partecipare, con una o più cartoline.

Le estrazioni avranno luogo ogni settimana a partire dal 21 aprile 1958 alla presenza di un notaio e di un rappresentante della Intendenza di Finanza. Sono esclusi dal concorso il personale della Ditta A. Gazzoni & C. ed i loro familiari.

Spedite dunque la vostra cartolina postale ed attendete:

E' a partire da questo momento che il Signor Pietro può bussare alla vostra porta.

MA... ATTENZIONE

Il Signor Pietro consegnerà al primo estratto a sorte la fatidica borsa di gettoni d'oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.

Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100-mila lire ciascuno abbinati agli altri dieci nominativi estratti a sorte. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.

Non è affatto necessario partecipare al concorso con un solo ritaglio: potrete inviarne quanti vorrete. Quanti più ritagli invierete tanto maggiori saranno le vostre probabilità di diventare milionari o milionarie!

Avanti, dunque... e buona fortuna! Partecipando al grande concorso potrete esclamare anche voi: E' arrivato il signor Pietro, messaggero volante della fortuna!

IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola

Autorizzazione Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Lotterie n.35412 dell'8-1-1958